ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 2 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1919

Confronti che non reggono

Prendendo argomento dalla campagna antiitaliana di certa stampa tedesca, la *Tagespost* scagiona l'Austria da un'accusa storica; nel lungo editoriale, corredato da citazioni scientifiche e letterarie, si leggono non senza meraviglia i nomi di Massimo d'Azeglio, del Parini e del Carducci a sostegno dell'affermazione che l'Austria non fece mai credito alla politica della snazionalizzazione sistematica.

«Anche la signoria straniera più benevola — dice l'articolo — doveva soccombere in Italia di fronte all'impeto che spingeva tutto un popolo verso la sua indipendenza. Le forze della storia hanno dato torto all'Austria in Italia. E' forse in nessun punto del mondo la lotta nazionale sostenuta dall'Italia per la sua indipendenza e per la sua unità trovarono consensi più saldi che in Germania, donde oggi si stende la mano verso i minacciati connazionali a sud del Brennero. L'amministrazione austriaca in Italia non fu mai per il sistema della snazionalizzazione. Ciò ch'essa fece in questo campo, con ragione o con torto, in un'alternativa di rigori e di mitezze, non era che ineluttabile necessità politica, non era che difesa dell'autorità statale, a meno che questa non avesse inteso di arrendersi. E' la stessa difesa dell'autorità di Stato che oggi l'Italia — con forme e poteri non immaginati — proclama supremo principio della propria vita nazionale. Senonchè — conclude l'articolo — nei confronti della esigua minoranza tedesca in Alto Adige, questa autorità potrebbe essere perfettamente assicurata con uno spirito più nobile».

⁂

Ci piace soffermarci su questa voce tedesca che, nel coro della campagna divampata tra il Danubio e il Reno, cerca i toni medi e tenta d'innervare i propri ragionamenti negli alti vortici della storia. A prenderlo in parola, il giornale di Graz, rispondendo a un articolo di Arnaldo Mussolini nel *Popolo d'Italia*, giustifica la politica italiana in Alto Adige con la ragione di Stato; la sola riserva che fa riguarda il metodo, o, per dir meglio, lo spirito: mancanza di nobiltà. Singolare moderazione di linguaggio in bocca austriaca, quando in Germania il giudizio investe più aspramente il metodo e lo spirito, e tende a colpire in blocco la complessiva attività estera del Governo nazionale.

La *Tagespost* è molto esperta in materia di politica delle nazionalità; essa conosce benissimo le due faccie dell'irredentismo, e sa quando le convenga servirsi dell'una o dell'altra. L'Italia finora — ragionano a Graz — dell'irredentismo non conosceva che una faccia solamente; è bene ora mostrargliene la seconda, la meno simpatica per certo, quella che si è combattuta e si combatte ovunque nel nome della ragione di Stato.

Osiamo credere che il giornale della capitale stiriana cammini un po' sul vuoto e che cerchi di accostare troppo a buon mercato un secolo di politica austriaca a dieci anni di politica italiana, colmando insondabili profondità con qualche riga tratta da fonte italiana. No. L'esperienza dell'Austria nel Lombardo-Veneto e nella Regione Giulia non può adattarsi alle esigenze del Regno italiano che a Vittorio Veneto ha definito la secolare partita aperta con gli oltremontani per il possesso di queste terre. La ragione di Stato, che trasse l'Austria allo sfacelo non può servire all'Italia nè da esperienza, nè da ammonimento; essa non esiste più; è scomparsa negli abissi della storia insieme con lo Stato che identificava. Gli ultimi a dolersene dovrebbero essere, crediamo, i tedeschi dell'Alto Adige, ai quali la *Tagespost* non rende buon servizio richiamando in vita, per una postuma inverosimile giustificazione della politica snazionalizzatrice austriaca, la necessità di Stato, di tutti gli Stati, compreso il nostro. Se così fosse veramente, se l'Italia, al pari dell'Austria, dovesse sviluppare una particolare forma di attività politica di fronte agli allogeni di casa sua, non avrebbe molto da scegliere quanto ai metodi, che sono piuttosto scarsi, nè cercar molto lontano. A prescindere dall'Austria, dove il problema delle nazionalità si presentava veramente come un problema di maggioranze, troverebbe messe abbondante nella stessa Germania, che oggi tende tanta mano soccorritrice ai minacciati connazionali di là del Brennero.

Non crediamo che alla *Tagespost* garberebbe troppo una simile ricerca; essa ci metterebbe sott'occhio visibilmente la brutale pratica adottata dai prussiani nei confronti dei polacchi della Posnania. Qui veda la *Tagespost* di trovare quella nobiltà che non trova nel trattamento fatto dagli italiani ai tedeschi altoatesini, e qui cerchi di spiegarsi quale ragion di Stato movesse la potente Germania di Guglielmo II a praticare contro misere masse di contadini quelle spietate leggi di repressione passate agli annali del fanatismo più intransigente sotto il nome di leggi di espropriazione. E, se vuole esempi e casistiche recentissimi, guardi un po' altrove, e troverà materiale molto più vistoso, di fronte al quale quello offerto dall'Italia all'allarme dei germani perde d'importanza.

Per buona sorte dei tedeschi in Alto Adige, l'Italia non ha da attingere alle fonti dell'esperienza altrui, nè sente la necessità d'inventare nuovi modi politici per regolare i propri minuti rapporti con le minoranze nazionali. Il nostro Governo non fa una sua particolare politica delle nazionalità, semplicemente perchè non ne sente il bisogno. Centocinquantamila tedeschi ai confini della Patria non possono costituire un problema di sicurezza statale per un paese di 42 milioni; esso scade a problema di necessaria convivenza tra italiani e tedeschi, ed è naturale che dia luogo a qualche inconveniente. Se gli altoatesini tedeschi, trascurando il fatto dello sfacelo dell'Austria e della vittoria italiana, si sforzano, comunque, di dar vita ai fantasmi absburgici e hohenzollerniani, non si possono condannare i fratelli trentini se ricordano ancora le prepotenze burbanzose esercitate con metodo dai tedeschi contro la loro schiatta, non diciamo senza la nobiltà che tanto impressiona i sensibili colleghi della *Tagespost*, ma, per di più, senza misericordia, al modo che s'accosta al barbarico, quando i tirolesi si mettono a fare i crudeli sul serio.

Quel calvario è durato qualche secolo, ed è culminato nel martirio di Battisti e Filzi. Il grido grande che erompe tuttora dai due patiboli leggittimerebbe qualsiasi azione riparatrice che l'Italia volesse fare contro chi, nella terra ancor calda del loro martirio, osasse la profanazione di levare alti i segni dei carnefici.

Non abbia paura la *Tagespost*; l'Italia non fa questo, [illegible] attesa che tanta seminagione dia i [illegible] frutti naturali anche fra i tedeschi dell'Alto Adige. Essa vigila, ed è attiva piuttosto nelle grandi direttive dove i suoi interessi politici confluiscono in quelli ben più formidabili della sua storia. Se in Germania non se ne rendono conto, questo è un'altra prova che consimili insensibilità si scontano quasi sempre sul terreno della politica estera.

I compiti del Fascismo nel 1926

tracciati da Mussolini e da Farinacci

"Tutti gli squadristi nella Milizia,, "Tutti i fascisti nei sindacati,,

ROMA, 1.

In un colloquio con l'on. Carlo Scorza, capo del Fascismo della provincia di Lucca, così il Duce ha precisato i compiti del Fascismo nel 1926:

A) *Tutti gli squadristi debbono entrare nella Milizia. La Milizia sarà in tal modo ancora e sempre la guardia armata della rivoluzione fascista. I squadristi in tal modo daranno un più alto scopo ed un più vasto fremito alla loro anima guerriera.*

B) *Gli squadristi debbono essere adoperati dagli enti pubblici e privati in quelle funzioni ove siano richieste, onestà, energia, spregiudicatezza e spirito di sacrificio.*

C) *Tutti i Fasci debbono costantemente tendere ad un loro miglioramento morale e tecnico, sì da formare i quadri dell'esercito civile, che il Fascismo prepara all'Italia.*

D) *Perchè non si può e non si deve ammettere che esistano degli esseri privilegiati, per i quali la vita non è che godimento e sfruttamento dell'attività altrui, così tutti i fascisti debbono entrare nei sindacati.*

E) *Bisogna inesorabilmente espellere dal partito gli irrequieti, le cosidette anime in pena, i litigiosi per natura, i sofistici per metodo: coloro che non sanno trovare nè un gesto di generosa condiscendenza, nè un pensiero di cameratismo; coloro che spaccano un pelo in quattro, e poscia si affannano nel tentativo di suddivisione del quarto pelo.*

F) *Bisogna espellere senza misericordia le scorie e gli impuri, senza preoccuparsi di possibili conseguenze. Al di fuori del partito non c'è salvazione: i piccoli rigagnoli che si staccano dal grande fiume sono destinati a morire nelle pozzanghere.*

Il dovere dell'intransigenza
riaffermato dal segretario del partito

ROMA, 1

Nell'aula del Consiglio provinciale venne inaugurato il Congresso provinciale dei Fasci del Lazio e Sabina. L'ampia sala era gremita in ogni ordine di posti. Il comm. Maraini, segretario provinciale, al suo ingresso venne calorosamente applaudito, e uguali applausi salutarono l'apparire al banco della presidenza dell'on. Farinacci. L'intervento del segretario generale del partito e le brevi ma incisive frasi pronunciate dal Duce alla fine dell'adunanza, hanno fatto assumere al Congresso provinciale dei Fasci del Lazio e Sabina l'importanza di un avvenimento nazionale. Molte le adesioni di alte personalità politiche, tra le quali quelle di tutti i ministri. Tra i presenti si notavano, il governatore di Roma, sen. Cremonesi, gli on. Caprino, Bottai, Gatti e Pellizzari, il sen. Pietro Baccelli, il comm. Italo Foschi, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il comm. Giuseppe Ceccarelli, il comm. Marinelli, il conte Carosi-Martinozzi, il sen. Sanjust.

Prende subito la parola il presidente della Commissione Reale della provincia, sen. Pietro Baccelli, il quale porge il saluto ai congressisti.

Il compito dei dirigenti

Quando prende la parola l'on. Farinacci, tutti i congressisti scattano in piedi e acclamano a lungo, entusiasticamente. L'on. Farinacci dice:

«Per diverse ragioni io non potevo presiedere questo vostro Congresso. Tuttavia ho voluto fare quanto era possibile per portarvi io stesso il saluto del partito. Mi sento legato al Fascismo romano, perchè ad esso ho dato gran parte della mia attività. Mi sento maggiormente legato al Fascismo romano in questi giorni, perchè aspettavo questo Congresso per fare due recise dichiarazioni.

Che cosa hanno detto gli altri congressi in questi giorni? Che cosa dirà oggi il vostro Congresso? Che il partito è quello che è: che il partito rimane intatto nella sua linea di intransigenza. (*Applausi prolungati e grida di evviva*). Fascisti! Si sta ripetendo lo stesso fenomeno del 1923. Anche allora si diceva: «Ma basta ormai! il partito non deve avere più nessuna funzione». In quell'anno si diceva: «Basta con questo Fascismo e basta con l'intransigenza». Ed oggi sentiamo la stampa grigia, la stampa che per viltà ancora una volta segue il carro del trionfatore, che vuol criticare il Fascismo e suggerire a noi i compiti per l'avvenire! Ma i compiti nostri ce li suggeriamo noi stessi! (*Applausi*).

I compiti, specialmente dei dirigenti, sono l'interpretazione esatta della volontà, del pensiero della massa fascista. Siete voi che direte a noi quello che deve essere il nostro compito; siete voi, espressione genuina del Fascismo, che ci direte la linea da seguire nell'avvenire. Ma, o fascisti, gli altri no. Mai! Coloro che hanno tentato di tradirci o che ci hanno tradito dopo l'episodio del 1924, non hanno oggi più giustificazioni da fare, e soprattutto non hanno nessun diritto di parlare del Fascismo e di pretendere di dare suggerimenti a noi su quel che dobbiamo fare. (*Applausi*).

Io ho detto in una circolare inviata a tutti i Fasci, che nei Congressi si può liberamente discutere sulle direttive seguite e su quelle da seguirsi dalle supreme gerarchie; si può discutere liberamente del vostro segretario generale, del vostro Direttorio nazionale, perchè la discussione è ammessa, ma non discutere nelle strade (*applausi*), non nei caffè o nelle riunioni segrete (*applausi*); se ne può discutere qui faccia a faccia (*applausi*) dove ognuno può giustificarsi e conoscere veramente quali sono le accuse, ed essere in grado di smentirle o di ritorcerle. Questo è Fascismo!

Il 1926: primo anno dell'Impero

«Lealtà e sincerità — prosegue l'on. Farinacci — sono i postulati che hanno sempre ispirata la mia azione come segretario generale. Continuerò inesorabilmente a combattere gli opportunisti e gli insinceri, ogni sorta di malinconici del Fascismo, perchè noi non dobbiamo farci vincere dal sentimentalismo. Mai come in questi giorni, in cui al di là delle nostre frontiere si va coalizzando l'antifascismo, ed i nostri nemici si vanno rafforzando, noi possiamo sentire il bisogno di non disarmare. No! Piena efficenza nelle nostre file: rafforzare e migliorare noi stessi! E migliorare non vuol dire ingrossare enormemente le nostre file, ma non vuol dire nemmeno — come diceva un giornale fascista — diventare una conventicola. Pochi: magari soltanto quelli del '19. Ma già, oggi tutti dicono di essere del '19. (*Approvazioni*).

Noi dobbiamo avere un partito non superiore al milione di tesserati, e fra i 42 milioni di domande che si presentano oggi al P. N. F., noi possiamo scegliere come meglio crediamo per formare, o signori, un esercito che discuta nei Congressi, ma che quando ha preso delle deliberazioni deve obbedire alle gerarchie; un esercito potente che deve dire al Duce, al quale da questo Congresso mando il mio saluto (*applausi deliranti di tutti i congressisti in piedi*) e il nostro solenne giuramento di seguirlo sempre, di obbedirlo senza condizione: giuramento che deve permettere a lui di portare la Patria nostra verso più grandi orizzonti. Questo l'esercito deve dire al Duce: che per il Fascismo l'anno 1926 segna il primo anno dell'Impero fascista. (*Scoppia a questo punto una dimostrazione di plauso che dura a lungo*).

Ora prego tutti delegati che partecipano a questa discussione di seguire la massima disciplina. Io non so se mi conoscete come presidente di congressi. Comunque, vi assicuro che anche in questa funzione non sono meno intransigente. E siccome non mi sento a posto nè col fiato nè colla salute, vi prego di essere disciplinati e di domandare la parola uno alla volta, perchè tutti hanno diritto di interloquire senza creare confusione».

Si rinnova l'applauso lungo e spontaneo.

Potenziare la Nazione

Il segretario fa l'appello dei delegati presenti. Risultano presenti in numero 332 su 372. Sale alla tribuna degli oratori l'avv. Nicolò Maraini, che è accolto da tutti i presenti con una manifestazione solenne, piena di entusiasmo e di affetto. Prima di dare la parola a Nicolò Maraini, l'on. Farinacci dà la parola al rappresentante della Federazione combattenti, cap. Fanelli, che legge una lettera, con la quale porta a Nicolò Maraini il saluto più affettuoso, più cameratesco, più solidale della Federazione combattenti del Lazio e Sabina. (*Applausi*).

Indi Nicolò Maraini legge la sua relazione, che è approvata così come è approvata la relazione del segretario amministrativo.

«E' pervenuto — dice l'on. Farinacci — alla presidenza il seguente ordine del giorno, che porta le firme di Italo Foschi, Zappalà, Pasquali, Bertocchi e di molti altri:

Il Congresso, udita l'ampia ed esauriente relazione del segretario federale, avv. Nicolò Maraini, plaude alla infaticabile opera sua, per la quale l'organizzazione fascista laziale e sabina è stata ricondotta alla sua perfetta unità, alla più rigida disciplina e alla sua massima efficienza, e, nel riconfermarlo nella sua carica per acclamazione, gli conferisce il mandato di nominare il nuovo Direttorio provinciale».

L'on. Farinacci dice:

«Credo che dopo l'ampia esposizione fatta da Maraini dell'opera svolta, il discutere su altri dettagli potrebbe sciupare la solennità di questa adunata. (*Applausi*). Credo che i delegati potranno oggi tornare soddisfatti ai loro paesi. Potranno ritornare in provincia, a portare l'eco di questa adunata e, sopratutto, l'eco di questa fede e di questo entusiasmo. Bisogna dirlo soprattutto ai fascisti, che il nostro compito non è ancora finito. Dico qualche cosa di più, e cioè, che è appena cominciato. (*Applausi*. Perchè se nel 1925 noi abbiamo avuto le leggi della rivoluzione, nel 1926 queste leggi della rivoluzione debbono essere inesorabilmente approvate. (*Applausi*). E se il Fascismo nel 1925 si è liberato di tutti gli avversari interni, se nel '25 abbiamo difeso l'Italia da tutti i suoi nemici, nel 1926 dobbiamo potenziare la nostra Nazione, dobbiamo potenziare il nostro popolo (*Applausi prolungati*).

Una breve allocuzione del Duce

Quindi la seduta è tolta. Terminato il Congresso, tutti i partecipanti si schierano in corteo, e, col gagliardetto in testa, per Piazza Venezia e per Corso Umberto, raggiunge piazza Colonna. Entrano subito nel cortile di palazzo Chigi, ove si dispongono in quadrato in attesa del Duce. Quasi subito appare l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Farinacci. Dopo un lungo e prolungato applauso, il comm. Maraini comanda l'attenti e poi ordina riposo. Il comm. Maraini presenta al Duce le belle legioni del Lazio e della Sabina. Si rinnovano gli evviva e gli alalà e poi, quando il Duce accenna a parlare, si fa un religioso silenzio.

Il Capo del Governo incomincia dichiarandosi lieto di ricevere il saluto e l'omaggio delle forti popolazioni del Lazio e della Sabina, poichè è quello di popolazioni care al suo cuore per la loro compattezza, onestà e laboriosità. Riafferma la necessità di esaltare la disciplina del partito, come base di nuova forza e dichiara non terminata nè esaurita la missione del Fascismo. Conclude il suo dire dando incarico ai convenuti di recare nelle più lontane sezioni dei fasci, a tutti, indistintamente i gregari, il suo cordiale ed affettuoso saluto.

Quindi, dopo un nuovo e lungo applauso, tutti i congressisti, con in testa il gagliardetto della Federazione provinciale, lasciano il Palazzo Chigi.

L'attività e i propositi del conte Volpi
in rapporto ai debiti e alla situazione finanziaria

ROMA, 1

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha avuto nella giornata di oggi due importanti colloqui: il primo nella mattinata ed il secondo nel pomeriggio, col Capo del Governo. Il ministro ha completato l'esposizione dettagliata iniziata nel colloquio avuto ieri sera sui risultati della missione svolta a Londra. Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani alle 10 a palazzo Chigi, il conte Volpi ripeterà la stessa relazione ai colleghi di Gabinetto.

Come è stato già annunciato, il Consiglio di domani ascolterà una relazione dell'on. Mussolini sulla situazione internazionale, in rapporto anche alla soluzione del problema dei debiti ed una esposizione dell'on. Federzoni sulla situazione interna. Si assicura che la presente sessione del Consiglio dei ministri occuperà due o tre giorni, nel corso dei quali saranno sottoposti all'approvazione governativa alcuni provvedimenti intesi ad agevolare l'espansione economica italiana all'estero. In proposito l'on. Belluzzo riferirà sulle trattative intercorse per la costituzione dell'ente per l'incremento dell'esportazione italiana, ed il Consiglio fisserà i limiti entro cui dovranno estrinsecarsi l'appoggio ed il contributo governativo.

I pagamenti all'America e all'Inghilterra

L'*Agenzia Volta* afferma che il conte Volpi ha predisposto un piano di provvedimenti per il servizio finanziario del regolamento dei debiti con l'Inghilterra e con l'America. Tali progetti sarebbero sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri e, quindi, verrebbero rapidamente realizzati.

«Senza entrare nel dettaglio delle misure che verranno così adottate — prosegue l'Agenzia — deve essere immediatamente rilevata l'importanza fondamentale per le finanze dello Stato e per l'economia nazionale di questo fatto: che non appena definita in maniera completa la portata della sistemazione dei debiti di guerra, venga proceduto ad apprestare i presidi e a creare gli organi, affinchè la sistemazione faticosamente avvenuta del bilancio rimanga incrollabile, malgrado i nuovi cospicui oneri.

Intanto vengono comunicate le cifre degli oneri ai quali si è sottoposta l'Italia. Nei primi otto anni essi saranno contenuti nel 2 o nel 5 per cento dell'ammontare totale dei pagamenti internazionali dell'Italia. Calcolati infatti in lire oro, i pagamenti a rimborso, dovuti dall'Italia ai suoi creditori, si precisano come segue:

1926: complessivamente 76.3 milioni (25.9 agli Stati Uniti, 50.4 all'Inghilterra); 1927: 126.7 milioni (25.9 all'America, 100.8 all'Inghilterra); 1928: 126.7 milioni (ripartiti come nell'anno precedente); 1929-1930: 133 milioni (25.9 agli Stati Uniti, 107.1 all'Inghilterra); 1931-32: 169.1 milioni (62 milioni all'America, 107.1 all'Inghilterra); 1933: 177.2 milioni (63.7 all'America, 113.5 all'Inghilterra).

Ora — conclude l'*Agenzia Volta* — poichè secondo i calcoli fatti risulta che la passività totale della bilancia internazionale dei pagamenti dell'Italia nel 1924 — che non ha subito notevoli variazioni nel 1925 — ammontava a 21.800.000.000 di lire carta, si può misurare in quale minima parte i nuovi oneri possano influire sullo spostamento della bilancia dei pagamenti e tale fatto basta da per se stesso, a parte tutti gli altri provvedimenti presi e da prendere, a garantire il corso dei cambi.

Il progetto d'un Istituto per i riporti

Da quanto il conte Volpi ha fatto comprendere, risulta che non è nelle sue intenzioni di adottare per il momento alcun altro speciale provvedimento di carattere finanziario. Egli desidera vigilare attentamente sull'andamento dei mercati, senza incepparne il tranquillo svolgimento con provvedimenti di carattere eccezionale, anche perchè la situazione economica italiana, quale risulta dai vari numeri indici e dalle statistiche ufficiali, è soddisfacente.

«E' prematuro parlare di qualsiasi provvedimento — ha detto in un'intervista il ministro delle Finanze. — Il Paese lavora e bisogna aiutarlo a lavorare. In questo senso sarà indirizzata l'opera del Governo. metà del Paese vive della terra; l'altra metà deve vivere industrializzandosi. L'artigianato, antica gloria e fortuna italiana, deve rifiorire: e le Corporazioni saranno lo ambiente più adatto per questa necessaria rifioritura.

— Ella sa che qualche difficoltà si avverte in talune industrie, specie per la scarsezza di capitali circolanti — ha osservato il giornalista.

— Risponderò con un'immagine — ha replicato il conte Volpi: — quando un grande equipaggio galoppa, ci può essere qualche cavallo stanco o bizzarro che si arresta o recalcitra. Sono cose normali. L'importante è che l'equipaggio nel suo insieme vada avanti verso la meta lontana.»

Non è improbabile però, si afferma da qualche parte, che il conte Volpi esponga ai colleghi le sue idee in merito alla creazione dell'Istituto bancario per i riporti, per cui attive sono intercorse in questi giorni le trattative fra la Federazione degli agenti di cambio e gli uffici competenti del Ministero delle Finanze. Negli ambienti finanziari si assicura al riguardo, che il ministro Volpi prima di partire per Londra, si sarebbe espresso favorevolmente alla creazione di questo istituto, destinato a svolgere un'azione calmieratrice sui mercati borsistici.

Il rinvio degli studi per il disarmo
chiesto da Italia, Francia, Giappone e Cecoslovacchia

PARIGI, 1

I rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Giappone, della Cecoslovacchia e dell'Uruguay presso il Consiglio della Società delle Nazioni hanno proposto con lettera collettiva di aggiornare al 16 maggio la riunione della Commissione preparatoria della Conferenza per la riduzione degli armamenti, già fissata al 15 corrente. La proposta è stata immediatamente comunicata agli altri Stati membri del Consiglio e agli altri che sono stati invitati a partecipare ai lavori per la riduzione degli armamenti. Il Consiglio stabilirà nella sua prossima sessione di marzo la nuova data della riunione.

L'on. Mussolini visiterà la Tripolitania
La partenza fissata per il 6 marzo

ROMA, 1

Ieri il governatore De Bono è stato ricevuto dall'on. Mussolini. Il Capo del Governo ha comunicato al sen. De Bono che visiterà ufficialmente la Tripolitania il 6 marzo prossimo, recandovisi con una nave da guerra, accompagnato anche dall'on. Di Scalea, ministro delle Colonie.

Le vicende che condussero al crollo della Sconto
nell'interrogatorio del comm. Pogliani innanzi all'Alta Corte

ROMA, 1.

Dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, è stato ripreso oggi alle 15, il processo per il fallimento della Banca di Sconto. Presiede il sen. ZUPELLI. Tra gli imputati è presente il comm. Pogliani. Sono invece tuttora assenti, Mazzanti e Bertarelli, per malattia.

Il PRESIDENTE avverte il pubblico che per legge, è vietato qualsiasi accenno di assenso o di dissenso che possa turbare il procedimento, il quale deve essere ispirato a quella compostezza e austerità che si addice al più alto Tribunale dello Stato. Annuncia quindi all'Alta Corte che è pervenuta ieri sera una denunzia presentata dagli avv. Stratta e Bonardi, per falso nel verbale della udienza del 13 del mese scorso. Aggiunge di aver passato il documento al P. M. e invita l'avv. Stratta ad esporre l'oggetto della denuncia. L'avv. Stratta chiede che sia data lettura del documento presentato il quale infatti viene letto.

La denuncia degli avv. Stratta e Bonardi lamenta che, contrariamente all'ordine dato dall'Alta Corte nell'udienza del 13 gennaio di allegare immediatamente al verbale l'originale documento di recesso dalla costituzione di parte civile del Comitato liquidatore della Banca di Sconto, questo originale non è stato mai consegnato al cancelliere, ma solo 15 giorni dopo gli è stato momentaneamente esibito e il cancelliere ne ha tratto una copia autentica in data 29 gennaio 1926. Da questa copia risulterebbe che l'originale conterrebbe anche la frase «salvo approvazione del Comitato liquidatore e dei sindaci della Banca Italiana di Sconto in liquidazione», frase che viceversa gli avv. Stratta e Bonardi, sostengono non esistere nell'originale da loro visto in udienza e come risulta anche dal resoconto stenografico.

Le finalità patriottiche della Banca

Sull'incidente Stratta-Bonardi, il PRESIDENTE si riserva di provvedere a termini di legge, e ordina intanto la prosecuzione del dibattimento. Dopo un breve riassunto fatto dal sen. ZUPELLI di tutto il processo per comodità di quei senatori che non sono potuti intervenire alle passate udienze, si procede infine all'interrogatorio degli imputati.

Il primo ad essere interrogato è il comm. POGLIANI. L'ex direttore generale della Banca Italiana di Sconto si alza, attraversa l'emiciclo e sale alla tribuna. Veste il «kraus», e giunto dinanzi al Presidente, si inchina e dà le proprie generalità a voce bassa, sicchè il sen. Zupelli gli dice:

— La prego di parlare alto perchè l'ambiente è vasto e non tutti sono giovani. (*Viva ilarità*).

Ad invito del Presidente il comm. POGLIANI dice:

— Innanzi tutto devo respingere tutte le accuse che mi sono state rivolte, di infrazione dello statuto sociale. La Banca Italiana di Sconto fu fondata il 30 dicembre 1914, con lo scopo di provvedere ai bisogni dell'imminente guerra. La banca sorse con 15 milioni di capitale iniziale. Lo istituto si proponeva di raccogliere intorno a sè anche altre minori forze bancarie. Questo programma fu completamente attuato, e la banca svolse sempre un'azione eminentemente italiana, nei fini e nei metodi. E lo scopo non venne mai perso di mira specie nei momenti dolorosi. Anche dopo Caporetto, la banca sovvenzionò largamente quelle imprese che potevano assicurare la difesa dell'Italia in guerra.

A domanda del Presidente, il comm. Pogliani dice che il consigliere delegato aveva l'obbligo di eseguire la deliberazione del Comitato centrale. Spiega anche che in un primo tempo furono istituite due cariche: l'amministratore delegato e il direttore centrale capo, il quale ultimo aveva diritto di veto. Quest'ultima carica funzionò per un solo anno e non esercitò mai il diritto di veto. Poi le cariche di amministratore delegato e di direttore generale capo furono conglobate nella persona dell'amministratore delegato.

Affari di petrolio e di cinema

ZUPELLI: Vuole dirci qualche cosa degli organismi che erano filiazione della Banca Italiana di Sconto?

POGLIANI: Una filiazione era la Banca Italo-Americana, la quale era finanziata dal Garanty Trust di New York. Poi vi era la Banca Italo-Caucasica di Sconto, che era finanziata dal gruppo Cherzoner di Batum, che aveva delle concessioni petrolifere nel Caucaso. La Sconto non ritenne però tranquillizzanti i documenti e si sciolse dall'impegno. In seguito il gruppo della Chersoner vendette la concessione ad un gruppo belga per una somma molto maggiore. Per assicurarsi la concessione petrolifera, il Governo di allora era disposto di fare una spedizione militare, contando su di un mandato che doveva essere dato al nostro Paese. Ma il Governo successivo, presieduto dall'on. Nitti, declinò il mandato e la spedizione non fu fatta. Infine, vi era anche la Dalmata di Sconto, nella quale entrava la Sconto con pochi capitali.

ZUPELLI: Dica qualche cosa intorno alla Cito-Cinema.

POGLIANI: La Cito-Cinema era finanziata per una metà dalla Banca di Sconto e per l'altra metà dal Credito Italiano. Le perdite della società furono dovute alla svalutazione delle valute balcaniche e all'avvento del bolscevismo in Russia, dove la società aveva il suo principale mercato. Smentisco assolutamente l'accusa che ci viene fatta dalla sentenza di rinvio, per la quale gli amministratori della Sconto abbiano avuti lucri personali. Ciò ripeto, smentisco....

UN SENATORE: Dica «contesto!»

IL PRESIDENTE sospende la seduta per 20 minuti.

Alla ripresa, il cancelliere, comm. Fontana, legge varie deliberazioni che riguardano i limiti e le funzioni del Comitato centrale e di quello misto.

Il presidente Zupelli invita quindi il comm. Pogliani a proseguire nella sua deposizione.

Perchè sarebbe fallita l'"Ansaldo,,

POGLIANI, dichiara che seguirà nel suo dire passo per passo la sentenza della Sezione d'accusa, controbattendo quelle affermazioni che sono basate su informazioni e deposizioni erronee. Così dimostrerà la verità del bilancio fino al novembre 1920. Assicura che l'esposizione della Sconto verso l'Ansaldo era di 550 milioni, e non di 750. In Senato, il ministro on. Alessio assicurò che il decreto Nava sulle navi sarebbe stato prorogato di due anni, fino cioè al 1923. Tale dichiarazione rassicurò completamente il cantiere navale. Caduto il Ministero Giolitti, di cui faceva parte il ministro Alessio, gli succedette il Gabinetto Bonomi. Questo Ministero, con un decreto del ministro on. Bellotti, disdisse qualunque impegno assunto verso i cantieri navali. Da ciò ne conseguì alla Ansaldo, e per conseguenza alla Sconto, un incasso di 200 milioni in meno.

Altro fatto che ha messo in pericolo la Banca fu il sequestro [illegible] «Transatlantica». Da questo sequestro è derivato all'Ansaldo un danno notevole; così dicasi di un'altra operazione venuta a mancare con la stessa società di navigazione. Poi è intervenuta la legge della nominatività obbligatoria dei titoli.

Il comm. POGLIANI conclude questa parte del suo interrogatorio, dicendo:

— Debbo rivendicare tutta la serietà dei nostri intendimenti di aiutare un'azienda che si è resa benemerita durante la guerra e dopo. Che tutte queste iniziative colossali abbiano bisogno del fido delle banche, è cosa indiscutibile. Basta conoscere quale era il fido fatto dalle altre banche all'Ilva, che era metà dell'Ansaldo. Tale fido è sproporzionalmente più grande di quello fatto dalla Sconto all'Ansaldo. Dichiara che si riserva di dimostrare l'esattezza di ciò con testimonianze e documenti.

Una mancata spedizione nel Caucaso

Si dice — continua il comm. POGLIANI — che gli amministratori abbiano tratti lucri enormi. Sfido l'accusa a provarlo. Mi si dice: voi avevate 70 cariche in altrettante imprese. Ma soltanto 22 davano un beneficio. Le altre erano gratuite. Inoltre, 12 di queste io le tenevo prima di dirigere la Sconto; inoltre il Senato non ha considerato che il fisco tassava i sopraprofitti con fortissima percentuale. Si è detto, ricordo qui la dichiarazione del comm. Gidoni: «Voi dovevate come amministratore della banca rifiutare le cariche.» Ebbene, signori senatori: sanno quante cariche ha assunto il Gidoni dopo questa dichiarazione? Molte e lucrose!

Il comm. POGLIANI le elenca e poi dice: Questo dimostra che l'assumere cariche costituisce una necessità quando si voglia seguire da vicino l'andamento di un'azienda. Ci sono anche altre cariche offertemi fuori della banca, ma esse sono comprese fra le 22. D'altronde 70 testimonianze, una per azienda, deporranno e daranno la prova di quanto affermo. La sentenza deplora il sistema delle aziende a catena. Il fatto non sussiste. L'unico esempio di società a catena è quello dell'Ansaldo. Ma di questo gruppo la Sconto non aveva nemmeno un'azione.

A proposito della Banca Italo-Caucasica, dirò che essendomi recato a Parigi nel maggio 1919 per incarico dell'on. Orlando, conobbi il Cherzoner. Colà seppi della preparazione di quella spedizione, della quale mi parlò anche l'on. Orlando. A capo doveva essere il colonnello Gabba. Mi ha profondamente addolorato quel passo della sentenza della Sezione d'accusa che smentisce questa circostanza. Io deploro tale smentita. Ho prodotto in istruttoria il volume di Nitti «L'Europa senza pace». In esso è detto che assumendo il Governo mandò per aria la preparazione di quella spedizione. Inoltre l'on. Sforza, in un articolo sulla *Nuova Antologia*, parla di questa spedizione militare, e ricorda che da Costantinopoli, ove si trova, egli mise in avviso il Governo di non avventurarsi.

Proseguendo, il comm. POGLIANI nega che le filiali della banca fossero tutte passive. Evidentemente, quando la sentenza della Sezione di accusa parla di filiali passive, si riferisce a quei primi anni di esercizio che per ragioni ben note non potevano essere attivi. Circa la censura sulle spese eccessive della banca, osserva che queste sono proporzionate al crescente aumento del costo della vita.

I finanziamenti di giornali

Si è parlato di spese fatte per giornali. Ebbene, vedrete che queste furono tenute in limiti modestissimi. Pensate: una banca che aveva 160 filiali, che doveva far pubblicare le situazioni mensili sui giornali di ogni città, e fra queste Parigi e New York, ove la pubblicità è carissima, e vedrete che non si è speso in media più sei o settemila lire per ciascuno dei principali giornali. Ma l'accusa parla di megalomania e di spese fatte per difendermi da eventuali attacchi contro la pretesa cattiva amministrazione della Sconto. Tale accusa è puerile. Non è con quelle miti cifre che ho indicate che un tale scopo si poteva raggiungere. Si è detto di più: «Siccome vi trovavate in posizione cattiva, avete dato alla stampa a larghe mani.» Tutto ciò non regge. Si è parlato di un fido fatto ad un certo Naldi di 5 milioni. Ebbene tale fido era scontato della quasi totalità delle azioni del *Carlino*, che assommavano a 10 milioni. E' vero che i debiti del *Carlino* raggiungevano i 4 milioni, ma il fido era ugualmente garantito: e poi la prova migliore è che esso è stato pagato.

Si è detto: «Avete distribuito dividendi nei vari esercizi in ragione inversa della prosperità della banca.» La risposta è questa: nei primi anni la banca teneva a costituire le riserve interne; ma quando nel 1919 la riserva superò il limite legale, la banca ha creduto di poter largheggiare di un mezzo per cento per dividendo.

Non credo vi siano altri punti da controbattere; comunque, mi riservo di farlo in seguito. Mi preme affermare recisamente che la Banca di Sconto non si è trovata in condizioni dissimili dalle altre, che non sarebbe caduta e non doveva cadere se il Governo del tempo avesse dato alla Sconto quegli aiuti che diede largamente ad altre, e ciò dirò non solo per difendere la situazione della Sconto, ma la mia reputazione di uomo di banca e di amministratore che si vuole designare come un megalomane. Fui accusato di aggiotaggio per avere acquistato azioni della banca. Io dovetti farlo, onorevoli senatori, per difendere la Sconto contro una masnada di sconsigliati e di senza patria; contro una banda di persone senza coscienza, che vendevano nelle Borse quello che non possedevano. La banca difendeva la propria vita, e non so come si possa dopo questo sostenere l'accusa di aggiotaggio scartata dalla Commissione permanente di istruzione.

Il comm. POGLIANI, che ha reso la sua deposizione a voce alta e vibrante, ha pronunciato la parte conclusiva con accento commosso e talvolta sdegnoso.

93 milioni perduti nel Brasile

Il PRESIDENTE fa dare lettura dei documenti di costituzione delle filiazioni della Sconto e di alcuni verbali del Consiglio di amministrazione.

ZUPELLI: Ci parli dell'azienda Romeo.

POGLIANI: L'azienda Romeo è un'azienda di guerra. Aveva un capitale di 60 milioni interamente versati. Il credito della Banca era di 80 milioni, ed era assolutamente garantito dalle attività di quella ditta. Se quando la Romeo fu messa in liquidazione si fossero realizzate le sue attività, la Sconto sarebbe stata rimborsata al 100 per cento.

A domanda del PRESIDENTE, accenna ad altre società minori e quindi passa alla cosidetta questione del «Brasile». Il comm. POGLIANI spiega come erano regolate le filiali brasiliane. A capo fu messo il comm. Cevi, che nei primi anni diede risultati magnifici. Il 22 o 23 novembre 1920, dopo il tracollo dei cambi, il Monti, vicedirettore al Brasile, scrisse che c'era la probabilità di una perdita di una ventina di milioni. Provvide immediatamente a fronteggiare questa eventualità, ammortizzando la perdita come se fosse avvenuta nel bilancio del 1920. Nel 1921 la situazione si aggravò e la perdita fu di 93 milioni. Esclude che i consiglieri d'amministrazione della Sconto influissero per la concessione di fidi alle altre società di cui facevano parte.

Alle 19 l'udienza è tolta ed è rinviata a domani.

I funerali a Parenzo
del marchese Giorgio Polesini

PARENZO, 1.

Parenzo piange la quasi improvvisa dipartita di uno dei suoi migliori figli: il marchese dott. Giorgio Polesini. Fino dalla sua giovinezza, il marchese Giorgio Polesini, oltre ad essere esemplare amministratore dei propri beni, si occupò attivamente in ogni ramo della vita pubblica, guidato dall'affetto che nutriva per la sua Parenzo e per l'intera provincia. Fu per lunghi anni membro del Consiglio comunale, esercitando talvolta per lunghi periodi le mansioni di Podestà. Sedette nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito istriano e rivestì ancora la carica di deputato provinciale. Essendo grande possidente e appassionato dei problemi agrari, dedicò la propria attività anche in questo campo importantissimo della nostra economia, coprendo cariche in seno al Consorzio agrario di Parenzo e poi anche quale presidente nel cessato Consiglio agrario provinciale e nella cessata Commissione di imboschimento provinciale. Le sue benemerenze nel campo amministrativo gli procuravano poi la nomina a consigliere di amministrazione della Società di navigazione Gerolimich e C., posto questo che tutt'ora egli copriva. Dove però la sua attività di uomo pubblico lo rese degno della massima ammirazione e del più caldo riconoscimento, fu nella presidenza della Cassa rurale di prestito e risparmio di Parenzo, che egli reggeva fino dalla fondazione, avvenuta nell'anno 1901. La Cassa rurale di Parenzo era per il marchese Polesini la pianta che egli aveva veduto crescere per il lavoro delle sue mani; era opera sua prediletta di cui era geloso e orgoglioso e poteva veramente esserlo poichè nel quarto di secolo della sua reggenza, l'istituzione fiorì in modo meraviglioso ed è ora una fra le più forti e più attrezzate casse rurali della provincia. Se oggi quindi tutti i cittadini sono profondamente addolorati per la grave perdita, di lutto ancora maggiore si sentono colpiti gli agricoltori e in genere tutti i soci della provvida istituzione.

Il cordoglio della cittadinanza ebbe efficace espressione negli odierni funerali del compianto marchese, ai quali era presente il popolo tutto, con alla testa le autorità civili e militari e rappresentanti delle varie associazioni della città. C'erano pure rappresentanze di Montona, di Visignano e di altri centri minori; la Società di navigazione Gerolimich & C. di Trieste, era pure rappresentata.

Prima che il corteo si sciogliesse, diedero l'estremo saluto alla salma il prof. Matteo Calegari per la città di Parenzo, il dott. Tommasi per Montona, il cav. Roberto Rizzi che presentò il saluto del Prefetto della provincia, comm. Cassini, e il signor Michele Cortesi per la Cassa rurale di Parenzo. Quindi il carro funebre, coperto di numerosissime ghirlande, proseguì alla volta del vicino castello di Cervera, dove è posta la tomba di famiglia dei marchesi Polesini.

La trasformazione di Palazzo Giustiniani

ROMA, 1.

Come è noto, il palazzo Giustiniani è passato in proprietà dello Stato per il prezzo convenuto di lire 1.200.000. Fra poco — scrive il *Giornale d'Italia* — sarà messo a disposizione del Senato, il quale ne ha bisogno per estendere i suoi uffici. L'acquisto di palazzo Giustiniani da parte dello Stato si è deciso in vista dell'attuazione del nuovo piano regolatore, secondo il quale dovrà essere abbattuta l'ala estrema annessa a palazzo Madama, formante l'angolo di San Luigi dei Francesi, dirimpetto a palazzo Giustiniani. Un grande passaggio a galleria, degno dei monumentali palazzi Madama e Giustiniani allaccerà i due edifici. A palazzo Giustiniani avranno sede la tipografia del Senato, l'Economato, la Direzione degli uffici di questura, la biblioteca. Le sale di artistico pregio verrebbero adibite per ricevimenti e riunioni. I lavori all'uopo necessari cominceranno nel prossimo marzo. E' ferma volontà del Presidente on. Tittoni e del questore on. Conte di Campello che i lavori siano ultimati al più tardi entro il prossimo autunno.

L'assemblea generale dei ferrovieri fascisti di Pola

POLA, 1.

L'altro ieri sera, con l'intervento di tutti gli associati e alla presenza del Delegato compartimentale dell'A. N. A. F., cav. Michelangeli, ebbe luogo l'assemblea generale dei Ferrovieri Fascisti di Pola. Avuta dal Presidente dell'assemblea, cav. Michelangeli, la parola, il segretario uscente Ennio Bucci svolge la relazione morale, dalla quale risultò l'incremento e la saldezza della Sezione di Pola dei Ferrovieri Fascisti; la relazione venne accolta da vivissimi applausi. Il sig. Giacomo Tassistro e il sig. Augusto Marciò rispettivamente parlarono sulla relazione finanziaria e sulla gestione della Biblioteca sociale. Prese quindi la parola il cav. Michelangeli, che incatenò l'uditorio per più di un'ora con una smagliante dissertazione sull'opera svolta nell'anno testè decorso dalla Delegazione e dall'Associazione. Chiuse incitando tutti alla disciplina per le maggiori fortune della Patria. Approvate all'unanimità le varie relazioni, ebbero luogo le elezioni per le nuove cariche.

Riuscirono eletti i signori Augusto Marciò, Ennio Bucci, Armando Sola, Gino Francini, Raffaele Inchingolo, Ugo La Tessa, Sabato Nicoletti. Letti, approvati vari ordini del giorno e telegrammi, l'assemblea si chiuse fra i canti fascisti. Ieri poi si unì il nuovo Direttorio. Vennero distribuite le cariche nel modo seguente: Segretario Ennio Bucci; vice-segretario Augusto Marciò; cassiere-economo Armando Sola; membri Gino Francini, Raffaele Inchingolo; sindaci Ugo La Tessa, Sabato Nicoletti.

Il Re ha firmato il decreto
per la bonifica dell'agro monfalconese

ROMA, 1

Su proposta dell'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., il Re ha firmato il decreto che costituisce il Consorzio per la bonifica della palude del Lisert, nell'Agro monfalconese, in provincia di Trieste.

Il cav. di gr. cr. Toeplitz ammalato

ROMA, 1

Il cav. di gr. croce Giuseppe Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, ha superato un leggero attacco influenzale che gli aveva procurato un abbassamento della corda vocale. Toeplitz tornerà a Milano tra poco, dopo un breve soggiorno in Riviera.

L'arresto dell'on. Innamorati

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* afferma che a Domodossola è stato tratto in arresto il noto deputato socialista Francesco Innamorati, che fu segretario della Camera del Lavoro e assessore comunale dell'amministrazione di Foligno. Sembra che l'Innamorati rientrasse dall'estero con un delicato incarico di fiducia da parte dell'Internazionale proletaria. L'on. Innamorati, come è noto, aveva rimpiazzato il posto dell'on. Matteotti.

L'audace volo del "Plus ultra,,
L'apparecchio è opera di un italiano

LONDRA, 1

Si hanno ora maggiori particolari sulla felice traversata dell'Atlantico degli aviatori spagnoli. La distanza percorsa senza fermata dal maggiore Franco e dal capitano Dealda, è di circa 1500 miglia, una delle più lunghe che la storia dell'aviazione ricordi. Complessivamente, i due aviatori hanno compiuto 3450 miglia dalla costa spagnuola al Brasile, impiegando 35 ore e 20 minuti di volo. Bisogna riflettere che per la stessa distanza con i più veloci transatlantici si impiegano circa 14 giorni. I due valorosi aviatori furono costretti a discendere in mare quando erano già in vista di Pernambuco. A poca distanza dell'isola di S. Antonio alcune navi vennero in loro soccorso e li rimorchiarono per qualche centinaio di metri, ponendoli in salvo entro la rada. Prima di giungere a Pernambuco, l'apparecchio aveva sostato all'isoletta Fernando De Noronha e di lì aveva spiccato nuovamente il volo, ma dopo aver percorso poche miglia fu necessario scendere in mare e ritornare alla base per una imperfezione nel funzionamento del motore. Dopo pochi minuti, però, la causa dell'imperfezione veniva eliminata e l'idrovolante riprendeva la sua rotta. Fu necessario, durante questa parte del viaggio, innalzarsi a quote altissime per sfuggire ad un violento uragano.

L'apparecchio spagnuolo «Plus Ultra», munito di due motori inglesi Napier Lyon, capaci di sviluppare 450 HP., ha superato benissimo questa prova. Oltre ai motori, i competenti elogiano il costruttore italiano dello splendido apparecchio, che fu comperato a Pisa dal Governo spagnolo e si ricorda che gli aviatori spagnoli hanno voluto partire da Palos, cioè proprio dal punto da cui Cristoforo Colombo salpò per le Americhe. Il comandante, intervistato, ha detto che egli scelse la storica località come modesto atto di omaggio verso il grande navigatore. L'apparecchio ha bisogno ora di alcune riparazioni e appena possibile riprenderà il volo per Buenos Aires.

Si segnala da Madrid che un grande entusiasmo ha pervaso tutta la Nazione alla notizia del successo degli aviatori spagnoli. Re Alfonso ha inviato un cablogramma di felicitazioni. In varie città della Spagna vi sono manifestazioni di gioia e processioni nelle strade parate a festa, dove le bande suonano inni patriottici. E' stata aperta una sottoscrizione nazionale per comperare in Italia un altro apparecchio simile al «Plus Ultra» per offrirlo agli aviatori perchè tentino un'altra traversata dell'Atlantico.

Gli autori di un feroce delitto politico
processati a Berlino

BERLINO, 1

Stamane si è iniziato alla Corte d'Assise di Berlino il processo contro taluni appartenenti ad un reparto della Reichswehr nera, incolpati di aver ucciso un tale Panier. Il delitto si era svolto a Doberitz. Colà si era formato un reparto di tale associazione politica, di cui faceva parte appunto il Panier. Un giorno, questi venne sospettato di essere uno spione del comunismo ed egli seppe che l'associazione aveva decretato la sua morte. Egli fuggì allora presso dei suoi parenti a Berlino. Ivi si presentò un affiliato alla Reichswehr, certo Schirmann, il quale lo dichiarò in arresto e lo trasse con sè. Nello stesso giorno, l'ex tenente Benn, uno dei capi dell'associazione politica in questione, disse ad un altro affiliato, tale Aschenkampf, che il Panier doveva scomparire. L'Aschenkampf, dopo un istante di esitazione, finì per accettare l'incarico. Il giorno dopo, l'infelice Panier fu condotto in un bosco presso Doberitz dove venne ucciso a colpi di ascia. Gli imputati sono cinque e tutti, tranne uno, sono giovani che portano il distintivo dell'associazione della croce uncinata e si comportano con atteggiamento militare, rimanendo lungamente sull'attenti. L'aspettativa era grande, ma il presidente del tribunale ha disposto che le udienze, almeno per ora, vengano tenute a porte chiuse, invocando l'articolo del codice che autorizza ciò per ragioni di sicurezza dello Stato. I giornali di sinistra si mostrano irritatissimi.

Un eccezionale apparato di forza
per salvare un negro dal linciaggio

PARIGI, 1

Un telegramma da Lewington nel Chentuking, annuncia che le autorità regionali hanno dovuto mobilitare di urgenza alcuni corpi di cavalleria di mille uomini ciascuno e numerosi carri d'assalto, per impedire il linciaggio del negro Henry Jonnes, accusato di aver compiuto un attentato contro una donna bianca e di aver assassinato il di lei marito e le sue due figliole. Il processo dovrebbe iniziarsi domani. L'indignazione per tale delitto è tale, che attorno al Palazzo di Giustizia si sono dovute creare delle barricate per impedire l'invasione da parte della folla.

Manifestazione di simpatia italo-russa a Milano

MILANO, 1

Al ristorante Campari, per iniziativa del corpo industriale e commerciale, ha avuto luogo un importante banchetto in onore dell'ing. Paolo Jusbacheff, capo della rappresentanza dell'Unione russa dei soviet in Italia, il quale parte da Milano, lasciando la carica finora occupata. Alla manifestazione di simpatia italo-russa, hanno partecipato numerosi rappresentanti dell'industria, della finanza e del commercio italiano.

L'istituzione di un R. Ginnasio a Tolmino

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene istituito un Regio Ginnasio in Tolmino.

Isole russe che cambiano nome

MOSCA, 1

Il gruppo delle isole appartenenti alla Unione soviettistica nell'Oceano glaciale del Nord, così cambieranno i loro nomi: la terra di Nicola Secondo si chiamerà la Terra del Nord, l'isola Zarevic Alessio sarà chiamata Piccola Taimir, l'isola scoperta nel 1922 nel golfo di Guidaiamo sarà chiamata Isola di Chokaliski. Le isole Wrangel e Starokadonski conservano i loro nomi.

Fosco dramma della gelosia a Milano

MILANO, 1

Questa sera in via Eustacchi è avvenuto un delitto le cui origini risalgono a qualche anno fa. Il ragioniere Raffaele Napolitano, di 29 anni, conviveva con certa Amalia Capuzzo, di 35 anni. Un vecchio amante della Capuzzo, che aveva convissuto con lei 14 anni e dal quale aveva avuto un figlio e che si era diviso da lei circa due anni fa, improvvisamente questa sera si presentava in casa del ragioniere Napolitano e dopo una violenta lite, lo freddava con un colpo di rivoltella. Il Baracchi, di 40 anni, ex amante della Capuzzo e uccisore del Napolitano, è stato arrestato.

Il tentato suicidio della figlia di Guelfo Civinini

ROMA, 1

Da qualche tempo un'acuta nevrastenia affliggeva la signora Giuliana Civinini, figlia del collega Guelfo Civinini, di 28 anni, da Roma, abitante in via Mariano Dionisi. Vane erano riuscite tutte le cure a cui era stata sottoposta dai familiari che la vedevano ogni giorno maggiormente peggiorare. Ieri mattina l'infelice signora, eludendo la vigilanza dei suoi, non potendo più sopportare la sua dolorosa malattia, si chiudeva a chiave nella propria camera e aperto il rubinetto della stufa a gas e ingoiato contemporaneamente una forte dose di medicinale, si stendeva sul letto attendendo con impressionante stoicismo quello che per tanto tempo aveva desiderato come fine dei suoi mali, la morte. Per fortuna la cameriera, tale Olga Ferro, udendo dei lamenti provenire dalla stanza della signora, immaginò subito l'accaduto e diede l'allarme chiamando alcuni vicini. Abbattuta la porta, un acre odore di gas sprigionatosi dal tubo lasciato aperto investì i presenti. Fortunatamente, però, lo stato della signora non era gravissimo. Immediatamente trasportata all'ospedale di San Giacomo, quivi venne trattenuta in osservazione, e dato il suo stato non grave, non si dispera di poterla salvare.

Una suora arrestata per bancarotta fraudolenta

AVELLINO, 1

Per mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, è stata tratta in arresto a Mercogliano la suora Maria Emilia dell'Elce, di 52 anni. La suora, che dirigeva a Mercogliano un asilo infantile, è imputata di bancarotta fraudolenta.

Per dar la caccia a una faina
colpisce gravemente un ragazzo

MILANO, 1

Uno strano e impressionante episodio di caccia si è svolto nel comune di Busto Garolfo, nel giardino di proprietà del signor Carlo Morandi. Tale Francesco Osvaldo aveva ottenuto dal Morando il permesso di dare la caccia a una faina che da tempo devastava il suo pollaio. Uccidere l'astuta bestiola non era tanto facile, cosicchè l'Osvaldo pensò di tenderle un agguato: assicurò il fucile a un ramo d'albero in posizione di sparo, con le canne rivolte verso il tetto di una capanna vicina e precisamente in direzione di un uovo di gallina collegato con un filo sottile e resistente al grilletto dell'arma. La faina, vedendo spiccare sulle rosse tegole il ghiotto boccone, lo avrebbe senza dubbio afferrato, provocando lo sparo che doveva ucciderla. Per disgrazia invece che dall'animale, l'uovo fu scorto da Ernesto Giacobbe, di 10 anni, che si arrampicò sulla capanna per impadronirsene. S'intese una detonazione e quindi un grido disperato. Il povero fanciullo, colpito in pieno, ruzzolò al suolo. Accorso il proprietario del giardino, questi apprestò allo sventurato le prime cure, facendolo quindi trasportare all'ospedale.

La tragica fine di una giovine sciatrice

TORINO 1

Una comitiva composta di due sciatori torinesi, i signori Ravelli e De Rosa, ed una signorina appartenente a distinta famiglia di Torino, mentre compiva la traversata da Bardonecchia a Modane, è stata travolta, sul colle di Valle Stretta, da una valanga di neve. Il Ravelli e la signorina sono stati travolti e sepolti ed il De Rosa, travolto anch'esso, riusciva tuttavia a salvarsi ed a scendere a Modane per invocare soccorsi. Nella serata alcune squadre di alpinisti sono giunte da Modane e Bardonecchia sul luogo della disgrazia. Il Ravelli è stato trovato sano e salvo, ma per quante ricerche sieno state fatte, non si è riusciti a trovare il corpo della signorina e purtroppo le speranze di salvarla sono quasi ridotte al nulla.

Macabra scoperta nelle boscaglie del vergatese

GALLARATE, 1

Un cadavere in istato di avanzata putrefazione è stato trovato da alcune persone nelle boscaglie del vergatese. Si tratta di un ombrellaio, tale Andrea Godina di Lesa (Lago Maggiore), di 56 anni, che dal 13 dello scorso mese era improvvisamente scomparso dalla sua residenza. Essendosi trovata una cassetta contenente 25 ombrelli nuovi ed una borsa con gli attrezzi da ombrellaio appartenenti al Godina, si era supposto che costui fosse stato vittima di una sanguinosa rapina, ma le ricerche fatte erano riuscite vane. La scoperta del cadavere, che non presentava traccia di ferite, ha tolto ogni credito alla ipotesi del delitto e tutto lascia supporre che il disgraziato sia stato sorpreso da una bufera di neve e che, caduto al suolo privo di forze, sia morto per assideramento.

Capo operaio aggredito a Monfalcone

MONFALCONE, 1

Il capo operaio delle cave di pietra dell'Adria Soda, Antonio Marcuzzi, da Forgaria, sabato sera verso le 22, terminato il lavoro, si diresse verso casa propria. Egli abita nella casa dei celibi dell'Adria Soda, sita in via Romana. Quando giunse a metà di detta via, improvvisamente sbucarono fuori dall'oscurità 7 od 8 individui, i quali, senza proferire parola, circondarono il Marcuzzi e si diedero a tempestarlo di pugni e pedate.

L'aggredito, benchè preso da grande spavento, riuscì a fuggire, dirigendosi di corsa verso la città, mentre gli aggressori si dileguarono. Informata l'arma dei RR. CC. vennero tosto esperite attive indagini per rintracciare i colpevoli. Finora sono stati fermati alcuni individui sopra i quali grava qualche indizio. Le indagini continuano. Pare si tratti di un'aggressione per vendetta, commessa da alcuni operai recentemente licenziati per diminuzione di personale, i quali erano alle dipendenze del Marcuzzi.

Il tragico epilogo di un lavoro militare

MONFALCONE, 1

Un plotone di soldati del battaglione zappatori e minatori di Monfalcone si recò sabato scorso sul monte Nanos per eseguire alcuni lavori stradali. Alle 11, mentre si stava caricando una mina, allorchè questa improvvisamente scoppiò con grande fragore. Il caporale Augusto Marcellini, del Distretto di Ancona, e il soldato Lorenzo Dubricich, da Sondrio, ambidue della classe 1905, colpiti in pieno dalle schegge di pietre, caddero a terra gravemente feriti. Trasportati immediatamente con l'autolettiga all'infermeria presidiaria di Gorizia, il Dubricich, verso le 24 dello stesso giorno, soccombette in seguito alle ferite riportate. Lo stato del Marcellini è grave, ma non allarmante.

Arrestato per abuso di cauzioni

MILANO, 1

Per mandato di cattura è stato arrestato nella sua abitazione in via Mozart, il dott. Pietro Mossa, oriundo sardo, accusato di aver abusato di cauzioni di una società di assicurazione. Si tratta di parecchie centinaia di migliaia di lire di depositi che il Mossa avrebbe usato. Egli però sostiene il suo buon diritto, in quanto questo è stabilito dalle condizioni della Società, nel caso che gli affari della compagnia fossero riusciti passivi. Il Mossa è noto come persona colta e distinta e si dice che sia un ex sacerdote.

L'esposizione del bozzetto per il monumento ai Caduti goriziani

GORIZIA, 1

Ieri mattina, con l'intervento di tutte le autorità, si svolse nella sala del Consiglio comunale l'inaugurazione dell'esposizione del monumento ai caduti goriziani, eseguito da quel geniale artista romano che è l'arch. De Debbio, il quale assisteva alla solenne inaugurazione.

Il presidente del Comitato, cav. uff. Piero Pinausig, con un bel discorso esaltò l'opera magnifica dello scultore ed architetto Del Debbio, mettendo in rilievo tutti i pregi della bellissima opera d'arte che fra non molto sarà inugurata sul Parco della Rimembranza.

Il monumento, nella sua linea generale, rievoca le costruzioni monumentali romane e il luogo dove esso sorgerà, per la sua ubicazione e secondo i piani già prestabiliti, accoglie mirabilmente l'opera nell'ampio spazio che mantiene simmetrica in ogni parte la sua importanza. L'ambiente che lo circonda, poi, non dovrà essere estraneo all'opera, ma dovrà completarla, congiungersi ad essa, vivere con essa e non mai esserne separato da un qualsiasi elemento che possa frapporsi tra esso e il Carso, perchè in tal modo l'opera verrebbe mutilata di un elemento importantissimo e che fu principalmente quello che l'ha suggerita: non chiusa frontalmente, ma libera nello spazio, aerea, sicchè la sua mole non si frapponga e spezzi la linea dei monti che le fanno fondo, ma ad essa armonicamente si sposi.

Nel primo piano, a corona del monumento, giganti vigili, i pini dedicati ai nostri morti. Tra essi, il monumento si erige dalla sua base sviluppata in modo da creare un movimento di scale d'accesso al piano dell'Ara del sacrificio. La zona basamentale, in una ascensione dolce e piana, prepara e accompagna l'elevazione delle otto colonne sulle quali poggia la cupola recante, scolpite e incise, le vicende e i fatti della storia antica e nuova di Gorizia. La cupola proteggerà e sarà corona all'ara su cui ognuno dei nostri Eroi verrà rappresentato da una luce e tutte le luci, tra loro, saranno unite da fasci di alloro. L'interno della cupola a mosaico sarà illuminato perennemente dalla luce irradiata dall'ara del sacrificio.

L'idea informativa delle decorazioni, opera dello scultore Volterrano Volterrani, consiste nella rappresentazione in altorilievo di figure simboliche che riproducono i concetti fondamentali del ciclo della vita e della civiltà. E così che l'asse frontale, ai due lati del simbolo raffigurante la Vittoria, si irradiano tutto intorno al fregio la Madre e il Padre da una parte, il Fante, la moglie e la prole dall'altra; ricongiunge fra loro, nella parte opposta all'asse, delle figure dell'operaio, del contadino e dello scienziato.

Fra queste otto figure di altorilievo, poste rispettivamente in corrispondenza di ciascuna delle otto colonne che sostengono la cupola, sono intercalati, in bassorilievo, i simboli che alle figure stesse si addicono. Negli spazi del fregio corrispondente agli intercolunni sono quindi riprodotti successivamente i simboli dell'olocausto, dell'industria, dell'agricoltura, della scienza, della fecondità, dell'amore, dell'immortalità.

L'ottavo simbolo che campeggia sull'asse frontale e costituisce il nucleo centrale del fregio da cui s'irradiano gli altri simboli e le figure, è la Vittoria. A questo simbolo è data una posizione preminente, poichè esso ricorda il risultato supremo cui la più grande Italia è giunta con l'eroico sacrificio della vita dei suoi figli migliori e con la valida sommessa cooperazione della scienza e del lavoro. E' perciò che questo simbolo viene eccezionalmente rappresentato in altorilievo, cosicchè esso domina tutti gli altri simboli, sia per proporzioni, sia perchè è posto al centro del fregio.

A completare l'opera architettonica di Enrico Del Debbio, il pittore Edoardo Del Neri ha scelto una tecnica atta a sfidare gli insulti del tempo, così come la pietra e il bronzo. Le sue decorazioni simboliche in mosaico di pasta vitrea saranno sposate alla pietra carsica che fa loro da sfondo.

Applicati sulla viva pietra della cupola con un lavoro di intarsio, i quattro gruppi di figure risalteranno di più sullo sfondo libero acquistando forza decorativa e suggestione stilistica. Saranno nella callotta della cupola, come un'aureola e una corona intorno alla sottostante ara del sacrificio. I quattro gruppi stanno a rappresentare la storia di Gorizia traverso i secoli e fino alla Redenzione, la triste memoria del servaggio e la liberazione auspicata dal sangue dei volontari. E dividono la storia e la cupola così: la colonizzazione romana; la dominazione straniera; la guerra liberatrice; la redenzione e la glorificazione di Gorizia.

L'opera dell'arch. Del Debbio è in tutto degna della più alta considerazione. Dal bozzetto, lavorato squisitamente ed eseguito alla perfezione, si può distinguere in miniatura quello che dovrà essere la gigantesca opera che il Comitato cittadino per il monumento ai volontari di Gorizia caduti nella guerra di rendenzione, sorto per volontà del Fascio goriziano di combattimento e costituitosi sotto la presidenza onoraria di S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini, si propone di portare a termine entro quest'anno, avendo già raccolto cospicui capitali per l'esecuzione dell'opera stessa.

Un misterioso delitto nel goriziano

GORIZIA, 1

Stamane per tempo, alcuni lattivendoli passando per Sedegliano in quel di Sagrado, rinvennero sulla pubblica via, a poche centinaia di metri dall'abitato, il cadavere di un giovane, che presentava un colpo di arma da fuoco alla regione occipitale sinistra. Impressionati per la macabra scoperta, essi avvertirono tosto i carabinieri di quella località, i quali si recarono sul posto per piantonare il cadavere e per assumere informazioni e rilievi.

Il cadavere, che fu identificato per tale Modesto Candian, da Padova, di 34 anni, abitante a Poggio III Armata, giaceva a terra, con la faccia contro il fango della strada. Dalla posizione in cui fu trovato il cadavere, dalla ferita e la mancanza di ogni arma intorno al giovane ucciso, è da escludersi a priori ogni supposizione di suicidio, e si ritiene perciò che il disgraziato Candian sia rimasto vittima o di un truce e fosco delitto a scopo di rapina, o ucciso, dopo un diverbio, a sangue freddo, da qualche avversario.

Di questa opinione sono almeno i carabinieri che fecero i primi rilievi. I militi si sono dati premura di rifare la strada che la giovane vittima compì prima di giungere alla tragica fine dei suoi giorni. Il fatto ha destato penosa impressione in tutti i circoli che il Candian soleva frequentare, e dove era considerato un giovane pieno di buone qualità, rispettoso e operoso.

Investito ed ucciso da un'automobile

UDINE, 1

Giunge notizia da San Daniele, di una mortale disgrazia avvenuta sullo stradale di Maiano. Certo Santo Baracchini da Maiano, veniva investito in pieno da un'automobile pilotato da certo Giovanni Argilla. Il Baracchini, gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale di San Daniele, ove però cessava di vivere stamane. E' stata aperta un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

Un incendio a Canale

GORIZIA, 1

Verso le 2.30 di ieri, nella sede della filiale della Banca delle Tre Venezie a Canale, per ragioni tuttora ignote, è scoppiato un violentissimo incendio che in breve assunse vaste proporzioni. I bagliori di fuoco nella notte fecero destare quei pacifici borghigiani, i quali, avvertiti anche dagli insistenti rintocchi delle campane della chiesa parrocchiale, si recarono sul posto, mettendosi tosto all'opera di spegnimento. A prestare aiuto sopraggiunsero anche i carabinieri di quella località col cap. Tazzoli e, dopo alcune ore di faticoso lavoro, l'incendio fu domato completamente. Il danno subito dalla banca ascende a circa 4000 lire coperto di assicurazione. Durante il fuoco non furono distrutti valori e soltanto alcuni registri subirono danni e molti mobili furono distrutti. Sull'origine del fuoco si crede che lo stesso si sia propagato da una stufa.

Misteriosa morte di una bambina a Monfalcone

MONFALCONE, 1

Iersera è stata trasportata al nostro ospedale, con gravi sintomi di avvelenamento, la bambina Eugenia Polles, di 2 anni e mezzo, la quale, appena giunta al pio luogo, spirava. Il padre della bambina disse che, mentre la di lui moglie stava a letto ammalata, la piccola Eugenia aperse il cassetto di uno scrigno e trovata una scatola di chinino, ne ingoiò cinque o sei pastiglie. Poco dopo la bambina avrebbe cominciato a vaneggiare perdendo i sensi. Il medico di turno, però, si è riservato la prognosi a dopo eseguita l'autopsia.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Esterniamo la nostra perenne riconoscenza all'esimio medico

dott. Francesco Sbisà

che con amorevoli cure seppe ridonare la salute alla nostra AMINA colpita da grave polmonite.

Famiglia ing. GUIDO BLASICH

SMENTITA.

Contrariamente a quanto ebbe a riferire ieri sera altro giornale locale, tengo a dichiarare che il suicida Caucic mai ha avuto nè tampoco aveva relazioni di affari con la mia Ditta, della quale sono stato e sono tuttora il solo proprietario.

GIUSEPPE GAGLIANO

Società Anonima di Navigazione
S. MARCO
VENEZIA
(nuovo itinerario dal 6 febbraio)

Partenza da Trieste per la Dalmazia col piroscafo
«PALATINO»
sabato alle ore 12.30, toccando **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta e Gravosa.**
Partenza da Trieste per Venezia martedì alle ore 1.

Biglietti di passaggio ed informazioni al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio
«ATLANTA» . . . . . . 13 marzo
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Cassa di Risparmio
di Fiume

E' aperto il concorso per titoli al posto di Direttore della Cassa di Risparmio di Fiume con l'annuo stipendio iniziale di lire 30.000, aumentabile, per aumenti quadriennali di lire 2000 sino a lire 36.000 e con l'indennità di funzione di lire 6000.

Al Direttore spetterà inoltre l'uno per cento sull'utile netto della gestione, non compreso l'utile derivante dalla vendita di immobili o dalla valorizzazione di titoli prebellici.

Gli emolumenti s'intendono al netto dalla ritenuta di ricchezza mobile.

Per il trattamento di pensione varranno le norme vigenti a favore degli impiegati del Comune di Fiume.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta libera, dovranno essere presentate al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fiume non più tardi del 15 febbraio 1926 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:
a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del concorrente non superiore ad anni 45;
b) certificato di cittadinanza italiana o di pertinenza fiumana;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
f) diploma di ragioniere o titolo equipollente.

I certificati indicati alle lettere c), d), e) devono essere in data non anteriore a due mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), f) dovranno essere debitamente legalizzati.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e titoli presentati al concorso, e dovrà essere indicato l'indirizzo del concorrente.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, la capacità e la carriera percorsa dal concorrente.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso e le domande arrivate fuori termine non saranno prese in considerazione.

Banco di Sicilia
SUCCURSALE DI TRIESTE
Via Mazzini N. 4
Orario di Cassa dal 16 febbraio p. v.:
8 - 12.30 — 14.30 - 16

Società Economica fra Esercenti
Cons. reg. a g. l. in Trieste

Il nuovo Consiglio di Amministrazione e di Sorveglianza, in stretta ottemperanza all'invito del Congresso Generale, intende conoscere d'urgenza l'esistenza precisa dello stato finanziario della propria società.

Il sottoscritto, incaricato di regolare la posizione del Consorzio suddetto,
INVITA PUBBLICAMENTE
tutti coloro che vantassero dei crediti verso la Società Economica fra Esercenti (Trattoria Esercenti Guardiella) Cons. reg. a g. d., di insinuare entro otto giorni, da oggi, i loro crediti presso il sottoscritto.
avv. dott. ED. RENNER
Via Torrebianca N. 41, II piano

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 11: Tappeto scimmia, studio mogano, Karamani-copridermeuse, cortinaggi, servizio maiolica Perugia, servizio piatti, piatto indiano, bronzo, pellicce da signora, enciclopedia tedesca, costume arabo originale, tappeti persiani, ventaglio pizzo, fruttiera argento, paio ritratti dell'Inganni, lampada elettrica, servizio giapponese antico, ecc.

Asta pubblica

Il giorno 4 febbraio 1926, alle ore 10, presso l'Ufficio delle Successioni e Demanio di Trieste, piazza Chiesa Evangelica N. 2, I piano, sarà tenuta l'asta per la vendita di una autovettura «Fiat» per il prezzo base di lire 9000.

Per schiarimenti rivolgersi al predetto Ufficio.

PRIMA SCUOLA ITALIANA
TAGLIO, CUCITO, RICAMO, MODISTERIA FIORI — DONDA KLAMPFERER — Via Lavatoio 5. — Apertura dei corsi 8 febbraio.

SPOSI!
Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.
OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

Il dott. VALMARIN
ha ripresa la sua attività

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: :: Orario: 12-13 e 16-19 :: ::

GABINETTO RADIOLOGICO
Dott. Giorgio Gortan
VIA S. LAZZARO N. 2, P. I
(ascensore) - Telefono 3143
Consultazioni dalle 11 - 13 e dalle 18 - 19
Roentgen-diagnostica, Roentgen-terapia
Lampada a quarzo, Diatermia
Apparecchio radiologico trasportabile a domicilio, in casi gravi, per eseguire qualunque esame con i raggi X

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Continua in via San Lazzaro
N.o 9 la vendita dello Stock
DI
TAPPETI
PERSIANI
col 40% di sconto
dal prezzo di perizia

CRONACA DELLA CITTÀ

Due sentenze in materia dei nomi da imporre ai neonati

La Federazione Enti Autarchici ci comunica cortesemente due sentenze, una del locale R. Tribunale civile penale, l'altra della Corte d'Appello di Trieste in merito ad un nome esotico che un padre voleva imporre al suo bimbo. Le pubblichiamo per lo speciale interesse che in questi giorni si dà alla materia.

La sentenza del Tribunale

Il R. Tribunale civile e penale in Trieste riunito in camera di consiglio sulla domanda di certo G. M., impiegato privato, in Trieste, per rettifica dell'atto riflettente la nascita di un di lui bambino di sesso mascolino, sentito il Pubblico Ministero, che propone la reiezione;

visto che il nome di «Gorazd» che il ricorrente voleva imporre al suo figlio neonato è una parola di significato affatto sconosciuto e che potrebbe eventualmente anche rappresentare un nome ridicolo e indecente;

visto che il persistere del padre di voler dare al suo figlio neonato il nome di «Gorazd», che pel sopra esposto l'ufficiale dello stato civile giustamente non volle registrare, equivale al non aver voluto dare e quindi al non dare un nome al neonato e che quindi di supplire a questa mancanza spettava all'ufficiale dello stato civile (art. 374 secondo al. 1 del Codice civile del Regno d'Italia);

visto che dall'allegato estratto del registro degli atti di nascita risulta che il padre G. M. avrebbe dato al bambino in questione, nato da sua moglie Francesca il nome di Gerardo, mentre dall'allegato rapporto dell'ufficiale dello stato civile si evince, che fu l'ufficiale dello stato civile del Comune di Trieste che ha trovato di imporre al bambino in questione il nome di Gerardo;

respinge la domanda fatta dal G. M. di rettificazione dell'atto di nascita riflettente il di lui bambino di sesso mascolino nato addì 14 marzo 1924 nel senso che dà allo stesso il nome di «Gorazd».

Contro tale sentenza il G. M. ha proposto reclamo alla Corte d'Appello, la quale però ha confermato pienamente, con una magistrale sentenza, la decisione del Tribunale.

La tesi della Corte d'Appello

Riportiamo la motivazione di tale sentenza:

L'art. 374 C. C. dispone nel secondo alinea, che se il dichiarante la nascita, il quale in forza del precedente art. 373 è di regola il padre, non dà un nome al neonato, vi supplirà l'ufficiale dello stato civile. Ciò val quanto dire, che il testo legislativo, il solo regolatore della materia per le nascite legittime, mentre riconosce e consacra quale esplicazione della patria potestà il diritto di imporre un nome ai propri nati, suppone altresì, che vengano precisati i confini di tale diritto; indagine quanto mai ardua e complessa di osservazione e valutazione di molteplici elementi, collegati al modo di considerare la dignità della personalità umana, ed ai concetti generali sulla morale, la religione e l'ordine pubblico.

Inspirata a tale direttiva, la Corte ha anche dovuto considerare in linea storica, che nella scelta dei nomi non fu mai estranea l'influenza delle condizioni dell'epoca; indi a vere ondate, i nomi mitologici, o di eroi della cavalleria, o di santi del martirologio romano in tempi di fervore religioso; e ancora nei tempi non lontani del nostro Risorgimento, i nomi traducenti gli impeti patriottici del momento; indi, ancora la tendenza a racchiudere nel nome un presagio, un'opinione, una aspirazione; fenomeni tutti, indicanti che l'istituto non è mai rimasto fisso in una forma determinata ed immutabile, ma seguì nel suo evolversi, più o meno accentuatamente, le fasi della civiltà: laonde non può recare meraviglia che di fronte a manifestazioni atte ad uscire dalla sfera del rapporto privato, per toccare il diritto, il costume e le tradizioni di tutti i cittadini, siasi parallelamente esplicata la tendenza dello Stato ad esercitare una più o meno diretta ingerenza nell'imposizione dei nomi; la quale tendenza culminò nella legislazione francese, con la legge 11 germinale dell'anno undecimo, prescrivente forse con esagerato rigore, che solo i nomi in uso nei differenti calendari e quelli dei personaggi conosciuti della storia antica potessero essere ammessi nei registri di Stato civile, ma che si rivela, ancora, sia pure in forma assai temperata nella nostra legislazione, tanto nel mentovato art. 374, che concede all'ufficiale dello stato civile di sostituirsi al padre, quando questi non imponga il nome al neonato, quanto nell'art. 58 dell'ord. sullo stato civile in forza di cui, per gli esposti, il detto funzionario è obbligato ad imporre nome e cognome, evitando che siano ridicoli o tali da lasciare sospettare l'origine.

Con ciò parrebbe al Collegio di poter concretare il suo pensiero nelle seguenti affermazioni: la prima, che i diritti della patria potestà debbano nella soggetta materia sottostare a quelle limitazioni, che derivano dalla sua essenza e dalle sue finalità; la seconda, che lo Stato debba vigilare che un nome sia imposto al neonato, ed in ciò non siano violati i doveri della patria potestà stessa, e l'ordine pubblico, od offeso il senso comune morale e civile con l'imposizione di nomi, i quali fossero atti a preparare al neonato una condizione penosa, od imbarazzante o dannosa nei casi futuri della vita.

Inammissibile intento politico

Perciò male argomenta il G. M. ai fini della propria tesi, che il nome slavo «Gorazd» significhi: bravo, esperto, abile, se così anche fosse, gli sarebbe stato facile sostituire il nome italiano, Probo, che pure è in uso in parecchie regioni italiane, e quello di Aristide, nome italianizzato dal greco, che sarebbe anche illustre; il vero si è, che l'atteggiamento persistente del G. M. nel voler imporre al proprio figlio un nome slavo, nell'attuale momento storico, in cui dovrebbe essere orgoglio di ciascuno, di tutto italianizzare, e nel pensiero, ed in ciò che ne è la veste, la lingua, che è poi la lingua di Dante, lascia il ragionevole sospetto di un intento diverso più o meno confessabile. A tanto non potrebbe giungere il diritto di patria potestà, senza cedere nell'abuso od offendere l'ordine pubblico, o turbare la coscienza nazionale; il che intuiva l'avveduto ufficiale dello stato civile, quando, nell'esplicazione della sua funzione, di pretto carattere statale, interprete fedele della legge e del sentimento italiano, opponeva alla registrazione del nome «Gorazd» un giusto rifiuto, ed altrettanto giustamente interpretando la imposizione da parte del padre di un nome inaccettabile, quale l'equipollente, di non voler dare alcun nome, si suppliva egli stesso, in forza dell'art. 374 sovraccennato.

Perciò merita plauso l'impugnata decisione, che questi principi sostanzialmente seguendo, mandò a correggere l'atto solo nel senso, che il nome «Gerardo» non fosse stato imposto dal padre, ma dall'ufficiale dello stato civile, a lui sostituitosi; e la Corte nel confermarla pienamente, coglie l'occasione per dichiarare, di non essersi occupata della questione sotto l'aspetto formale, poichè la tesi, se possa in casi consimili, ammettersi la semplice procedura di rettifica in Camera di Consiglio, può dirsi accettata come prassi prevalente in senso affermativo, presso le autorità giudiziarie del Regno.

La locale Federazione Enti Autarchici porterà le due sentenze a conoscenza di tutti i Comuni della nostra Provincia, della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici per l'opportuna comunicazione ai Ministeri interessati, nonchè della Federazione di Trento per l'interessamento che l'oggetto susciterà in quella provincia.

Il generale Genta commissario per i Magazzini Generali di Fiume. Con R. decreto 3 gennaio, in corso di registrazione, l'ammiraglio gr. uff. Eugenio Genta è nominato col 1.o febbraio 1926 R. Commissario per il Porto di Fiume a mente del decreto-legge N. 55 del 3 gennaio, assumendo altresì le funzioni di R. Commissario di quei Magazzini Generali.

Una riunione all'Istituto statistico-economico

Ieri sera ha avuto luogo nella sede dell'Istituto statistico - economico la prima delle riunioni tra gli aderenti dell'Istituto che seguiranno periodicamente il primo e 15 di ogni mese.

Questa prima seduta, per la qualità degli intervenuti, per gli argomenti trattati e per l'elevatezza della discussione, ha dato una brillante dimostrazione dell'interesse che il pubblico degli studiosi di problemi economici locali ha per il giovane Istituto annesso alla nostra R. Università. Tra gli intervenuti notammo il conte sen. Salvatore Segrè, il gr. uff. Arnoldo de Frygiessy, il dott. Smolensky, il rettore comm. Asquini, il prof. Livi, il dott. Doria, l'ing. Tomatis, l'ing. Sospisio, il dott. Zibell ed altri ancora.

Il cav. uff. dott. Vittorio Fresco ha interessato gli intervenuti con una dotta relazione, frutto di studi fatti sul posto, relativa alla Siria, della quale ha illustrato la situazione politica attuale e passata, le condizioni demografiche e le risorse economiche, chiudendo con un appello per l'interessamento che la nostra classe commerciale deve avere per lo svolgimento della vita economica di quei paesi.

Inoltre il prof. Livi ed il dott. Umberto Citter hanno esposto i primi risultati di una indagine che l'Istituto ha in corso sulla valutazione della proprietà fondiaria. Il signor Citter ha riassunto le cifre ricavate da varie fonti e che concordano nel fissare l'ammontare del valore dei terreni coltivati della Regione Giulia annessa a tre miliardi di lire carta. I convenuti presero viva parte alla discussione e si congratularono con i relatori. La prossima riunione è fissata per lunedì 15 corrente.

Nel "Piccolo della Sera„ di oggi iniziamo la pubblicazione di:

Una relazione segreta del bar. Fries-Skene

sugli organi e sulle forme dell'irredentismo triestino

Nel novembre del 1916 il luogotenente del Litorale, barone Fries-Skene, presentava al Governo austriaco e verosimilmente a tutte le alte autorità politiche e militari dello Stato un lungo rapporto a stampa sulle condizioni politiche della Venezia Giulia dopo un anno e mezzo di guerra. Il rapporto a stampa, forte di 158 pagine in grande formato, venne distribuito in poche copie numerate e con l'obbligo della massima riservatezza ed è intitolato: «Die politische Verwaltung des Küstenlandes in einenhalb Kriegsjahren».

Il rapporto del barone Fries-Skene può considerarsi, fra i vari documenti del genere che sono venuti alla luce nel dopoguerra, la più vasta e più completa esposizione, dal punto di vista austriaco, delle condizioni politiche della nostra regione in rapporto all'irredentismo. Compilato con la minuziosità, la cura, l'ordine che distinguevano la burocrazia del passato regime, esso è improntato a una certa obiettività di valutazione del problema irredentistico, che non ha nulla a che vedere con i soliti opuscoli di propaganda austriaca lanciati fra le nostre popolazioni durante la guerra.

La relazione Fries-Skene è un documento ufficiale destinato a circoli ufficiali; non fa quindi meraviglia che esso sia tenuto in una linea di sobrietà oggettiva, allo scopo di offrire agli organi del Governo una base realistica per quella che avrebbe dovuta essere la politica austriaca a Trieste, non solo durante la guerra, ma anche per il caso che le Potenze centrali fossero uscite vittoriose dal conflitto mondiale. E' un documento che gli storici dell'irredentismo non potranno trascurare nel ricostruire le epiche lotte attraverso le quali l'italianità della Venezia Giulia ha resistito alla pressione straniera ed ha preparato la rivendicazione delle nostre terre alla Patria italiana. Non c'è aspetto della vita politica, sociale ed amministrativa che il documento in parola non tocchi, scoprendone la permeazione irredentistica, compiuta con metodo penetrante e sottile dagli uomini che guidarono con alto senso di responsabilità la nostra più fiera battaglia.

Esso è insomma un quadro completo — ben inteso da un punto di vista austriaco — della situazione in cui lo scoppio del conflitto europeo trovò l'italianità di Trieste, il formidabile organismo della sua resistenza politica, le immediate e le lontane possibilità delle sue ardenti e segrete speranze.

Per un caso fortuito, una copia del documento — forse l'unica esistente a Trieste — è venuta nelle nostre mani, e noi crediamo di portare un utile contributo all'irredentismo, non solo come storia, ma anche come passione, sacrificio, costanza incrollabili degli italiani di queste terre, pubblicandone la traduzione di quelle parti che più direttamente si riferiscono alla vita politica della regione, spiacenti che motivi di spazio ci impediscano di dare, come vorremmo, la versione integrale dell'importante documento. Ne iniziamo nel Piccolo della Sera *di oggi la pubblicazione.*

Due commemorazioni della Prima Regina d'Italia

Mentre si avvicina il trigesimo della morte della Regina Margherita, le donne triestine, profondamente colpite dal lutto doloroso, non hanno voluto mancar di rievocare la figura grande e dolce della magnifica Sovrana, e abbiamo avuto in questi giorni due commosse commemorazioni, in cui furono ancora una volta esaltate le virtù della prima Regina d'Italia. La prima commemorazione si tenne sabato in sede del Consiglio nazionale delle donne italiane; la seconda iersera, per iniziativa delle Madri e vedove dei Caduti, in sala della Società Operaia.

Al Consiglio Nazionale Donne Italiane

Nell'ultima assemblea del Consiglio nazionale Donne Italiane, che si radunavano per la prima volta dopo la morte della Regina Margherita, la presidente della patriottica e benefica associazione commemorò l'Estinta con le seguenti nobili parole:

«Carissime e gentili consocie. Dall'ultima volta che ci siamo adunate, l'Italia nostra è stata funestata da un grave, dolorosissimo lutto: la prima Regina d'Italia, la madre Augusta del Re liberatore si è spenta serenamente il 4 gennaio nella sua villa di Bordighera.

Margherita di Savoia non è più! La dolce visione di bellezza, di bontà, di regalità, di dottrina; quella che fu l'orgoglio di tutte le donne d'Italia; quella che il Carducci chiamò l'eterno femminino regale, riposa ora per sempre accanto al padre della Patria e accanto al Re Buono nella romana e italiana apoteosi del Pantheon. Noi, come donne e come triestine, sentimmo tutto il dolore della Patria con forse, oso dire, più intimo sentimento, perchè la Regina Margherita fu il nostro sogno, fu il divino simbolo dell'Italia, invocata liberatrice nei tempi duri del dominio straniero.

Margherita! grido disperato d'italianità, affermazione della nostra fede, invocazione della nostra salda speranza, fiamma del nostro amore italiano.

Margherita! E il ben fiore stellare fu, come il tricolore, simbolo, affermazione di questo amore, di questa fede, di questa speranza che educò al sacrificio e alla morte gloriosa i nostri eroici volontari.

Dopo tanto glorioso volgere di eventi, noi speravamo di vedere la nostra prima Regina qui, nella liberata Trieste. E al nostro devoto invito, la donna divina aveva risposto ch'era pure il Suo desiderio più vivo quello di vedere la sua Trieste. Ma la sorte ha disposto altrimenti. Il nostro voto non fu esaudito e noi restiamo in questo rimpianto.

Gentili consocie; prima di riprendere i nostri lavori, intesi al miglioramento della cultura e dell'anima della donna italiana per la gloria e le maggiori fortune di Trieste e d'Italia, alzandoci, commosse, inviamo il nostro più reverente pensiero alla gloriosa memoria della Maestà di Margherita di Savoia, fulgido e grande esempio di Regina e di Donna. Vi invito, signore, a un minuto di raccoglimento.»

Le Madri e Vedove dei Caduti

Le Madri e Vedove dei Caduti si raccolsero ieri sera nella sala della Società Operaia. Ve le condusse un pensiero di devoto culto alla memoria della Grande Regina. E poichè si avvicina il trigesimo della dipartita, prima di ritrovarsi a pregare nella chiesa della B. V. del Soccorso (dove esse giovedì alle 10.30 faranno celebrare una messa da requiem), si riunirono a convegno per ascoltare la commemorazione che esse affidarono alla sorella di un eroico caduto, alla signora Timeus-Rossi. Tra le madri, erano presenti la vice-presidentessa della nobile associazione signora Nordio, le medaglie d'oro signora Brunner e Corsi, la madre del Milite Ignoto signora Bergamas, le signore Stossich, Podersay e molte altre.

Rivolto un mesto saluto alla memoria delle madri defunte signora Emma Borruso e Amalia Prister, la signora Timeus-Rossi disse un'ispirata orazione, rievocando l'ombra soave e pensosa della Regina Madre. «Come voi — disse — fu vedova, tragicamente. Noi della grande defunta vogliamo ricordare soprattutto la donna del dolore, perchè in essa ritroviamo qualche cosa del nostro dolore, e perchè dal suo esempio di fierezza e di orgoglio apprendemmo anche noi come la donna italiana debba accettare il sacrificio, la rinuncia, il martirio. Non invano discendeva dalla forte dinastia montanara di Umberto Biancamano. Per noi Margherita di Savoia fu davvero la fata bionda che sembrava col suo sorriso schiuderci il paradiso della redenzione. Intorno al suo nome semplice e dolce quanto romanticismo a Trieste! La stessa nostra flora carsica ci offriva a bizzeffe il fiore sospetto d'alto tradimento. E certamente pensava a noi a Trieste, quando, sicura della dichiarazione di guerra, al principe Bülow che le chiedeva d'influire sul Re in favore degli imperi centrali, rispondeva: «I Savoia regnano uno alla volta».

Ricordate le vicende della guerra e la lotta politica del dopo guerra, l'oratrice prosegue: «La Regina Madre fu coi giovani. Pensosa nell'ombra del suo palazzo finchè al potere rimasero gli ignavi e i traditori, non potè tacere il suo plauso allorchè, con la Marcia su Roma, l'animatore dei giovani assunse le redini del potere. Quei giovani erano i rivendicatori dei gloriosi morti del Piave. Oggi, assurta alla gloria del cielo, ci è dolce pensare la Regina ombra magnanima tra le ombre degli eroi caduti.»

Condoglianze. Con vivo dolore fu appresa in tutta l'Istria e nei circoli nostri cittadini la morte, avvenuta l'altro giorno nella nostra città, del marchese comm. dott. Giorgio Polesini, la cui salma, trasportata nella natìa Parenzo, vi ebbe ieri le funebri onoranze. Il dott. Giorgio de Polesini, discendente della nobilissima famiglia istriana, era un gentiluomo amabile e colto, e al pari del fratello, l'ex deputato on. comm. Benedetto Polesini, si era dedicato al progresso economico della provincia, e faceva parte di parecchie aziende e di parecchi istituti. Pur non avendo coperto cariche importanti nella vita pubblica, egli era in tutta l'Istria notissimo e si accattivava con l'affabilità dei suoi modi le più larghe simpatie. Alla vedova, ai figli, e particolarmente al chiarissimo fratello, il comm. Benedetto Polesini, facciamo le nostre condoglianze per questo grave lutto che colpisce una delle più cospicue famiglie istriane.

— Una terribile sventura è piombata sulla casa dell'egregio editore gr. uff. Licinio Cappelli di Bologna, tanto noto anche nella città nostra per le sue qualità personali e per la sua ammirata intraprendenza libraria. Gli è morto, giovane di soli 22 anni, attivo e probo come tutti i membri della famiglia, il figliuolo Vittorio Antonio, soggiaciuto alle gravi complicazioni d'un male contro cui operarono indarno i medici più illustri. Al desolato padre e ai fratelli inviamo l'espressione del nostro dolore.

Le donne fasciste all'on. Giunta. Il Gruppo Femminile Fascista ha così telegrafato all'on. Giunta: «Gruppo Femminile Fascista, invia primo più caro fratello di fede entusiastiche felicitazioni riconfermata carica vicepresidente Camera».

Movimento sindacale

Corporazione Provinciale dell'Impiego. La segreteria della Corporazione Provinciale dell'Impiego comunica: In seguito all'ordine impartito dal Duce nella riunione del Direttorio Nazionale del partito del 29 gennaio per il quale debbono essere sciolti i Sindacati tra impiegati dello Stato, degli Enti Locali e Parastatali e degli impiegati degli Istituti di Emissione e saranno costituite le Associazioni Fasciste alle dipendenze del Direttorio del Partito, disponiamo che dette nostre organizzazioni, le quali adempieranno scrupolosamente alle disposizioni impartite dalle supreme gerarchie, attendano, prima di agire in qualsiasi senso, i precisi ordini che impartiremo nella prossima settimana, dopo aver preso i necessari accordi con l'on. Farinacci e con l'on. Rossoni.

Raccomandiamo la più assoluta calma e disciplina.

Una seduta del Patronato Nazionale. Dopo la seduta d'insediamento della Commissione direttiva dell'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale, che ebbe luogo presso la R. Prefettura il 28 gennaio u. s., alla presenza del comm. Zanconato, in rappresentanza del Prefetto, e in cui si procedette all'elezione del presidente nella persona del cav. Augusto Liverani, e del vicepresidente Loris Brasey, la stessa è convocata in prima adunanza per mercoledì 3 corr. alle 16 presso la sede della Fed. Prov. dei Sindacati fascisti (via Bellini N. 1) per la trattazione di un importante ordine del giorno e per l'elezione dei sindaci.

Con questa adunanza l'Istituto che, tra i vari compiti cui è chiamato a svolgere, annovera quello precipuo della tutela e dell'assistenza agli infortunati agricoli e industriali, può dirsi legalmente ed effettivamente costituito, a opera di quell'instancabile assertore dei diritti del lavoro, che attualmente regge la Federazione provinciale di sindacati fascisti.

Sindacato rivenditori di giornali. Ieri sera nella sede dei Sindacati (via Bellini) ha avuto luogo l'assemblea dei rivenditori di giornali. Presiedeva Valentini. Il segretario della categoria, signor Faggiano, fece una brillante relazione sul lavoro spiegato dal Direttorio del Sindacato in carica a favore della categoria. Egli mise in rilievo la necessità che la categoria si mantenga disciplinata alle disposizioni della Segreteria, e ciò per poter dare agli editori e alle autorità l'affidamento del buon andamento della categoria stessa, in relazione alle concessioni fatte.

Valentini, a nome della Corporazione carta e stampa, portò il saluto della Corporazione e comunicò agli intervenuti l'esito di cordialissimi colloqui avuti con il comm. Mayer per il *Piccolo*, e con le autorità comunali. Fece presente che tanto gli editori che le autorità sono ben disposti a sistemare la vendita dei giornali in modo che, mentre si cercherà di migliorare le condizioni morali dei rivenditori, sarà curato scrupolosamente acchè la rivendita dei giornali avvenga in maniera da non menomare il decoro della città.

Valentini, riferendosi a quanto precedentemente aveva comunicato Faggiano, insistette sulla necessità della disciplina, perchè solamente mantenendosi ligi ai propri doveri, si mette in condizione i rappresentanti dell'organizzazione di far onore agli impegni presi con gli editori e con le autorità.

Sindacato Addetti Commercio Ambulante. Il giorno 31 gennaio nella sede dei Sindacati fascisti ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato piccolo commercio. L'assemblea, che era presieduta dal signor Loris Brasey, vicesegretario della Federazione, votò un plauso al signor Cinque per il costante appoggio dato al Sindacato. Il signor Brasey con parole concise illustrò il memoriale inviato alla Giunta Municipale di Trieste, memoriale che tende a ottenere il riconoscimento del Sindacato.

Inoltre il signor Brasey, su richiesta di alcuni intervenuti, diede delle informazioni in merito alla libera contrattazione dei fitti. Il signor Cinque portò in discussione alcuni argomenti interni del Sindacato e, dopo serena e amichevole pertrattazione degli stessi, l'assemblea ebbe termine, rinviando la elezione del proprio Direttorio alla prossima riunione.

Sindacato Nazionale Bancari. Oggi alle 19.30 avrà luogo nella sala del Sindacato Bancari - via Paduina N. 9. I) una riunione di tutti gli addetti alla Banca Italo-Britannica iscritti al Sindacato. Oltre le questioni sindacali in discussione, avranno pure luogo le elezioni dei nuovi fiduciari.

Sindacato impiegati addetti alle Industrie Chimiche. Gli inscritti al Sindacato sono invitati a passare in sede (via Bellini N. 2) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, per ritirare la tessera dell'anno corrente.

Sindacato Bandistico. Domani alle 18 si riunirà il Consiglio direttivo nei locali della Federazione (via Bellini 1).

Patronato Nazionale. Alle 10 di mercoledì avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto Patronato Nazionale.

Sindacato Tipografi. Si comunica agli interessati che l'indennità di caro vita per i tipografi rimane per il mese di febbraio inalterata.

La costituzione di un importante istituto finanziario triestino. Una istituzione che desterà certo il più vivo interesse nei nostri circoli commerciali e marittimi, si è concretata in questi giorni con la costituzione della Banca Triestina di Cambio, società anonima col capitale di lire 5 milioni interamente versato. Il nuovo istituto è sorto per iniziativa della Banca Triestina di Cambio, società a garanzia limitata, la quale limiterà d'ora innanzi la propria attività alla gestione del Dazio consumo del Comune di Trieste da essa assunto in unione alla ditta Trezza e C., e dell'Istituto italiano di Credito Marittimo, di Roma, uno dei più fiorenti istituti finanziari del Regno, che dispone di un capitale azionario di 150 milioni di lire.

A presidente del Consiglio d'amministrazione della nuova società venne eletto il senatore Enrico Corradini, a vicepresidente il barone avv. Giacomo Treves de Bonfili di Venezia e a consigliere delegato il comm. Armando Segrè. Vennero inoltre eletti a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori comm. Paolo Papa, condirettore centrale, e il signor Mario Cavalcanti, condirettore della sede di Genova dell'Istituto di Credito Marittimo, il comm. marchese Gerardo Vicuna, amministratore delegato sostituto della Navigazione Libera Triestina, il cav. Marco Martinolich di Lussinpiccolo e il comm. avv. Antonio Canevaro, presidente della Cassa di Risparmio di Genova.

I nomi delle persone che entrano a far parte della Direzione dell'Istituto, creando un importatissimo anello di congiunzione fra gli interessi commerciali e marittimi della nostra città e quelli delle altre regioni d'Italia, la fiducia e la simpatia che gode nei più vasti circoli della nostra città l'egregio amico nostro comm. Armando Segrè, meritamente considerato come uno dei più attivi e autorevoli banchieri italiani, assicurano al nuovo istituto una vasta e promettente attività. La quale, ne siamo sicuri, non potrà non portare un contributo importante e fecondo alla vita finanziaria della nostra regione.

Nomine nella Riunione Adriatica di Sicurtà. Il Consiglio direttivo della Riunione Adriatica di Sicurtà, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di completare la Direzione Generale della Società a Trieste chiamando l'onorevole avv. comm. Fulvio Suvich alle funzioni di Direttore della Società.

Nella stessa seduta il cav. Gustavo Comici e il dott. Lionello Luzzatto furono nominati Procuratori della Società.

Il grande avvenimento d'oggi
al Teatro Fenice
Le tigri dell'Oceano
con GIORGIO O' BRIEN

...E' notte fonda. Nelle acque cupe del porto, nella nebbia sinistra che tutto avvolge, una scialuppa si perde... A bordo reca una madre, che stringe al seno sbigottito la sua creaturina, ed un uomo, che losche intenzioni spingono a compiere un'azione infame. Ma d'improvviso, nella nebbia, appare gigantesco lo sperone d'una grande nave, che in un baleno taglia in due la fragile imbarcazione e l'affonda... Il bimbo e la madre, salvati da mani diverse, in terre diverse vivranno, nulla l'uno dell'altra sapendo, piangendo...

...S'accende una zuffa violenta, a bordo di una nave, tra un marinaio ubriaco e il capo degli scaricatori. Ma un astuto impresario interrompe la lotta, invitando i contendenti a continuarla nel suo «ring» clandestino in fondo a una taverna. E qui la partita di «boxe» si riaccende furibonda, fra il giovane animoso e il brutale beone chiamato «pugno di ferro» per la potenza dei suoi colpi. Il giovane quasi soccombe sotto il suo martellamento, ma quando l'avversario gli ingiuria la madre, s'esaspera, e nel suo cieco furore lo abbatte esanime al suolo. La polizia irrompe nel torbido locale. Per l'unica via di scampo, il vendicatore del nome materno si salva a bordo di un piroscafo, in viaggio per lidi lontani...

...Pur mettendolo inconsciamente sulla via della madre, il destino perseguita il giovane e lo espone alla violenza di colui che di sua madre fu carnefice spietato. Una dolce fanciulla dagli occhi meravigliosi veglia su di lui e lo protegge e quando egli sta per essere imprigionato, lo avverte e lo spinge a raggiungere la terra, ormai vicina, di un'isola tropicale, perchè si salvi... Egli sfugge così alle manette, ma fra le onde lo attendono le tigri dell'Oceano, i pescicani terribili e famelici... Invano l'agile nuotatore cerca salvarsi... Uno dei mostri dall'aguzza formidabile dentiera gli è addosso... E' perduto...

...Sulla riva dell'isola, meravigliose danze intrecciano alla divinità del mare, nude fanciulle d'una tribù selvaggia. La più bella fra tutte, figlia del re, va, dopo il rito, in una fragile canoa verso il largo, cantando alle onde e al sole... E' lei che d'improvviso scorge il giovane sopraffatto dal pescecane... Senza esitare ella si tuffa ignuda nell'acqua e con l'aguzzo pugnale che mai l'abbandona, in una scena di emozionante e palpitante drammaticità, ella trafigge il cuore al mostro, mentre sta per ghermire la sua stanca preda... Poi soccorre il giovane svenuto e lo trae alla spiaggia...

In una notte di orrenda tempesta, marcia la vendetta verso il suo trionfo, verso la felicità. La tigre umana, più feroce delle tigri dell'oceano stesse, già sta per cogliere una nuova vittima... Ma un cuore di madre veglia... ed arma la mano del figlio ritrovato.. e l'inevitabile tragedia si compie, là sul giaciglio di lussuria, trasformato in un giaciglio di morte... Sorride l'avvenire agli amanti vittoriosi !...

Pochi palpiti, questi, del potente dramma «Le tigri dell'oceano» che da oggi si proietterà al Teatro Fenice, interpretato dalla maschia, ardimentosa bellezza di Giorgio O' Brien.

AGENZIA ESCLUSIVA per le Province di Trieste, Friuli, Istria e Carnaro e per la Jugoslavia:
ANTONIO GRANDI - TRIESTE
VIA UDINE N. 6 - Telef. 42 - 68

DA OGGI — DA OGGI
AL TEATRO EDEN
Quando l'amore non muore...
(LA RINASCITA)
protagonista principale
GIORGIO O'BRIEN
VARIETA'
MONTI 1.a celebre eccentrica a trasformazione
TRI RICARDOS pattinatori

Veglioni e feste carnovalesche

Il veglionissimo della Stampa

Poche ore ci separano dalla grande apparizione polare che fin da ieri si sta inscenando sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Andare con la fantasia in capo al mondo, è consuetudine giornalistica e, quanto a divagazioni fantastiche, in versi o in prosa, dopo le avventure di Orlando narrate da messer Ludovico, quella giornalistica di domani notte costituirà motivo inesauribile di cronaca pittorica, e metterà a scompiglio quanti vorranno con le loro picciole menti inferme ricercare i segreti portentosi onde è stata formata l'intrepida spedizione degli scribi che sosterrà per alcuni istanti al Polo Sud. Giacchè si tratta proprio del Polo Sud che domani sera sarà svelato agli occhi attoniti e profani della folla: Polo Sud nella composizione del paesaggio glaciale; Polo Sud nella visione dei suoi abitatori e della fauna che vi pascolerà con istinti famelici; Polo Sud nelle ricerche scientifiche che saranno iniziate con sestanti e goniometri e canocchiali per precisare l'esattezza del punto geografico nel tempo e nello spazio. Quanto alla rigidezza del clima e alla solitudine dei luoghi, v'ha chi afferma che i ghiacci o «iceberg» saranno suscettibili di liquefazione, perchè i giornalisti vi sbarcheranno non solo «al verde», com'è abitudine primaverile di ogni rispettabile gazzettiere, ma saranno pure lussuosamente forniti di un termosifone; e la solitudine polare sarà movimentata da vere incursioni di popolo, desideroso di sincerarsi se si tratti di sogno o di realtà, di fatto storico o di panzana giornalistica.

Se l'illusione del quadro polare sarà così perfetta da superare l'impressione che potrebbe dare la realtà, perchè non rifugiarsi in cotesta beata suggestione, celebrando i fastigi della fantasia pittorica dello scenografo Rossi, e l'abilità di quel maestro delle attrezzature di palcoscenico che è lo Stancich, e la finezza e il gusto coloristico che in ogni luce sa mettere il Sembianti illuminatore di paesaggi? Sarà opera di quest'ultimo la creazione dell'aurora australe. Quanto alla fornitura dei vestimenti ai membri intirizziti della spedizione, ognuno potrà accertarsi che i pastrani, gl'impermeabili, le pellicce, e tutti gli arnesi necessari ad affrontare i climi orrendi e le imperversanti bufere del Polo, sono usciti dai magazzini della «Water proft and Sport Comp.». Del resto, il veglionissimo della Stampa non ha bisogno di soverchie illustrazioni nè di insistenti richiami. La storia del carnevale triestino colloca il veglione della Stampa sul massimo soglio delle festività, e la gente accorre a tutto andare ad ogni appello, perchè sa che il ricavato è sempre devoluto al fondo sussidi per giornalisti poveri. Il pubblico volle anche stavolta confortare la Stampa, tant'è vero che i palchi sono esauriti, stati già spediti: coloro che per disguido postale non ne fossero in possesso, possono rivolgersi al Comitato, domani, dalle 17 alle 20, in sala.

Il ballo del Moto Club Triestino. Iersera, alle 22, nella sala del Conservatorio Tartini, ebbe inizio il festino di danza organizzato con cura dal Moto Club Triestino, che si protrasse fra la più schietta allegria fino alle prime ore del mattino. Per l'occasione, il comitato aveva trasformato la sala con un riuscito addobbo di fiori, fronde e tricolori e con ammirate caricature degli assi del motociclismo triestino. All'una è stata estratta a sorte fra gli intervenuti una motocicletta.

Il ballo degli impiegati del dazio consumo. Stasera, dalle 21.30 in poi, in sala Tina di Lorenzo, si raccolgono a una festa fraterna, divenuta ormai cara tradizione, gli impiegati del dazio consumo. Naturalmente si danzerà, in un ambiente signorile e famigliare insieme, poichè alla festa partecipano, oltre agli impiegati daziari, solo pochi invitati. Un comitato ha lavorato di lena, affinchè la festa non manchi di alcuna delle attrattive che accompagnano i convegni carnevaleschi del genere.

Il veglione sportivo dell'Icaria. Stanotte, dalle 20.30 alle 4 avrà luogo al Filodrammatico il Veglionissimo dello Sport, organizzato dal C. S. Icaria. Durante la festa saranno premiati i ciclisti, podisti ed escursionisti che parteciparono alle varie gare indette dalla Società. Il Comitato promette premi alle maschere più belle, alle comitive mascherate e un concorso di caricature sportive. Biglietti e palchi sono in vendita al camerino del teatro e presso i membri del Comitato.

Il ballo dei bambini al Filodrammatico. Al Teatro Filodrammatico si ha avuto domenica uno spettacolo in cui attori furono i piccoli allievi della maestra Gisella delle Grazie: dai palchi, affollatissimi, le mamme e i famigliari, ad ogni numero delle lillipuziane coppie esternavano la loro ammirazione con sorrisi di compiacimento e gettito di serpentine. Una calda atmosfera di brio, di sfarzo, una profusione di luce, una ricchezza di costumi pittoreschi, un espandersi di musiche che l'orchestrina eseguiva alternando note lunghe e sospirose sul motivo del minuetto e sincopate sul ritmo del fox-trott. Le due coppie Rozza-Michelazzi e Levi-Weiss (tutti e quattro i ballerini non contavano assieme 14 anni) furono deliziose e ammirate; altrettanto la D'Aurelly, la Pouppèe e l'Armandi. Il «clou» dello spettacolo per il mondo dei piccini è stata l'«entrée» comica di Tony, Pepi e Gigi.

Il ballo si tenne pro Nidi, e il comitato delle distinte signore, che vi assistette, festeggiò le piccole danzatrici adorabili ed espresse il compiacimento del brillante successo alla maestra Delle Grazie.

Il ballo mascherato della «Nettuno». Come già riferito, fervono i preparativi per la «Festa del melodramma», che la Società canottieri «Nettuno» ha indetto per venerdì 5 febbraio. In previsione del grande concorso di pubblico, la Direzione del Circolo Artistico metterà cortesemente a disposizione degli invitati le sale terrene della sua sede, nelle quali, durante l'intervallo, vi sarà il buffet e saranno servite le cene. A considerare l'interessamento preso per questo ballo e le molte richieste di consigli riguardo i costumi pervenute al Comitato, si può dedurre che il ballo della «Nettuno» sarà certamente la più attraente delle serate mondane di questa stagione.

Il Gran baccanale mascherato della Società Canottieri Adria. Sabato grasso - 13 febbraio - la Società Canottieri Adria terrà in sala «Tina di Lorenzo» un Gran baccanale mascherato. L'appello lanciato dal Comitato organizzatore, dopo aver avvertito che la Galleggiante sociale sarà, per l'occasione, trasportata in sala «Tina», il che significa che la mascherata avrà carattere prettamente marinaro, così conclude: «Distinzione, grazia, finezza, allegria, luci, colori, sorrisi, spensieratezza è una ridda di meravigliose sensazioni, quali l'Adria sa far sorgere con la squisita sua organizzazione, saranno le caratteristiche della festa».

Vegli' mascherata goliardica. L'Associazione goliardica triestina vuole festeggiare il carnevale di quest'anno in modo veramente degno e sta organizzando per giovedì 11 corrente una grande veglia mascherata, che avrà luogo nei locali del Circolo Artistico. La festa, attesa già con impazienza, sarà rallegrata dalla ormai tradizionale vivacità dei goliardi. Il Comitato ha già incaricato due noti artisti per la trasformazione della sala. Gli inviti saranno diramati in settimana. Il Comitato avverte che coloro che non possedessero l'invito permanente e desiderassero intervenire alla veglia, ne facciano richiesta entro sabato 6 corrente.

Il ballo mascherato della Lega Studenti Commerciali. Sabato 6 febbraio si terrà in sala «Tina di Lorenzo» il tradizionale ballo mascherato della L. S. C. La sala sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata a luci multicolori. Anche quest'anno, come negli anni passati, si prevede un ottimo successo della festa, data la viva attesa specialmente tra gli studenti. Gli inviti sono

Il veglionissimo mascherato del Circolo Sportivo Tergeste. Fervono i preparativi per il «Veglionissimo dello sport», organizzato dal C. S. Tergeste. Gli organizzatori promettono, oltre le solite attrattive delle feste da ballo, un concorso per l'addobbo dei palchi, al quale possono prendere parte le diverse associazioni sportive, con il solo onere della prenotazione del palco. A questo concorso sono assegnati tre ricchi premi: Il circolo organizzatore non concorre ai premi. Saranno pure premiate con ricchi e svariati premi le migliori maschere. I biglietti si possono ritirare presso la segreteria della società (via A. Manzoni 13, pt.) dalle 20 alle 21, e nel pomeriggio, presso il segretario Luigi Lutmann (via Ferriera 5, II) e la sera della festa alla cassa del teatro.

Il ballo dello Sport Club Olympia. Sabato lo S. C. Olympia terrà, nell'elegante sala dell'Accademia Santini (via Carducci 12), il ballo sociale. La festa promette di riuscire brillantemente, dato che l'organizzazione di essa è stata affidata ad attivissimi componenti della squadra «Silenziosa». Funzioneranno la posta volante e la pesca miracolosa e fra le tante sorprese verrà eletta la reginetta del sodalizio, la quale riceverà in premio un oggetto di valore.

Una cena «Romantica» al Circolo Artistico. Sabato la Direzione del Circolo Artistico e la Commissione feste offriranno una cena al geniale ideatore e organizzatore del ballo «Romanticismo»: Gino Parin, e ai suoi validi collaboratori: Bergagna, Lucas, Rossini, Buri, Quaiat, Rosman e Arcolin. Alla cena possono partecipare tutti i soci e loro famiglie, verso prenotazione alla segreteria del Circolo. La Commissione feste prega le signore e i signori che sono intervenuti al ballo nel costume dell'epoca, di voler intervenire alla cena indossando lo stesso costume. A queste signore verrà offerto un ricordo della serata.

Giubileo di lavoro. Ieri è stato festeggiato alla Banca Commerciale Triestina il signor Ugo Vassilich, vice capo-ufficio, che compiva cinque lustri di attività bancaria presso questo istituto cittadino. La lieta ricorrenza è stata ricordata con molta cordialità dalla Direzione e dal personale della Banca, e diede luogo a simpatiche manifestazioni, con offerte di doni e fiori al festeggiato. Il signor Zandomeni espresse parole di elogio e di augurio al signor Vassilich, che ringraziò commosso per le cordiali manifestazioni ricevute.

Comando Coorte «Nulli Secunda». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi, sono comandati di presentarsi in divisa, puntualmente, per domenica 7 febbraio, in caserma, all'ora che verrà in seguito comunicata dai singoli comandi di centuria. La 4.a centuria «Ferrea», la 5.a centuria «Ardita» e la 6.a centuria «Vecchia Guardia» intraprenderanno un'esercitazione di marcia, ognuna con itinerario differente e fissato dal comandante.

Alle 10.45 tutte e tre le centurie dovranno trovarsi riunite al Cacciatore, per essere ispezionate. Ritorno in caserma alle 12.30.

Comando II Coorte «Nulli Secunda» - Direzione I corso premilitare. Tutti i premilitari sono comandati di trovarsi puntualmente in divisa (quelli che ne sono provvisti) oggi alle 20.30, nella palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica.

Circolo di cultura fascista all'Avanguardia. In seno all'Avanguardia Giovanile Fascista si è costituito un Circolo di cultura fascista, che ha per iscopo di radunare tutti gli avanguardisti e simpatizzanti. Verranno fatte delle adunanze durante le quali verrà illustrato ai giovani il movimento fascista sin dagli inizi, indi il rapido estendersi di questa dinamica dottrina che rigenerò il cuore d'Italia e degli italiani. Inoltre verranno formati gruppi di propaganda, i quali svolgeranno la loro attività nelle officine e ovunque vi siano giovani da convincere. Oltre a ciò gli iscritti al circolo prenderanno parte pure all'attività che la locale sezione avanguardista svolgerà; sia con gite e sia con le lezioni di ginnastica che si tengono al mercoledì e al sabato dalle 19 in poi in palestra di via della Valle. Per intanto una prima adunata del Circolo si terrà giovedì alle 19 in sede dell'Associazione Giovanile Fascista.

In occasione dell'inaugurazione del loro gagliardetto agli studenti medi fascisti inviarono nobilissime lettere d'augurio: S. E. il generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata, il sindaco sen. Pitacco, il comm. Tedeschi, commissario per la Camera di Commercio, il cav. Sereno Sereni, direttore dell'E. N. I. T., i colleghi della Sucai, dell'Associazione Studenti Nautici Fascisti e la Corporazione Studentesca Nazionale.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la Tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci, il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola kg. 2.50 di cacao e kg. 7.50 di zucchero; Roiano 4.50 cacao e 13.50 zucchero; Servola 4.50 cacao e 13.50 zucchero; Rismondo 2 cacao e 6 zucchero; S. Francesco 2 cacao e 6 zucchero; S. Vito e Morpurgo 5 cacao e 15 zucchero; Guardiella 3.50 cacao e 10.50 zucchero; Kandler 4 cacao e 12 zucchero; R. Manna 2 cacao e 6 zucchero; Istria I 4 cacao e 12 zucchero; Istria II 5 cacao e 15 zucchero. Il Refettorio sarà aperto per il ritiro dei generi, nel pomeriggio di domani, mercoledì, 3 corr., dalle 14 alle 17.

Nino Barbantini all'Università Popolare. Oggi e domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Nino Barbantini terrà le sue conferenze su «L'arte del secolo ventesimo». Pel il valore e l'eccezionale competenza dell'oratore, e l'attualità dell'argomento, nuovo e bellissimo, saranno certo due serate di godimento artistico e culturale. Le conferenze saranno illustrate da molte proiezioni fatte all'uopo.

Il corso di assicurazione all'Università commerciale. Domani il dott. Pietro Smolenski inizierà all'Università commerciale il corso di tecnica dell'assicurazione vita, svolgendo nella prelezione, che sarà tenuta alle 18 nell'aula E, l'argomento: «Gli albori delle assicurazioni vita a Trieste». Sono stati invitati ad intervenire quanti si interessano a questioni inerenti alla previdenza e alla storia di uno dei più importanti rami dell'attività economica della nostra città.

Conferenze alla Società Operaia Triestina. I soci e le socie dell'Operaia sono invitati a una conferenza di grande interesse. Il socio Antonio Tinta, il bravo conferenziere dell'Università Popolare, parlerà su «L'universo e la sua costituzione fisica». L'argomento verrà trattato in forma semplice e piana, accessibile a tutte le menti. Il consentimento dato dai soci a queste conferenze non mancherà neppure a questa riunione.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Domani, alle 19.45, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo N. 1, terzo) l'ing. dott. Antonio Scala parlerà ai soci sul tema: «Perchè e come dobbiamo proteggere i nostri boschi».

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione S. Giusto fra Sordomuti. L'assemblea generale straordinaria dell'Associazione S. Giusto, tenuta ieri l'altro, ha nominato all'unanimità il nuovo consiglio direttivo, che risultò così composto: Natale Bernardoni, presidente; Santo Derin, vice presidente; Vittorio Ieralla, segretario e cassiere; Giovanni Pozzar, vice segretario; Antonio Cosciancich e Umberto Frank, revisori; Giacomo Cosciacich e Giuseppe Gallas, consiglieri, e il prof. Gius. Calligaris, consigliere udente.

Per un nuovo cavaliere. La sera del 30 u. s. nei locali della Trattoria Agli Antichi Cacciatori, si sono riuniti a banchetto numerosi ex combattenti e mutilati per offrire al neo cavaliere sig. Silvio Bertelli le insegne cavalleresche della Corona d'Italia. Del consiglio direttivo dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra erano presenti il cav. Zannoni, in rappresentanza anche della medaglia d'oro Guido Slataper, il cap. Rapagnetta, il sig. Ferrara e il sig. Fasil. La bella festa si svolse fra la più schietta allegria ed il più cordiale cameratismo. Alla fine il sig. Di Felice, delegato compartimentale per i ferrovieri ex combattenti, lesse numerosi telegrammi pervenuti dalle diverse sezioni e dal delegato nazionale comm. Corvo e pregò il maggiore cav. Arturo D'Atena a consegnare ufficialmente le insegne al festeggiato. Egli con acconce parole consegnò al cav. Bertelli la croce di cavaliere accompagnata da un'artistica pergamena, pregevole opera del sig. Luigi Aurego, disegnatore delle Ferrovie dello Stato, e da un albo contenente moltissime firme. L'avv. Zannoni, con alata parola, porse al cav. Bertelli il saluto fraterno e le sincere congratulazioni del suo rappresentato e dell'intero consiglio direttivo dell'Associazione Mutilati, plaudendo all'opera del Governo nazionale e dell'amatissimo Duce, che hanno ricondotto la Patria al suo giusto posto nel mondo. Porsero anche felicitazioni al festeggiato i signori Salvador e Garettini per la sezione mutilati di Udine, il sig. Ferrara per i postelegrafonici, il sig. Sartori per gli operai ex combattenti e il delegato compartimentale sig. Di Felice per tutti i ferrovieri ex combattenti del Compartimento. Il cav. Bertelli, visibilmente commosso, ringraziò gli intervenuti e gli assenti per il graditissimo omaggio, dopo di che la festa ebbe termine al canto degli inni della Patria e di canzoni di guerra.

I lettini alla «Pro Nidi». Il Comitato Pro Nidi «Regina Elena» avverte gli eventuali generosi oblatori che stante il forte rincaro del materiale, è stato costretto a fissare come quota minima per la fondazione di un lettino a lire 500.

Il colpetto di una borseggiatrice in chiesa

Circa 3000 lire di bottino

Lasciare il natio borgo di S. Pietro del Carso, in questa stagione che avvolge di tristezza e di silenzio l'altipiano, e venirsene a Trieste ad ammirare i grandi edifici, le larghe vie, il brulicare della gente e dei veicoli, curiosare davanti alle mostre dei negozi, osservare da vicino le tanto decantate feste di Carnevale in una città grande, fu per la ventisettenne Giulia Vadnial un evento che predispose il suo ingenuo animo alle più lusinghiere aspettative. Qui giunta, la giovane si fece ospitare da una sua parente, Anna Possler, che abita a Scala Santa n. 177, aveva portato con sè un notevole importo di danaro per fare acquisti e contava di rimanere nella nostra città per alcuni giorni. Intanto, oltre alle distrazioni che le offriva la vita d'un centro come Trieste, ella, educata dai suoi genitori, gente religiosa e osservante, si recava tutte le mattine a messa. Così domenica non mancò di assistere alla funzione che si celebrava nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Prese posto ad un banco e vicino a lei s'inginocchiò anche una donna, che dall'aspetto appariva molto povera. Ella ebbe quasi compassione al vedere il suo volto segnato dalle sofferenze. Le navate echeggiavano delle mistiche note di una soave musica liturgica e la giovane devota si sentiva rapire quasi da un senso di beatitudine.

All'«Ite missa est» si levò dall'inginocchiatoio, come trasognata. Scosso il mantello che aveva disteso intorno a sè perchè si asciugasse, chè lungo la strada era stato bagnato dalla pioggia, e poi allungò la mano per riprendere la borsetta di pelle che aveva abbandonata, durante la preghiera, sul sedile. Il banco era vuoto e deserto. Provò una stretta dolorosa al cuore. Guardò al suolo, cercò qua e là agitata nella preoccupazione di averla smarrita. Ma infine comprese l'amara verità. Quella donna, che ella aveva creduta una poverella, era invece una ladra. Abilmente, senza dar sospetti, era riuscita ad afferrar la borsetta, allontanandosi poi frettolosamente. L'accaduto che fu presto noto alle numerose persone che erano nella chiesa, suscitò viva indignazione. La sfortunata dopo le inutili ricerche si recò alla Questura a denunciare il furto, che le arreca un danno di quasi 3000 lire, poichè nella borsetta v'erano gioielli per 2000 lire di valore, 500 lire in banconote e 300 dinari. Addolorò soprattutto la povera Giulia il fatto che assieme ai valori le erano andati perduti, molti documenti, fotografie, oggetti cari e il passaporto. Al commissario che stendeva il verbale di denuncia, ella dichiarò che avrebbe perdonato alla disonesta, purchè le facesse riavere almeno i suoi documenti.

La disgrazia di un soldato

Con la testa sotto la ruota di un "camion,,

Un fatto doloroso si svolse, ieri verso le 16, davanti all'edificio dove ha sede il V raggruppamento trasporti, al Campo Marzio. Dal garage militare, a quell'ora, usciva un camion su cui avevano preso posto due soldati, uno dei quali è Luigi Toniatti, da Mestre. Mentre un caporale, che era al volante, manovrava l'autocarro per avviarlo sulla strada, accadde la disgrazia. Il Toniatti, senza avvertire lo «chauffeur», scese dal veicolo, in un momento di sosta. Proprio in quell'istante il camion retrocedette, travolgendo il povero milite, che abbattendosi al suolo, mandò un grido di spasimo. Lo «chauffeur», udendolo, intuì quanto accadeva e arrestò di colpo il motore. Tuttavia la pesante mole del camion pur nell'esiguo tratto del percorso, aveva raggiunto con una delle ruote il corpo dell'infelice soldato, ferendolo gravemente. Il commilitone ch'era rimasto sul veicolo, assistendo alla drammatica scena, provò tale sgomento che rimase come paralizzato. Il caporale invece, viste le gravi condizioni in cui versava il povero Toniatti, lo sollevò e da solo lo adagiò sul camion, per trasportarlo sollecitamente alla farmacia Mizzan di piazza Venezia. Il Toniatti, che aveva la faccia intrisa di sangue e non dava segno di vita, ebbe i primi soccorsi. Altre medicazioni di urgenza gli furono praticate dal sanitario della Guardia Merica accorso, il quale gli riscontrò una vasta ferita lacera al parietale sinistro e una lacerazione al padiglione dell'orecchio sinistro. Dopo questi soccorsi fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale militare di via Fabio Severo.

L'opera della Polizia dei costumi

Una sorpresa in un albergo del suburbio

Il commissario dott. Pillerone si recò l'altra sera con alcuni agenti a fare una visita di controllo in un albergo in Chiarbola superiore n. 348, gestito da certa Lucia Schillan. Vi furono trovate, con due signori, due ragazze, che condotte in Questura si qualificarono per Nerina G. di anni 20 e Berta G. di anni 17. Furono trattenute sino a quando si recarono colà a prenderle i loro congiunti.

La Schillan fu arrestata perchè scriveva le generalità dei suoi clienti non troppo corrispondenti alla verità, specialmente per quello che riguardava l'età delle giovani.

Il marito della Schillan, presentatosi ieri ai nostri uffici, ci pregò di rilevare che le due signorine condotte in Questura s'erano presentate all'albergo con un signore il quale dichiarò di essere il loro zio. C'era con essi anche un conoscente e tutti si ritirarono in una saletta al primo piano, dicendo che dovevano festeggiare un compleanno. Dopo la sorpresa dell'autorità non risultò che i quattro avessero dato false indicazioni, poichè il signore che aveva condotto le due ragazze si dimostrò pronto a dimostrare che era il loro zio. E' inoltre insussistente l'asserzione apparsa nelle prime notizie, che l'albergo sia stato chiuso.

La nostra

SETTIMANA BIANCA

si è conquistata

la piena soddisfazione

della popolazione per

i prezzi realmente bassi,

la scelta enorme,

le buone qualità delle merci

M. WEISS

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Alla Società Italiana

Pirelli

risulta che alcune Ditte, abusando delle marche che contraddistinguono i conduttori elettrici isolati di sua fabbricazione, offrono a mezzo di listini, circolari, ecc. CONDUTTORI PIRELLI fornendo invece materiale di altre Case.

Mentre si riserva di provvedere a termini di legge alla tutela dei propri interessi,

DIFFIDA

chiunque ad emettere listini, circolari od altro con l'indicazione delle sue marche, senza la preventiva sua autorizzazione.

Ritiene opportuno ricordare che tutti i tipi correnti di CONDUTTORI ELETTRICI ISOLATI DI PRODUZIONE PIRELLI hanno già da tempo un contrassegno costituito da due fili di cotone rispettivamente di colore verde e marrone, inseriti fra le coperture.

USATE SEMPRE LE VALVOLE TERMOJONICHE
"RADIOTECHNIQUE,,

GRAN CINEMA ITALIA

OGGI OGGI

La rosa di Parigi

interpretata da
MARY PHILBIN
già protagonista de
«IL FANTASMA DELL'OPERA»

La trama ricca com'è di interessanti avvenimenti pieni di colore, avvince e commuove. Lo spettatore è trasportato successivamente dai fastosi ambienti di un castello nobiliare, in quelli più tipici della Parigi equivoca, ove si aggirano le «gigolettes» e gli «apaches».

L'interpretazione è quanto mai perfetta. Rifulge ancora una volta la bella arte di

MARY PHILBIN

che i pubblici conoscono attraverso altre importanti creazioni, prima fra le quali quella di «Agnese» nella supergemma «DONNE VIENNESI»

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo Violani
Pronta, sicura e gioconda guarigione col del Chimico Farmacista C. VIOLANI, Milano

MINUDOL
CALMA IN POCHI MINUTI

Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.-

Strascichi della sciagura automobilistica di Monfalcone

Un altro episodio luttuoso

Al lutto dei congiunti della disgraziata signora Grazia Garlatti strappata alla giovane vita ed all'affetto dei suoi teneri bambini, un altro grave lutto si aggiunse e colpisce i congiunti della giovane signora Wanda Venier, che nello schiantarsi dell'auto contro i paracarri aveva riportato gravissime lesioni alla testa. Raccolta e trasportata nell'ospedale di Monfalcone, la signora Wanda ebbe dai medici di quel nosocomio tutte le più premurose cure che il suo gravissimo stato richiedeva. Ella doveva essere assoggettata, non appena fosse stato possibile, alla trapanazione del cranio, operazione che fu effettuata nella giornata di venerdì u. s., e che ebbe tecnicamente esito ottimo, tanto che sembrò sulle prime, dar diritto alle migliori speranze. Parve, infatti, che la sofferente andasse rimettendosi. Ma quel ritorno alla vita ed alla coscienza fu purtroppo effimero: alla mezzanotte di sabato la sventurata signora — sposa da un anno appena — si irrigidì nel gelo della morte, dinanzi al desolato marito, signor Venier, ed ai congiunti più stretti. Fu una scena penosa di disperato dolore.

La salma fu trasportata nella cappelletta mortuaria trasformata in camera ardente.

Oggi, alle 15.30, per cura della impresa di pompe funebri Zimolo, seguiranno i funerali della compianta signora. Il convoglio funebre sosterrà in piazza Oberdan, per la formazione del corteo.

La sinistra nottata di quattro "pierrots"

Sabato notte il sig. Antonio Gherdol, proprietario di una trattoria in via Santa Lucia n. 12 rimase nel suo locale, anche dopo l'ora di chiusura, dovendo travasare del vino. Erano con lui la moglie, una loro conoscente, Ottilia Crebel, di 32 anni, abitante in via Giacomo Ciamician n. 12, accompagnata da una nipotina, e un loro subinquilino con la moglie. Trascorsero così alcune ore; verso le 4.30 udirono dei rumori sulla strada, ma non vi badarono. Poco dopo però fu bussato alla porta insistentemente.

Il Gherdol rispose che il locale era chiuso e che a quell'ora non avrebbe aperto.

— Xe Sanzin qua! — gli rispose uno.

Pur conoscendo colui che si era nominato — era il vetturino Guido Sanzin, di 26 anni, abitante in via Sporcavilla n. 18 — il trattore insistette ancora nel rifiuto, ma alla fine, cedendo alle insistenze, aprì. Entrarono quattro uomini, vestiti da «pierrots», con la faccia impiastricciata.

Entrati i quattro, il Gherdol li avvertì che non poteva servir loro alcuna consumazione, ma insorse perciò un battibecco che si inasprì rapidamente a segno che d'un tratto il Sanzin lasciò andare un ceffone al Gherdol e un pugno alla moglie che si era interposta. I quattro furono spinti fuori, sino all'uscio ove avvenne una breve colluttazione, durante la quale, uno dei quattro strappò alla Crebel la borsetta d'argento in cui c'era un portamonete contenente 800 lire.

Subito dopo due mascherotti fuggirono, mentre il Sanzin e un altro, qualificatosi poi per Alberto Tolusso, di 36 anni, bracciante, abitante in via Enrico Toti n. 12, rimasero nel locale. Anzi il bracciante si disse spiacente dell'accaduto e prestò qualche cura alla moglie del Gherdol alla quale il pugno aveva prodotto un'emorragia nasale.

Chiamati i carabinieri, i due furono accompagnati alla stazione di via dei Fabbri e successivamente due carabinieri che avevano notate precedentemente le quattro maschere, si misero alla ricerca dei due fuggiti. Riuscirono ad arrestarli verso le 11 di domenica mattina e furono identificati l'uno per un fratello del Tolusso, ventiseienne; l'altro per Carlo Moravetz, di 21 anni, bracciante, abitanti in via delle Mura n. 14. Era stato il Moravetz a strappare la borsetta alla Crebel, ma, interrogato, disse che aveva trovato il portamonete vuoto, e che la borsetta l'aveva buttata via. Viceversa il portamonete gli fu trovato indosso, nascosto fra camicia e mutande, però vuoto.

Il Moravetz, che fra giorni doveva presentarsi ai giudici essendo coinvolto in un processo per rapina, fu trattenuto assieme agli altri che passarono al Coroneo oltre che per complicità anche perchè al momento dell'arresto dissero di non conoscersi fra di loro.

Audacie d'ignoti

Una cassaforte portata in un bosco e squarciata

Sabato notte ignoti ladri condussero a compimento una losca impresa all'Ospizio di Ancarano. Penetrati nella lavanderia riuscirono di là ad entrare negli uffici dove si impossessarono della cassaforte e se la portarono via.

Il furto singolare fu scoperto domenica mattina da un impiegato dell'amministrazione che avvisò subito i carabinieri di Capodistria. Avviate le indagini, il maresciallo Gianni trovò in una macchia due pezzi di legno con i quali i ladri avevano improvvisata una barella per deporvi la... paziente che doveva essere operata.

Infatti, più in là, fu trovata anche la cassaforte, squarciata al fianco sinistro e vuotata delle 14 mila lire che conteneva.

Il giorno prima il cassiere dell'ospizio aveva prelevate dalla cassa 126 mila lire per pagare il personale. Ecco un particolare che gli ignoti non apprenderanno con molto entusiasmo...

Una nonagenaria atterrata dal tram

Ieri, verso le 18, in piazza Goldoni, una vecchietta fu investita dal tram e atterrata, mentre voleva attraversare il binario. La vettura investitrice, N. 114, della linea Roiano-Piazza del Perugino, fu fermata in tempo per evitare una maggiore disgrazia. Però l'accidente suscitò viva impressione e fece accorrere sul posto numerosi passanti. Intervennero anche il brigadiere dei carabinieri Giacomo Pizza e il milite della 58.a Legione Carlo Micheli, i quali si prestarono a soccorrere la vecchietta, che tremava per l'emozione provata. Fattala salire su un'automobile di passaggio, la trasportarono all'Ospedale Regina Elena, dove non le furono riscontrate gravi lesioni, ma soltanto una contusione alla regione parietale sinistra, che fu giudicata guaribile in due giorni, salvo complicazioni. Avute le medicazioni, che la rianimarono, la sfortunata donna disse di chiamarsi Maria Tomich, di aver 85 anni, e di abitare al Corso Garibaldi N. 17. Quindi se ne uscì dall'ospedale.

La vicenda dolorosa di un'ottuagenaria

L'altra notte, verso le 24, fu trasportata all'ospedale, con l'auto-lettiga della Guardia Medica, una donna, certa Rachele Calagosta, di 80 anni, che presentava una ferita lacero-contusa alla fronte. La povera vecchia, venuta a Trieste da Caltanisetta — chissà perchè, — si era trovata qui priva di tetto e senza mezzi di sussistenza tanto che si era ridotta per passare la notte, sotto il colonnato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Fu nel salire i gradini del tempio che la disgraziata sdrucciolò e cadde ferendosi a quel modo. Due agenti della vicina Questura la trasportarono negli uffici e telefonarono alla Guardia Medica. La Calagosta fu accolta nel IV reparto.

In cerca di disgrazie. Marcello Gaspard, di 22 anni, ricercato perchè colpito da mandato di cattura, appena si trovò alle prese con i due agenti che lo cercavano, si scagliò contro di loro, oppose resistenza e riescì a ferirne uno. Ridotto all'impotenza, fu ammanettato e condotto al Coroneo.

Stava per morire in una cisterna di benzina

Il bracciante Pietro Tuin, di 25 anni, abitante a Servola N. 175, ieri, verso le 14.30, era intento a pulire dei residui di benzina nell'interno di una cisterna, che si trova nel recinto della Raffineria di Olii di S. Sabba. Mentre procedeva a tale lavoro, la vaporizzazione del liquido gli cagionò un grave malore, tanto che il Tuin s'abbattè privo di sensi sul fondo del vasto recipiente. Là sarebbe rimasto per lungo tempo, se un operaio, recatosi a vedere quel che facesse così a lungo il Tuin, dentro alla cisterna, non si fosse accorto del suo infortunio. Altri operai accorsi all'allarme, estrassero il corpo del povero bracciante, che sulle prime si riteneva in pericolo di vita. Fu telefonato alla Guardia medica, ma quando giunse il sanitario di turno, il Tuin, respirando all'aria aperta, s'era già completamente riavuto dal deliquio. Comunque, gli furono praticate le medicazioni del caso, dopo le quali, per desiderio del sofferente, si provvide al suo trasporto a casa.

Colpita a martellate sulla testa

Alle 21.30 di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena, tenendo in braccio un bambino, una donna che, qualificatasi per Valeria Petronio, di 22 anni, abitante in via Crosada N. 11, disse di essere ferita. Accompagnata nell'astanteria, il dott. Mattiassevich, a quell'ora di turno, le riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, un ematoma alla regione lombare sinistra e due ematomi all'avambraccio sinistro. Avute le medicazioni del caso, la donna raccontò che poco prima era venuta a diverbio con l'uomo col quale convive, Santo Mirone, di 28 anni, addetto alle gru dello Stabilimento Tecnico Triestino. Da una parola all'altra, il diverbio s'era inasprito, tanto che a un certo momento il Mirone, afferrato un martello di legno, l'aveva colpita più volte. Spaventata, la donna prese con sè il piccino e fuggì.

Gli infortuni durante il lavoro

Il bracciante Giuseppe Zerial, di 32 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 48, fu trasportato ieri mattina all'ospedale con l'auto-lettiga della Guardia Medica. Aveva una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo, denudante il cuoio capelluto, riportata poco prima al Cantiere San Marco ove mentre lavorava, era stato colpito da un oggetto caduto dall'alto di una impalcatura.

Revolverata per divertimento... Certo Carlo Prech, di 26 anni, abitante in Cologna in Monte N. 27, fu arrestato dai carabinieri di via Chiozza, perchè trovato in possesso di una rivoltella con la quale, la sera prima, aveva sparato cinque colpi in aria, per divertimento!

L'investimento mortale di via Boccaccio

L'identificazione della vittima

Ieri l'altro fu identificata la salma di quella povera vecchia morta in seguito all'investimento d'automobile avvenuto sabato scorso in via Boccaccio. Si tratta di certa Angiolina Renar, vedova Sferza, di 78 anni, abitante in Gretta di sotto n. 175. Il riconoscimento avvenne da parte della figlia, Carolina Sferza. Non vedendo ritornare la madre ella si era recata a chiedere notizie all'ospedale ed ebbe colà il dolore di apprendere la tristissima verità.

Pubblicazioni musicali. La casa musicale Fabbri e Co. di qui ha pubblicato tre nuove composizioni del maestro concittadino Romano Borsatti, e cioè un fox-trott intitolato «Nada», un one-step intitolato «Faville d'oro» e un fox-blues intitolato «Sogno svanito».

— Per cura dello Stabilimento musicale «G. Verdi» è stata pubblicata in bella veste tipografica un brillante Fox-trott «L'Andalusa» del maestro Giuseppe Pavani.

L'assemblea generale del Corpo bandistico «A. Smareglia». Il Corpo bandistico «A. Smareglia» terrà oggi alle 20.30 l'assemblea generale dei soci in sede (Corso Garibaldi 25, II). I soci sono caldamente pregati di parteciparvi, essendo all'ordine del giorno problemi sociali di vitale importanza.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «Francesca da Rimini».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Colibrì» con Ossy Osvalda.
Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O'Brien.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La rinascita» con Giorgio O'Brien.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La rosa di Parigi» con Rosa Philbin.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Guglielmo Tell» con Erna Morena.
Cine Edison. Dalle 16: «Violette imperiali» con Raquel Meller.
Novo Cine. Dalle 16: «Il dovere», dramma di amore.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle ore 16: «Oriente» con Maria Jacobini e Harry Liedtke.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge ed Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Le due orfanelle» con le sorelle Gish.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La frana» con R. Clifford e B. Yones.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La trappola» con Leda Gys.

Il furto di caffè attraverso i sotterranei del Puntofranco

Tutti e tre gli imputati assolti

Ieri si è svolto il processo per delitto di furto e di contrabbando contro i fratelli Rocco e Adolfo Marion fu Antonio, da Trieste, e il bottaio Giusto Tretiak fu Giuseppe, di 30 anni, da Santa Croce. Il processo rifletteva la scoperta del furto fatta nel maggio dell'anno scorso da funzionari di P. S., coadiuvati da guardie di finanza, dopo che la ditta S. Ventura e C. e Massimo Guetta avevano denunciato rilevanti furti di caffè commessi nei magazzini delle stesse, in Puntofranco.

La scoperta della P. S.

Seguendo indagini accurate, il commissario di P. S. dott. Del Dottori, aveva finito col fare un sopraluogo in una baracca nel viale Regina Elena, in un fondaco di proprietà delle Ferrovie e in quell'epoca affittato a Rocco Marion, e vi rinvenne, in un magazzino, 18 sacchi di caffè di varie marche, indumenti, dei sacchi vuoti e altri di foggia particolare, molto stretti e lunghi, bilance e pesi. Continuando poi nell'esplorazione del singolare magazzino, il funzionario trovò una botola aperta. Scese, avanzò cautamente e si trovò vicino al torrente Martesin, il quale, da Roiano, passa sotto il Punto franco Vittorio Emanuele III e sbocca in mare. I funzionari che si occuparono dell'intricata faccenda, poterono sapere che gente dei dintorni aveva notato dinanzi al magazzino dei carri sui quali venivano caricati dei sacchi, ma nessuno aveva mai visto veicoli fermarsi colà per scaricare. La merce non poteva essere venuta nel magazzino che dal Puntogranco, per vie sotterranee. Sicuri di seguire una buona traccia, i funzionari continuarono alacremente nelle loro ricerche che, alla fine, furono coronate da successo. Fatte ricerche nel recinto del Punto franco, da dove evidentemente si facevano partire i sacchi di caffè, capitarono nella baracca della Società di navigazione Cosulich, posta nei pressi del magazzino n. 26 e adibita quale officina di riparazione botti e casse. Anche qui si trovarono, sparsi a terra, dei chicchi di caffè. Si sapeva che in quel magazzino esiste una botola, da cui scendono gli operai per eventuali riparazioni nei canali. I funzionari aprirono quella botola, scesero e giunsero in un vano angusto ove passa il canale idraulico; ma, esaminate poi le pareti, trovarono un foro che dava sul torrente Martesin. Con ciò si potè stabilire che i sacchi di caffè, asportati misteriosamente, passavano di là, per essere trasportati lungo il percorso sotterraneo nel magazzino del viale Regina Elena.

L'operazione di asporto attraverso il torrente non dev'essere stata difficile, perchè la volta del Martesin è alta un metro e cinquanta e larga quattro o cinque. Dalla baracca della Cosulich al magazzino di viale Regina Elena vi è una distanza di circa 500 metri, e da questa al deposito dei carboni altri 300.

Nella baracca dei bottai lavoravano Giusto Tretiak e il suo capo Iperide Quaiatto, che vennero arrestati. Contro il Quaiatto, che una diecina di giorni dopo veniva rilasciato, fu desistito completamente, mentre verso il Tretiak, pure lasciato a piede libero, fu sostenuta l'accusa. I fratelli Marion erano latitanti e furono arrestati poco tempo fa, quando ritornarono da Marsiglia.

Presiede il cav. uff. Marinaz, giudici cav. Comel e cav. Pollanz, cancelliere il sig. Jan; P. M. il cav. dott. Culot, difensore il dott. Robba. Per la ditta Ventura, costituitasi P. C., l'avv. Levi.

Le discolpe degli accusati

L'imputato Tretiak dice: Mi lavoravo de boter in una baraca, vizin el magazin 26 del Puntofranco. Lavoravo per conto dela dita Cosulich e riparavo giornalmente, zinque o sei bote. Iera mio capo Iperide Quaiatto. Mi no go mai comesso furti nè contrabandi e in baraca no me son mai acorto che altri lo gavessi fato.

Pres.: Lei sa che nella baracca vi è una botola che dà accesso a un canale sotterraneo e che preso la botola furono rinvenuti chicchi di caffè? Come lei non si sarebbe accorto della presenza dei chicchi?

Imp.: Grani de cafè in Puntofranco ghe ne xe in ogni logo. No gavarò fato atenzion.

Rocco Marion dichiara: El mio comercio xe ridoto al deposito de carta che go in via Salice e niente altro, e con mi lavorava mio fradel Adolfo. El fondaco in viale Regina Elena mi lo go ciolto in afito soltanto per bisogno, durante la guera, e po' ghe lo go subafitado a zerto Giacomo Srinsevich. Mi no so cossa che sia stado fato là dopo che gavevo subaffitado el local. Quando che 'l iera mio no xe stado fato gnente de mal.

Pres.: Lei, da quanto risulta dagli atti, fu già condannato altre volte.

Imp.: Sì. Ma l'ultima condana la xe del 1902 e iero giovine. Dopo go messo giudizio e adesso me comporto de omo onesto. Mi, de sta fazenda no go savudo che quanche go leto al *Piccolo*, che iera a Fiume.

Pres.: Perchè si è reso latitante?

Imp.: Go scrito al giornal che iero inocente e son andà a Marsiglia. I devi saver, signori, che mi, purtropo, son tubercolóso e sofro de mal de cuor. Inozente o no, lassandome arestar, voleva dir restar sin adesso in preson e, forsi, morir. Mi e mio fradel semo andadi a Marsiglia con l'intenzion de spetar el processo e de presentarse al dibatimento. Semo stadi arestadi quando che stavimo ritornando.

Giacomo Srinsevich, quel che gaveva in afito el magazin de viale Regina Elena, el me ga scrito ultimamente. El dixi che lui realmente el ga tentà el contrabando, ma el nega che 'l cafè sequestrado sia stado robado.

Dott. Robba: E dichiara che la merce gli è stata venduta da Galliano Perissan e, come risulta da questa fattura che dimetto, regolarmente comperato da una ditta.

Pres.: Il Perissan è quello stesso a mezzo del quale il Marion prese in affitto il fondaco.

Dott. Robba: Semplice coincidenza.

L'imputato Adolfo Marion, a sua volta, si protesta innocente. Egli dice: Mi no so gnente de gnente. Me son rifugiado a Marsiglia con mio fradel soltanto perchè, un'altra volta, per l'afar de un arazzo, son stado tignudo in preson, inozentemente, diverso tempo. No volevo che me tocassi la seconda, e, se no andavimo all'estero, la ne tocava anca più longa de quel che ogi la ne toca.

Le deposizioni dei testi

Il teste Rodolfo Hack fu Leopoldo, socio della ditta S. Ventura e C., espone: Il furto di caffè è stato commesso fra il 20 e il 22 aprile; approfittando della chiusura per il Natale di Roma, del nostro magazzino n. 18 del Puntofranco. Furono rubati 17 sacchi di caffè Minas, da una stiva di 200 sacchi. Nella baracca di viale Regina Elena furono sequestrati 18 sacchi di caffè. Mentre i nostri sacchi erano normali di 60 chilogrammi, e marcati, i 18 sacchi sequestrati sono di circa 80-85 chilogrammi. Il caffè contenuto negli stessi però è, secondo il nostro parere, in parte il caffè che ci venne a mancare, mescolato con altro d'altra qualità.

Pres.: Il campione fornito dalla ditta, confrontato con il caffè sequestrato, secondo il parere di un perito non diede, sembra, risultato positivo.

Teste: La perizia fu assunta alcuni giorni dopo e il caffè aveva sofferto per umidità.

Il teste Arturo Jesi, per la ditta Massimo Guetta di Venezia, depone che nel magazzino della stessa si ebbe a constatare il furto di ben 69 sacchi di caffè. Non fu possibile stabilire se il caffè mancante fosse di quello sequestrato nella baracca del viale Regina Elena.

Viene escusso il commissario di P. S. dott. Pacifico Del Dottori, il quale riferisce in merito alle indagini fatte, che fecero convergere i sospetti sugli odierni imputati.

Il perito giudiziale in caffè, Arrigo Segrè fu Moisè, dichiara che il coloniale sequestrato nel magazzino del viale Regina Elena è di qualità Minas, ma inferiore a quello di cui fornì il campione la ditta S. Ventura e C.

— Il caffè Minas di cui il campione — dice il perito — è di grado superiore, di chicco più grosso e più verde.

Pres.: La ditta Ventura dice che il grado può essere diventato inferiore perchè caffè è stato mescolato con qualità scadenti e che il color verde si è illanguidito per l'umidità.

Perito: Non posso escludere ciò. Certo si è che la merce sequestrata in viale Regina Elena è abbastanza uniforme e potrebbe anche contenere una percentuale del Minas della ditta Ventura, frammisto ad altra qualità più scadente.

Vengono escussi quindi ancora altri testimoni di contorno e testi proposti alla difesa, che depongono a favore degli imputati.

Arringhe e sentenza

Il rappresentante di P. C., avv. Levi, sostiene che il caffè sequestrato fa parte di quello che fu rubato alla ditta S. Ventura e C.; il P. M. dott. Culot, ammettendo non esistere prove concrete contro gli imputati, ne domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il dott. Robba, nella sua accurata arringa, sostiene la completa innocenza degli imputati, per i quali chiede assoluzione perchè non hanno commesso il fatto.

La Corte pronuncia sentenza con la quale gl'imputati vengono assolti per non aver commesso il fatto.

SENSAZIONALE

CORSO V. E. III 16 — TRIESTE — CORSO V. E. III 16

ÖHLER

Cliché La Zincografica

ALCUNI ESEMPI:

Biancheria a metro:

Madapolam 80 cm., uso biancheria . . . a L. 3.30	**Salviette** grandi, bianche . . . a L. 2.70
Madapolam, 80 cm., fino . . . » » 5.50	**Asciugamani** spugna, bianchi . . . » » 3.50
Tela Madonna, 75 cm., resistentissima . . » » 3.50	**Asciugamani** Crêpe pesante . . . » » 4.40
Casalinga a quadri, per strofinacci, reclame » » 3.90	**Vero Gradel** per mutande da uomo . . » » 8.—
Pelle d'uovo per biancheria, 80 cm. . . » » 5.20	**Tovagliato** ottima qualità, 150 cm. . . » » 11.—
Tela famiglia, pesante per lenzuola, 150 cm. » » 7.90	**Crêpe di lino** puro, uso asciugamani . . » » 12.—

Speciale occasione!

QUALITA' ESCLUSIVA OEHLER

Una pezza di 10 metri **Madapolam** ottimo . . L. 30.50

Non si consegna più di una pezza ad ogni cliente.
Nessuna vendita all'ingrosso!

CAMICIERIA DA UOMO:

Zephirs, Crêpes e Stampati si vendono al pianoterra, a prezzi fortemente ribassati.

Biancheria da signora:

Camicie o mutande Chiffon resistente, disegni a jour . . . a L. 8.50	**Camicie** notte Chiffon, disegnate a jour . . a L. 18.—
Camicie o mutande Chiffon, applicazioni uso filet . . . » » 9.50	**Camicie** notte, battista, ricamate, con applicazioni pizzo . . . » » 21.—
Camicie o mutande Chiffon, incassi, ricamo e pizzo . . . » » 10.—	**Camicia** notte, Chiffon, maniche lunghe, eleg. » » 23.—
Camicie o mutande ricamate, con applicazioni Valenciennes . . . » » 11.—	**Combiné** di ricamo, forme moderne . . » » 15.—
Camicia notte Chiffon, taglio modernissimo » » 16.—	**Combiné** Chiffon, incassi uso filet . . » » 16.—
	Combiné battista, con ricami e pizzi . . » » 22.—
	Combiné culotte, battista, ultimi modelli, con a jour ed applicazioni pizzi L. 20.— » » 17.—

GRANDE PARTITA

biancheria finissima

battista e seta, riccamente guarnita pizzi e ricami, lavori a mano

a metà prezzo

Biancheria da uomo:

Camicie da uomo, con petto piquet o brillante, qualità finissima L. 31.50, L. 27.50, L. 23.90	**Mutande** uomo, lunghe, qualità ottima . . a L. 15.—
Camicie da uomo, Zephir prima L. 42.— ora » 29.80	**Camicie** ragazzo . . . » » 9.80

DUE DIVERSI TIPI DI CAMICIE
dessertite nelle misure, a

metà prezzo

Fazzoletti:

Donna, con orlo, a jour, in battista e madapolan . . L. —.90, L. —.70, L. —.50	**Uomo,** tela, orlo colorato a L. 2.—, L. 1.10, L. —.90
Donna, ricamati svizzeri, disegni magnifici, mezza dozzina . . . L. 7.50, » 6.50	**Uomo,** qual. ottima, orlo a jour, 41 × 41 a L. 1.70, 1.30
	Donna, battista, orlo ricamato . . . a L. —.95
	Donna, puro lino, mezza dozzina L. 27.—, 24.—, 17.50

Maglierie:

Camiciole (copribusti) cotone a L. 6.50, L. 5.20, L. 3.90	**Culottes** cotone . . . a L. 9.50, L. 7.80
Camiciole (copribusti) lana a L. 23.—, L. 14.50, L. 12.—	**Culottes** lana finissima . . . L. 25.—

Teatri e concerti

"Francesca da Rimini,, di Zandonai al Verdi

Questa sera, alle 20.45, in turno B, si darà la prima rappresentazione dell'opera «Francesca da Rimini», di Riccardo Zandonai. L'opera suggestiva non ha bisogno di altre presentazioni, giacchè il nostro pubblico ne ascoltò due pregevoli esecuzioni, di cui la prima, sotto la direzione dell'autore, conseguì un grande successo. L'odierna esecuzione presenterà un'interprete nuova al nostro pubblico: la soprano Gilda dalla Rizza, che nella parte di Francesca ottenne nei principali teatri italiani e stranieri i maggiori consensi di pubblico e critica. La altre parti sono così distribuite: Agostino Capuzzo (Paolo), Giovanni Inghilleri (Gianciotto), Alberto Pavia (Malatestino), Laura Lauri (Samaritana). Direttore d'orchestra il maestro Umberto Berettoni.

* * *

Iersera, alla quarta rappresentazione di «Abisso», il pubblico affluì particolarmente numeroso, affollando le gallerie, i palchetti e la platea. I tre atti smaregliani si svolsero tra il fervido consenso dell'uditorio, che seguì l'azione scenica e musicale con profondo raccoglimento e palese diletto, acclamando al termine di ciascun atto gli eccellenti esecutori ed il mirabile direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. L'esecuzione, improntata ad una severa disciplina e bella fusione, presentò i pregi delle precedenti rappresentazioni. La soprano signora Poli-Randaccio il tenore Sampere, la signora Lina Rossi, il baritono Rossi-Morelli e il basso Marotta ebbero applausi nutriti e meritati durante tutta la sera. Alla fine del secondo atto, fervidamente acclamato, si presentò anche l'illustre maestro Smareglia.

* * *

Le ripetute trasposizioni nell'ordine degli spettacoli e il rinvio di alcune prime rappresentazioni, hanno determinato lamenti tra il pubblico e gli abbonati, creando qualche lieve disordine nella distribuzione delle serate e il cambiamento nel nome di alcuni cantanti. Una facile critica da parte di coloro che non hanno consuetudine con la vita del teatro lirico e con le sue vicende non sempre liete, attribuisce a difetto di organizzazione, a mancanza di previggenza, od insufficienza di sensibilità nel valutare gli umori e le abitudini del pubblico, i mutamenti e gli spostamenti delle prime rappresentazioni. Uno sguardo più pacato ed un'osservazione più meditata sulla natura e le circostanze che imprimono ad una stagione lirica un carattere così complesso, ed un'esistenza tanto difficile e suscettibile di così pronte variazioni, renderanno certo clementi e consapevoli coloro che per legittimo desiderio di veder applicata una rigorosa osservanza alla disciplina degli spettacoli e alla successione delle «premières» e dei turni, sono pronti ad improvvisare severi giudizi su coloro che hanno il compito di condurre una stagione. Lo spostamento delle prime rappresentazioni e il mutamento di alcuni cantanti sono fatti ordinari e rientrano, per dir così, nella vita normale del teatro lirico. Chi conosce l'estrema sensibilità a cui è soggetta la voce di un artista, e le sorprese generate dalle prove di un'opera, sa anche che basta una lieve alterazione di tono per rendere invalido l'artista alla recita. Quando poi la stagione è diretta da un artista eletto e coscienzioso, rispettoso dell'arte e delle esigenze del pubblico, le difficoltà aumentano in proporzione alle disponibilità del così detto mercato lirico. I cantanti non sono una merce, ma una individualità spesso difficilmente trovabile. Una volta trovati, occorre che essi corrispondano alla parte, che la conoscano, che sieno quotati secondo le tradizioni del teatro, e tante altre cose. Avviene spesso che l'artista deve ripassare la parte; oppure non ha il vestito necessario, e non è subito disponibile, o essendo pronto alla chiamata dell'impresa, alle prove disillude il maestro... E allora bisogna ricominciare. Avviene talora che l'artista si ammala per tre, quattro sere, occorre la sostituzione. Ecco le ricerche disperate. Oppure il complesso artistico è al completo, ma gli scenari si sperdono in un misterioso binario, tra la stazione di partenza, che è sempre Milano, a quella di arrivo, che nel caso nostro è Trieste. Quando arrivano abbisognano spesso di un montaggio speciale, perchè il palcoscenico non è attrezzato alla loro conformazione. Quindi altra perdita di tempo, così la prima rappresentazione deve venir spostata... e il pubblico si lamenta... E la storia potrebbe proseguire.

Varietà e Cinema

«Colobri» al Nazionale. La vezzosa elegantissima artista Ossy Osvalda presenta oggi al Nazionale la più smagliante e suggestiva delle sue interpretazioni: «Colibrì». Le vicende sentimentali e scapigliate del lavoro permettono alla divina Osvalda di sfoggiare tutte le proprie doti di eleganza, di brio e di passionalità, creando una delle visioni più attraenti che siano odiernamente sullo schermo. Nella varietà ha felicemente debuttato la suggestiva danzatrice senegalese Bainka e il comicissimo Castagna ha raccolto nuovi trionfi.

Prossimamente, la grandiosa rievocazione di storia e di passione «Il cavallo d'acciaio», interpretata da Giorgio O'Brien.

Maria Jacobini in «Una moglie e due mariti» al Teatro Excelsior. Abbiamo veduto poche volte il pubblico nostro gradire uno spettacolo cinematografico, appassionarsi e gustarlo con palesi manifestazioni di gaiezza e di compiacimento, quanto ieri alla divertentissima film «Una moglie e due mariti» che Maria Jacobini, la deliziosa Maria Jacobini interpreta con la dolcezza, la grazia e la birichineria che le son proprie. Un successone dunque e più che meritato. La commedia è infatti delle più piacevoli: essa presenta con molto spirito e in scene di gran lusso e di gustosa comicità le vicende della «bellissima»... alle prese con due mariti. Maria Jacobini, il simpatico Harry Liedtke, Vigo Larsen e, non ultimo, il direttore artistico della film Mario Righetti, hanno creato un vero capolavoro d'eleganza e di buon umore, che divertirà per molte sere il pubblico nostro e lo attrarrà in folla a teatro.

Oggi prime repliche dalle ore 16 in poi.

«Le tigri dell'Oceano» con Giorgio O' Brien al Teatro Fenice. Ad oggi quest'attesa «première», che rivelerà al pubblico nostro una delle creazioni più drammatiche, più avventurose e più avvincenti di Giorgio O'Brien. Non esitiamo a prevedere un grande successo, per la magnifica pellicola, che è tutto un susseguirsi di scene pittoresche e appassionanti, non meno che per la maschia, stupenda interpretazione del protagonista e della bellissima Dorothy Dove. Nella varietà continua il successo della elegante enciclopedica Bianca Star. Oggi debutterà l'attrazione Troupe Clanson.

Prima rappresentazione alle ore 16.30.

Eden. Finalmente oggi dalle 16.30 andrà allo schermo «La rinascita» protagonista Giorgio O'Brien. Nella varietà la Monti I.a e il trio Riccordos, che vengono sempre molto applauditi.

Un'altra novità del massimo interesse per le signore: «La rosa di Parigi» oggi in «première» all'Italia! Dunque da oggi la splendida sala di via Dante proietterà «La rosa di Parigi», un altro di quei piccoli gioielli americani, tanto cari alle nostre signore! E' interpretato da Rosa Philbin, oramai nella conoscenza d'ognuno per la sua ultima interpretazione testè data al Nazionale: «Il fantasma dell'opera».

«La rosa di Parigi» non è il dramma comune d'ogni giorno ma un nuovo capolavoro dell'Universalfilm» che merita il popolare successo per la poderosa interpretazione passionale datagli dalla vezzosissima Philbin!...

Le proiezioni seguiranno alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

In preparazione: Francesca Bertini nel nuovissimo suo lavoro: «Consuelita» ovvero «Amore vince timore».

Cine Edison. Oggi nuovo programma: s'iniziano le rappresentazioni del suggestivo dramma d'amore «Violette imperiali», il capolavoro della stagione che riportò ovunque enorme successo per la sublime interpretazione della grande artista Raquel Meller e per la sfarzosa messa in scena. Questo lavoro, fine e aristocratico, riproduce con bellezza e magnificenza incomparabili la vita avventurosa che si conduceva alla corte di Napoleone III, intorno al 1850. Principia alle 16. Prossimo programma «Koenigsmark». In preparazione «Il favorito del re».

Continua il grande successo della film «Il dovere» al Novo Cine. Anche ieri sera un pubblico numeroso accorse a tutte le repliche ad ammirare l'autentico colosso Fox «Il dovere». Oggi, naturalmente, questo bellissimo lavoro si ripete dalle 16 in poi.

Fra giorni l'ultimo grande lavoro moderno dell'Universal «L'amore attraverso una coppa di champagne», la film del piacere, dell'amore e del lusso.

Cinema Garibaldi. Oggi s'iniziano le repliche della grande film «Guglielmo Tell» di G. Rossini nella grande interpretazione di Corrado Weidt, Erna Morena e Gianni Marr che alla «première» di ieri riportarono il più trionfale dei successi. Oggi prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

Mario Bonnard, Lia Formia, Augusto Poggioli al Cine Savoia interpretano oggi «Il tacchino» coadiuvati da Marise Durray ed Alfredo Martinelli. Il successo riportato da questa eccezionale pellicola nei più grandi teatri d'Italia, è sicuro sintomo di vedere questa sera il Savoia affollato come nelle grandi «premières». Principia alle 15.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, il prof. Nino Barbantini terrà la prima conferenza (con proiezioni) su «L'arte del secolo XX». Domani alla stessa ora e nella stessa sede, seconda conferenza. Posdomani alle 18.30, in via Foscolo 13, quarto, cinematografia.

Per indisposizione del docente, oggi è sospesa la lezione di tedesco (II corso).

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 16.30, si terrà la solita lezione di filosofia in sede. I soci che desiderano iscriversi alla Sezione drammatica si trovino in sede mercoledì alle 18. I fiduciari di scuola e di classe sono convocati oggi alle 18.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 20.30, consiglio dei dirigenti nella sede di via S. Nicolò. Giovedì adunata del II reparto «Lupetti» in sede, alle 17.30; alle 19 consegna dei premi del Concorso.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati oggi in sede, alle 20.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, prova d'orchestra (via Mazzini 25).

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la quinta gita sciatoria a Lasna di Tarnova. Partenza alle 5.30 da Campo Marzio; ritorno alla Centrale alle 22.45. Iscrizioni sino a sabato alle 20. Per sabato e domenica viene indetta inoltre una gita al Rifugio Fratelli Nordio all'Alpe di Ugovizza. Iscrizioni sino a venerdì alle 20. Programmi dettagliati in sede. Oggi alle 19 sono convocati in sede tutti i capiscuola.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria di domani alle 20.30 per la costituzione del comitato elettorale che presenterà la lista dei candidati per il nuovo consiglio direttivo.

Gli escursionisti (soci e soce) e i componenti il gruppo marciatori sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede.

Gruppo Sportivo «Balilla». I Balilla sono comandati d'intervenire giovedì alle 16 nella scuola di via Paolo Veronese.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera in sede alle 18.30, il Comitato feste; alle 19 la Commissione escursionisti.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20.30 si convoca il consiglio direttivo. Domani alle 20 solito convegno dei soci.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi solito trattenimento in sala Tina di Lorenzo. Ai soci, purchè muniti della tessera, non occorre invito.

Lega Studenti Commerciali. Domani in sala Tina di Lorenzo solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20. Coloro che hanno smarrito l'invito permanente o che non hanno ricevuto quello per il festino di sabato, possono rivolgersi al comitato domani durante il trattenimento.

C. C. «Liberi-Forti». I componenti la vecchia e la nuova Direzione sono invitati questa sera in sede, alle 20.30.

A. S. «Libertas». Giovedì 4 corr. alle 20, il signor Guerrino Zannini terrà la sua prima conferenza sul tema: «Uomo e donna», nella sala massima dell'A. S. «Libertas». Ingresso libero.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 corr.: «America» Capo Sperone Radio; «Atlanta» Fernando de Noronha; «Conte Rosso» Chatham Mass, Cape Cod; «Cracovia» «Karachi Radio; «Duilio» Chatham Mass, Cape Cod; «Esquilino» Singapore Radio; «Giulio Cesare» S. Vincente de Cabo Verde; «Marta Washington» Terceira Radio; «Pilsna» Brindisi Radio; «Pincio» Olinda Pernambuco; «Principessa Giovanna» Casablanca; «Sofia» Fernando de Noronha.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 1. per il 2 febbraio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 29; mozzi cop.: 140; fuochisti 305; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 348; giovani cop. in I: 158; giov. cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 506; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 65; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 16; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 101; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 23; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 1: 1546; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 2: 1532.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «San Giorgio» naz. da Zara con 125 pass.; «Luisa» naz. da Monfalcone, vuoto; «Montebello» naz. da Arsa con 780 tonn. carb.; «Multedo» naz. da Genova con 166 tonn. merci; «Laura» naz. da Monfalcone; «Celio» naz. da Costantinopoli con 5 pass e 518 tonn. merci; «Saraceno» naz. da Porto Empedocle»; «Tellus» ol. da «Amsterdam» con 923 tonn. merci; «Le Tre Marie» naz. da Algeri con 800 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 26 pass. e 377 tonn. merci; «Solferino» norveg. da Bergen con 23 tonn. merci; «Belvedere» naz. da Monfalcone; «Trento» naz. da Jaffa con 5 pass. e 198 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 4 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa con 52 pass.; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 7 pass. e 121 tonn. merci; «Teresa» naz. da Buenos Ayres con 2668 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Oherso» naz. per Fiume; «Esturia» ingl. per Brindisi; «Galicia» naz. per Constanza; «Palatino» naz. per Venezia; «Solferino» norveg. per Oslo; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Silvia Tripcovich» naz. per Casablanca; «Pilsna» naz. per Bombay.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Bellendeu»; R. I, H. 25: «Napried»; H. 24: «Cimarosa»; M. I, H. 23: «Trento»; test.: «Ziga» Kopajtic»; H. 22: «Tellus»; H. 21: «Saraceno»; R. II, H. 17: «Le Tre Marie»; H. 14: «Belvedere»; M. II, H. 13 a: «Wladimir»; H. 13 b: «Kosovo»; testa: «Violette»; H. 12 b: «Multedo»; R. III, H. 9: «Iturio Patxo»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. d: «Vesta»; H. a: «Bucovina»; R. IV, H. 3: «Teresa»; M. IV, tr.: «India»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Japis»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bers.: «Laguna», «Laura», «Quieto»; R. N. Sauro: «Arsa», «Salvore»; M. Venezia: «Belrorie», m. v. «Caterina», «Luisa»; Sacchetta: «Cyclops», «Arcangela», «Cap. Sauro», «Quinto», «Venezia T.», «Palla», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Graz».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Elswick Grange», «Montebello»; R. VI, H. 55: «Celio»; H. 55-58: «Roumelian»; M. VI, ostr.: «Laconia»; R. VII, H. 69: «Isonzo»; H. 71: «Gianni».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Carniolia», «Diana», «Africa», «Tevere», «Asia», «Dalmatia», «Fiume L.».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Cellina», «Fella», «Maiella».

Riva Spr. Olii: «Silvio Pellico».

M. Servola: «Radoni», «Glauco», «Esperienza».

Cantiere S. Rocco: «Arabia», «Ansaldo III».

CORRISPONDENZA APERTA

Opinioni. Il bilancio di Trieste del dopoguerra nel mondo editoriale italiano si chiama: Benco, «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste» (Caddeo), «Nell'atmosfera del sole»; Pasini: «Come fui sepolto vivo» (Cappelli), «Gabriele d'Annunzio» (Stock); Giani Stuparich, «Scipio Slataper» (La Voce), «Colloqui con mio fratello» (Treves), «La Cecoslovacchia» (Ricciardi); Mario Tipaldo, «Firenze, Siena, Roma - Visioni di ieri e di oggi» (Stock), senza contare le monumentali opere: Attilio Tamaro, «Storia di Trieste» (Stock), e Francesco Salata, «Guglielmo Oberdan» (Zanichelli); ciò senza contare alcune importanti pubblicazioni uscite a Trieste e che voi avete citato.

Gloria. Se volete più notizie di Pajva Mhova di quante ne abbiamo date noi nella «Corrispondenza aperta» e nelle ultime notizie, scrivetele presso Boccassini, Galleria De Cristoforis 66, Milano.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

BORSA DI TRIESTE

30 gennaio-1 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.65	70.65	Lussino	440	440
Cons. 5%	91.50	91.50	Martin.	207	205
Obbl. Ven.	67.85	68.10	Medit.	320	318
B. Tes. set	95.35	96.20	Merid.	610	627
B. Tes. nov	95.40	95.50	Oceania	154	156
Bankitalia	1740	1750	Premuda	613	613
Comit	1333	1326	Tram	183	183
B. C. T.	667	667	Tripcovich	345	345
Credito	905	902	Ampelea	405	405
B. N. Cred	552	552	Cant. nav.	175	174
B Roma	117	117	Cem. Dal.	685	685
Cred. Pop.	328	332	Isonzo	167	167
Zivno	278	277	Spalato	415	406
Generali	6100	6230	Kerka	350	350
Ass. It.	2015	2000	Sicmat	286	286
Infortuni	4190	4190	S. T. El.-G	108	108
Riun. A.	3055	3110	Gas Roma	1110	1060
Riun. B	3050	3100	Ilva	259	258
Adria	244	244	Jutificio	480	480
Cosulich	273	270	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	618	615	Pilatura	458	458
Libera T.	458	458	St. Tecnico	500	500
Istria-Tr.	274	274	Terni	497	494
Lloyd T.	1005	1005			

Il mercato, liberato dall'influenza delle liquidazioni, si è presentato migliore e la quota ha migliorato. Specialmente buone le Assicurazioni Generali e le Riunioni Adriatica di Sicurtà.

Cambi in leggero aumento.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112.25 a 113.25; Francia da 93.20 a 93.65; Londra da 121 a 121.10; Nuova York da 24.75 a 24.85; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478.50 a 490; Atene da 35 a 36; Berlino da 588 a 594; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 348 a 352; Zagabria da 43.80 a 44.

VALUTE: scellini da 345 a 350; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.65 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline da 120.75 a 121.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-I-1926, L. 478.83

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera [illegible]	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	1000	1012	1020	1020	1010
Maggio 1926	985	988	985	988	990	990	987
Luglio 1926	—	—	951	953	956	959	953
Settembre 1926	—	905	900	906	910	909	905
Dicembre 1926	—	—	—	877	885	885	870

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 98.25, lettera 98.75; luglio 1926, denaro 96.50, lettera 96.75; settembre 1926, denaro 95.25, lettera 95.75; dicembre 1926, denaro 94.50, lettera 94.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.725; 3.50 percento netto (1902) 64.60; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 91.75; Obbligazioni Venezie 68.50.

CAMBI: Francia 93.44; Svizzera 479.27; Londra 120.86; Olanda 1003; Spagna 351.35; Belgio 113.372; Berlino 592.10; Vienna 350.50; Praga 74.12; Romania 10.85; Argentina oro 23.47; Argentina carta 10.35; New York 24.845; Canadà 24.83; Oro 479.39; Belgrado 43.90; Budapest 438; Russia 127.75.

Borsa di Milano. Mercato di scarsi affari e con tendenza debole. Alcuni piccoli strascichi dell'ultima liquidazione e la tardiva dichiarazione di un'altra insolvenza mantengono il mercato in disposizioni poco favorevoli. Nonostante si tratti di difficoltà di nessuna conseguenza, ne risentono specialmente le quotazioni dei valori tessili. Verso la chiusura, qualche buona compera di piazza ed un buon assorbimento di alcuni titoli da parte di altre piazze fanno riprendere un poco i corsi. Non si chiude pertanto ai minimi della giornata, quantunque quasi tutti i titoli siano in chiusura a corsi inferiori a quelli di sabato. Nel mercato dei cambi, tutte le divise in nuova leggera maggior tensione. Affari calmi.

Rendita 71; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1322; Credito It. 900; Banco Roma 119; Credito Marittimo 540; Mediterranee 318; Meridionali 633; Rubattino 577; Libera Triestina 468; Cosulich 270; Snia 381; Terni 487; Miani e Silvestri 151; Breda 360; Montecatini 245; Metallurgica It. 160; Reggiane 5.25; Fiat 612; Isotta 5.50; Ilva 253; Elba 52; Linificio Naz. 650; Lanificio Rossi 4600; Lanificio Targetti 380; Cotonificio Cantoni 6900; Cotonificio Veneziano 344; Cotonificio Meridionale 126; Cotonificio Turati 905; Tessuti De Angeli 1390; La Soie de Chatillon 271; Rossari Varzi 1135; Tosi 459; Bernasconi 210; Pirelli 975; Industrie Zuccheri 605; Raffineria Lig. Lomb. 510; Distillerie It. 123; Riseria It. 204; Eridania 455; Gulinelli 134; Edison 665; Adriatica di Elettricità 219; Elettrica Bresciana 235; Marconi 160; Vizzola 1575; Conti 455; Negri 310; Lig. Tosc. di Elettricità 230; Esercizi Elettrici 95.50; Esportaz. Italo Am. 655; Costruzioni Venete 224; Beni Stabili 635; Grandi Alberghi 220; Fondi Rustici 271; Cementi Spalato 405; Cascami Seta 1430; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 93.55; Svizzera 479.40; Londra 121.025; New York 24.89; Berlino 593; Vienna 350.50; Bucarest 10.85; Belgio 113.37; Spagna 351.50; Praga 74.125; Budapest 438.

Borsa di Torino. Apertura incerta su larghe vendite, specialmente in Fiat e Chatillon, che hanno male impressionato il mercato. L'assorbimento è stato però sempre facile e la chiusura si effettua ai massimi. Il dopo borsa conferma le buone disposizioni sulle Fiat a 619. Le larghe offerte di premio a fine febbraio e marzo sui titoli maggiormente speculativi, hanno ripreso oggi senza trovare molti amatori. Cambi: ad eccezione del Parigi, tutti gli altri in maggiore tensione.

Rendita 70.725; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1329; Credito It. 904; Mediterranee 319; Terni 490.

Borsa di Genova. L'inizio delle operazioni si è evolto tra grande indecisione, con indebolimento quasi generale del listino. Però, all'ultimo momento, specialmente nel dopo borsa, il mercato si rianima e si orienta a decisa ripresa. Fermi e ricercati i molitori.

Rendita 71.15; Consolidato 92; Banca d'Italia 1737; Commerciale It. 1327; Credito It. 905; Banco Roma 119; Meridionali 635; Mediterranee 320; Libera Triestina 462; Cosulich 271; Ilva 259; Montecatini 246; Terni 490; Cementi Spalato 412; B. Naz. di Cred. 551.

Borsa di Roma. Il mercato dopo pochi momenti di resistenza in apertura, è stato nuovamente debole, soprattutto nella lettera, sicchè tutta la quota ha declinato. Verso la chiusura, la situazione è migliorata ed il miglioramento ha proseguito nel dopo borsa. Cambi invariati.

Rendita 70.25; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1322; Credito It. 901; Banco Roma 118; Meridionali 628; Cosulich 274; Libera Triestina 468; Terni 485; Ilva 255.50; Montecatini 244; Pilatura Riso 512; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1520; B. Naz. di Cred. 560.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1 corr.: corso medio 68.50; Trieste 68.10; Milano 68.50; Roma 68.

Borsa di Parigi. Chiusura, 1. febbraio: Londra 129.35; New York 26.605; Belgio 120.88; Spagna 376; Italia 105.60; Svizzera 513; Danimarca 657.25; Olanda 1066.50; Svezia 711.50; Praga 79.10; Romenia 11.80.

Dopo Borsa: Londra 129.50; New York 26.62.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 15.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Al **NAZIONALE** va oggi sullo schermo
COLIBRI
Fresco inno di giovinezza e di amore
Interprete: **Ossy Oswalda**
E' imminente **Il Cavallo d'acciaio** con **Giorgio O'Brien**
Rievocazione dell'epica lotta
fra la civiltà e la barbarie, fra l'odio e l'amore

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, altro personale, attestati, offronsi per Trieste, fuori. Ufficio collocamento via Machiavelli 24, p.terra. 23540 A

A A. RAGAZZE tutte nazionalità, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63777 A

CAMERIERA onesta, seria, per Hotel offresi. Offerte sub «63797 A» al Piccolo. 63797 A

CUOCA media età, buoni attestati, lungo servizio, offresi luogo di cura. Scrivere «Giovanna», fermo postafermo posta Lussingrande. 10552 A

CUOCA capace per trattoria offresi. Indirizzo al Piccolo. 23414 A

DONNA tedesca, due ore servizio. Mina Pinos, Piazza S. Caterina 2, interno I. 23601 A

PRESTASERVIZI lunga pratica, ottime referenze, offresi. Offerte Piccolo sub «63730 A 63730 A

PRESTASERVIZI oppure cameriera offresi per piccola famiglia. Lunghi attestati. S. Spiridione N. 16. 63724 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICHE, sappiano cucinare, alte paghe, cuoche, cameriere, bonnes, Trieste, fuori, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63777 B

A. DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia, buona paga. Asaro, Ginnastica 55. 23529 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, prestaservizi, personale vario, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 23540 B

CAMERIERA presentarsi con attestati via Lazzaretto vecchio 17, porta 11; dalle 9-11 e 14-17. 63754 B

CUOCA fina, cuoche semplici, cameriere capaci, domestiche, ragazza cucina, distinte famiglie, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 23467 B

DOMESTICA pratica cucinare, attestati, cercasi. Bidoli, Viale Regina Elena 15, sinistra. 63767 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare, tutti lavori, cercasi, piccola famiglia. Foscolo 20, II, Sidi. 63800 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giotto 11, II piano. 63792 B

DOMESTICA brava stanze, poco cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II. 23538 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Piazza Perugino 2, porta 9. 63717 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Boccaccio 29. Sponza. 63713 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bambini. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 12, Chiozza 49, primo, sinistra. 23516 B

DOMESTICA capace, svelta, cercasi. Piazza Libertà 3, porta 33. 23480 B

DOMESTICA pratica lavori casa, con buone referenze, cercasi. Via R. Manna 9, II. 63660 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cercasi per sbrigare due stanze e cucina. Via Scussa 7, terzo. 63656 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Paduina 11, terzo, porta 15. Non prima delle 8. 63589 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 63691 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, piccola famiglia, cercasi. Rossetti 35, porta 9. 13439 B

DOMESTICA cercasi. Via Giuliani 25, panetteria 63733 B

DOMESTICA diciassettenne stabile cercasi prontamente. Chiozza 41, II, Valle. 23449 B

DOMESTICA o prestaservizi cucinare, attestati, cercasi. Molingrande 34, quarto, destra. 23451 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Battisti 23, quarto. Presentarsi dopo le 9. 63734 B

DONNA forte, capace prestaservizi, cercasi dalle 8-4. Presentarsi dopo le 9. Molingrande 16, I, sinistra. 63790 B

DONNA per lavare piatti e far bucato cercasi. S. Andrea 16. 63660 B

PRESTASERVIZI fidata, capacissima cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 63743 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 28, primo. 65715 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina e due pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 63727 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, buon trattamento, cercasi. Via Commerciale 330, I, destra, angolo via Pauliana. 23512 B

PRESTASERVIZI cercasi, 9-12, Portineria, Torre bianca 22. 63680 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca Farchi, per due ore alla mattina. Via Zovenzoni 1, III, destra. 27885 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 16. Cesare Battisti 33, I, sinistra. 23465 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, certificati, cercasi dopo le 9. Torre bianca 25, porta 10. 23463 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Trenta Ottobre 3, terzo. 23475 B

RAGAZZA per trattoria, buona paga e trattamento, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7246 B

RAGAZZA capace oppure principiante cerca piccola famiglia. S. Martiri 9, porta 6. 7237 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Orologio 6, II piano, porta 7. 7129 B

RAGAZZA aiuto lavori casa e per condurre a passeggio bambino cercasi per mezza giornata (mattino). Via Tigor 7, II piano, destra. 23515 B

RAGAZZA prestaservizi brava, per solo pomeriggio, cercasi. Presentarsi dopo le 11. Indirizzo al Piccolo. 23484 B

RAGAZZA onesta cercasi per negozietto erbaggi. Donadoni 28. 23395 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 23467 B

RAGAZZETTA cercasi alcune ore al giorno, per bambino. Pietro Nobile 2, II piano. 7244 B

RAGAZZETTA semplice, onesta, per lavori domestici, cercasi. Trento 2, II sinistra, porta 6. 63765 B

RAGAZZETTA giovane, pratica lavori casa, per tutta la giornata, cercasi. Piazza Ospedale 3, porta 9. 23569 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Latteria, via Arcata 14. 23208 B

RAGAZZO per banco cercasi. Trattoria, via Giulia N. 9. 23461 B

SIGNORINA bella presenza, brava tutti lavori per trattoria, cercasi. Via Ginnastica 36. 23473 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSOLTO R. Istituto Industriale, pratico di disegno e conteggio offresi pure per scritturale; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 23462 C

ASSOLTO scuole commerciali tedesche, stenodattilografo, conoscenza sloveno, italiano, serbocroato e poco francese, alcune ore giornalmente, occuperebbesi. Scrivere «23433 C» Piccolo. 23433 C

CHAUFFEUR offresi ditta seria, anche lavori magazzino, persona di fiducia, massime referenze. Indirizzo Piccolo. 23520 C

CONTABILE e corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere al Piccolo sub «63604 C». 63604 C

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, ottima conoscenza francese, inglese, stenografia italiana, dattilografa, offresi per pronta entrata. Offerte «63695 C» Piccolo. 63695 C

DONNA capace offresi per caffè o restaurant, o per qualsiasi lavoro, cerca prontamente posto, con referenze. Via Maiolica 16, V, Trost.

GIOVANE occupato, disponendo alcune ore al giorno, offresi come riscuotitore. Serie referenze. Offerte sub «63739 C» al Piccolo. 63730 C

GIOVANE 27.enne, di distinta famiglia, lunga pratica negozio calzature, cerca posto rimunerativo quale commesso. Offerte «23410 C» Piccolo. 23410 C

INFERMIERA diplomata, praticissima iniezioni, offresi. Condizioni miti. Via Mazzini 51, quarto destra. 2104 C

OPERAIO capace per isolazioni frigoriferi e caloriferi offresi. Indirizzo Piccolo. 23441 C

PENSIONATO statale triestino, quarantottenne, italiano, tedesco, slavo, cerca impiego, posto fiducia. Offerte «23507 C» al Piccolo. 23507 C

PENSIONATO (cons. contab.) assume amministrazione stabili verso provvigione minima, referenze, cauzione. Offerte «23315 C» al Piccolo. 23315 C

PRATICANTE ufficio offresi giovanotto volonteroso, buona famiglia, senza pretese, pure di avviarsi carriera impiegato. Scrivere «23394 C» al Piccolo. 23394 C

RAGIONIERE quarantenne, serio, lunga esperienza industriale e commerciale, disposto anche viaggiare, miti pretese, accettando anche stipendio minimo periodo esperimento, accetterebbe prontamente impiego adeguato. Scrivere G. Mastropasqua, Sapone 5, II, porta 9. 63673 C

SIGNORA con lunghissima pratica commerciale, bilancista indipendente con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere Piccolo «63290 C». 63290 C

SIGNORA colta, italiana, pronunzia perfetta, parla bene francese, brava lavori, bella presenza, offresi dama compagnia, lettrice, segretaria o per conversazione a signore straniere. Offerte «23378 C» Piccolo. 23378 C

SIGNORA distinta, corrispondente tedesco, italiano, sloveno e croato, offresi presso ditta seria. Offerte sub «63759 C» al Piccolo. 63759 C

SIGNORA quarantaduenne, indipendente, sarta capace, diplomata in abiti, biancheria, modisteria, pellicceria, capace pulire, stirare vestiti, dirigere casa, offresi come sarta stabile a distinta famiglia, disposta di andare a giornata, e in altra città. Via Capuano 8, I, Fragiacomo. 63744 C

SIGNORINA offresi telefonista presso centralino privato. Scrivere casella postale 361. 63378 C

SIGNORINA seria, buona famiglia, stenodattilografa italiano, tedesco, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere Piccolo sub «63751 C». 63751 C

SIGNORINA ventunenne, pratica ufficio, italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, dattilografia, offresi per ufficio oppure altra occupazione decorosa, miti pretese. Offerte «23455 C» Piccolo. 23455 C

SIGNORINA distinta, educata, offresi per bambina, pomeriggio. Offerte «63566 C» al Piccolo. 63566 C

SIGNORINA giovane, sa francese, slavo, italiano, offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 63676 C

SIGNORINA pratica qualunque lavoro ufficio, dattilografa veloce, perfetta corrispondente italiano, francese, mitissime pretese, offresi. Offerte «63686 C» Piccolo. 63686 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambino nel pomeriggio. Offerte Piccolo «23464 C». 23646 C

VEDOVA seria, onesta offresi come cassiera per ristorante. Offerte sub «63796 C» al Piccolo. 63796 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, soprabiti, rivoltature, riparazioni, Chiozza 14. 23533 CC

DONNA per cucire, stirare, offresi a giornata. Scrivere «23399 CC» Piccolo. 23399 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 03792 CC

MENDARESSA esattissima assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via dell'Industria). 23516 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 03725 CC

OROLOGIAIO capacissimo assume qualsiasi lavoro con garanzia, prezzi modicissimi. Ginnastica 25, terzo, sinistra. 23503 CC

SARTA capace per qualsiasi modello speciale vestiti ballo. Geppa 2, porta 19. 63720 CC

SARTA bravissima, confeziona in giornata eleganti ssimi vestiti ballo, ultima moda, lire 30, ricamati in perle 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 6, primo. 23541 CC

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro cucito, giornata 5 lire. Indirizzo Piccolo. 23510 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Via Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, portinaio. 63592 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere collegiato. Serie garanzie e miti pretese. Offerte al Piccolo sub «63769 D». 63769 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Dalle 9-10, via S. Vito 36. 23397 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ginnastica 24. 23474 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Via Udine 3. 63698 D

BARISTA con ottime referenze cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 63683 D

DONNA brava, pratica per calzoni da lavoro, cercasi. Sartoria, via Tarabochia 8. 63783 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, terzo. 63781 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 25, Cuccagna. 63774 D

DETECTIVE ragazzi dilettanti 2, cercansi prontamente. Offerte possibilmente non anonime Piccolo «23534 D». 23534 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 23531 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Slataper 10, porta 16. 23409 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23478 D

GIOVANETTO praticante, con bella calligrafia, cerco per ufficio. Corso Cavour 15, I. 23402 D

IMPIEGATO provetto ramo cereali, perfetta cognizione italiano tedesco, lavoratore indipendente ricercato da primaria ditta. Scrivere Piccolo «63757 D». 63757 D

LAVORANTE modista capacissima e paganti cercansi prontamente. Corso Garibaldi 31, primo piano, dalle 10 in poi. 63409 D

LAVORANTE uomo e donna cerca Calzoleria Lupoli, Corso Garibaldi 41. 63803 D

LAVORANTE o mezzo lavorante per riparazioni cercasi. Calzoleria via Rossetti 23. 25466 D

LAVORANTI falegnami, con ottime referenze, cercansi; ordigni propri. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 3244 D

MECCANICO da banco cercasi. Piazza Vittorio Veneto 4, meccanografia. 63688 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Felice Venezian 21. 23428 D

PARRUCCHIERA cerco per Gorizia, condizioni buonissime, che conosca manicure e ondulazioni. Rivolgersi via Rossini 24, barbiere. Pronta entrata. 23493 D

RAGAZZA giornaliera lavori facili laboratorio cercasi. Presentarsi via Lamarmora Montebello P. 581. 63782 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Massimo d'Azeglio 3. 63742 D

RAGAZZI per distribuire latte a domicilio cercansi. Latteria Soresinese, Chiozza 7. Inutile presentarsi senza certificati. 63699 D

RAGAZZO cercasi per panetteria. Via Giuliani N. 25. 63706 D

RAGAZZO barbiere cerco. Ghega 2, Pinter. 63794 D

RAGAZZO praticante commestibili cercasi. Gaspara Stampa 5. 63780 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Michele 5. 03784 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Piazza Pontarosso 5. 63756 D

RAGAZZO con buoni attestati cerca negozio vetrami. Via Mazzini 24. 23510 D

RAGAZZO calzolaio 13-14 anni cercasi. Via Sanità 8. 63677 D

RAGAZZO cerca Preuer, fabbrica mobili. Via S. Lazzaro 20. 23411 D

RAGAZZO, signorina parli tedesco, cerco dal giugno-settembre, preferito se pratico farmacia. Farmacia Passerini, Riccione Marina. 0626 D

RICAMATRICE mezza lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63772 D

RISCUOTITRICE o riscuotitore, con referenze, cercasi. Felice Venezian 7, primo. 03788 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, conosca possibilmente stenografia, cercasi prontamente. Indicare posti precedentemente occupati, pretese al Piccolo sub «23498 D». 23498 D

SIGNORINA pratica ufficio cercasi. Via Valdirivo 14, magazzino. 63714 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca persona distinta stabile. Offerte «23400 E» al Piccolo. 23400 E

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, luce elettrica, possibilmente uso bagno, eventualmente mezzo vitto, cercasi subito da distinto impiegato tedesco. Paraggi Stazione Centrale. Escluso mestierante. Offerte «63702 E» Piccolo 63702 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, per sposi, cercasi. Offerte sub «63559 E» Piccolo. 63559 E

CAMERA bella ammobiliata, centrica, comfort, massima serietà cerca distinto professionista. B. P. Samt, via Trento 1. 63667 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signora sola dabbene. Offerte Piccolo «63668 E». 63657 E

MATRIMONIALE pulita, modesta, comodo cucina, cercano coniugi anziani senza figli, assenti tutto il giorno, paraggi giardino. Offerte Piccolo «63754 E». 63754 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi distinti, presso piccola famiglia; trimestre anticipato. Offerte al Piccolo sub «23446 E». 23446 E

STANZA ariosa, soleggiata, Roiano Scala Santa, S. Pietro Scorcola, cerca impiegato. Offerte «23291 E» al Piccolo. 23291 E

STANZA ammobiliata, soltanto ingresso libero, massima indipendenza, cerca distinto signore scapolo, possibilmente centro. Offerte Piccolo «63658 E». 63658 E

STANZA ammobiliata lussuosa, luce, ingresso scale, centro, cerca stabile. Offerte al Piccolo «23396 E». 23396 E

STANZA senza comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «63694 E» Piccolo. 63694 E

STANZA presso buona famiglia cerca signorina maestra. Scrivere «23412 E» Piccolo. 23412 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 63503 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, pulitissima. Coroneo 9, terzo, porta 12. 23459 F

ALLOGGIO, vitto trova signorina dabbene presso signora sola, centro, luce. Indirizzo Piccolo. 63672 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi persona per bene. Mazzini 27, ultimo. 23523 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Indirizzo Piccolo. 63778 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, eventualmente vitto affittasi a distintissimo signore presso distinta famiglia. Riemondo 9, secondo. 63799 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, affittasi due giovani distinti, eventualmente vitto. Maiolica 17, primo, destra. 63786 F

AMMOBILIATA, vitto, semilibera affittasi prontamente distinto serio impiegato. Corso 21, IV, sinistra. 63770 F

AMMOBILIATA, con pianino, eventualmente senza, affittasi prontamente a distinta signorina seria posizione. Via L. Ghiberti 6, porta 8, vicino Stazione Centrale. 23545 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto serio signore. Indirizzo Piccolo. 23524 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore. Ariosto 3, porta 12. 63752 F

AMMOBILIATA due letti, luce, centrale affittasi escluse donne. XX Settembre 25, terzo, destra. 63749 F

AMMOBILIATA, luce, volendo vitto famigliare, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 23491 F

AMMOBILIATA, due letti, luce, pulizia, affittasi senza comodo cucina. Via Mazzini 46, terzo. 03797 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, ingresso libero. Via Manzoni 26, secondo, porta 8. 23491 F

AMMOBILIATA due letti affitto. Piazza Vinci 4, porta 9. 63651 F

AMMOBILIATA splendida affittasi due persone senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 63637 F

AMMOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi soltanto distinto impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 63710 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore distinto. Zovenzoni 1, primo, destra. 23458 F

AMMOBILIATA due letti, grande, ariosa, affittasi distinti signori. Kandler 1, porta 18. 23460 FF

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto scapolo. Fabio Severo 54, porta 10. 23463 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a signorina impiegata o signore solo. Via Lorenzo Ghiberti 6, terzo, porta 15. 63725 F

AMMOBILIATE, una-due, pulite, volendo stessa famiglia; altre ingresso scale, anche per ufficiali, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63773 F

CAMERA ammobiliata affittasi due distinti signori; luce elettrica, scrupolosa pulizia. Via Giulia 27, terzo. 23525 F

CAMERA con letto o vuota affittasi donna sola. Via Paolo Diacono 8, primo. 63674 F

CAMERETTA ariosa, luce affittasi prontamente, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 23425 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 23448 F

CAMERETTA vuota affittasi a donna sola. Presentarsi dopo le 13, indirizzo Piccolo. 63716 F

CAMERINO d'affittare. Via Udine 25, terzo, porta 7. 63713 F

CAMERINO affittasi distinto, con vitto. Via Cesare Battisti 25, secondo piano. 23405 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 23404 F

MATRMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti coniugi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 23472 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4: Pasto scelto lire 4.50; frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 63213 F

SIGNORINA cercasi quale compagna stanza, eventuale vitto; trattamento famigliare. Pane 3, secondo, destra. 23511 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, volendo vitto e pianoforte. Cereria 12. 1042 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, affittasi. Commerciale 9, terzo, Morpurgo. 63795 F

STANZA letto, volendo uso piano, affittasi distinto signore. Via S. Vito 30, mezzanino, destra. 63711 F

STANZA, ingresso libero, luce, cura biancheria, affittasi a distinto ufficiale; non mestierante. Indirizzo Piccolo. 23482 F

STANZA ammobiliata con due letti, massimo ordine e pulizia, aria, luce, vista incantevole, offresi a prezzo mitissimo. Via Pallini 11, porta 19. 0433 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, Spiridione 10, terzo, porta 9. 63681 F

STANZA matrimoniale, da pranzo, e cucina, tutto bene ammobiliato, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63579 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 35, porta 10. 23438 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. S. Michele 28. 63735 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi a distinta persona sola presso signora vedova. Informazioni Maiolica 14, terzo, Bergant. 03787 F

STANZA affittasi a distinto signore. G. Vasari 17, porta 14. 03791 F

STANZA vuota senza comodo cucina, affitto a coniugi assenti. Indirizzo Piccolo. 23518 F

STANZA due, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 6, secondo, destra; presentarsi ore 10 in poi. 63763 F

STANZE due bellissime per ufficio, vista al mare, affittansi. Offerte con referenze Piccolo sub «63762 F». 63762 F

STANZE due splendide, vuote, uso scrittoio, in Corso V. E., primo piano, ingresso scale, affittansi. Offerte al Piccolo sub «63805 F». 63805 F

STANZETTA, vitto, affittasi a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 63685 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Guardia 13, primo piano, sinistra. 23429 F

STANZETTA interna, vitto, darebbesi a giovanetto per bene, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63770 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi: escluse donne. Solitario 9, porta 5. 23487 F

STANZINO 1 letto affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 15, primo, sinistra. 03783 F

VITTO buonissimo tedesco darebbesi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 23522 F

VITTO sano, famigliare, darebbesi; posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 23407 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. DOPOSCUOLA Scuola «Andace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 03790 G

A. A. A. DOPOSCUOLA per alunni e alunne di tutte le scuole inferiori, superiori. Cura completa dell'alunno. La direzione si interessa nella scuola pubblica e avverte le famiglie. Lire 50 mensili. Orario dalle 3 alle 6. Informazioni, iscrizioni dalle 9 alle 20. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 03798 G

A. A. INGLESE, tedesco, corsi serali per principianti e alunni avanzati. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 03798 G

A. A. SCHERMA, danza armonico-ritmica, canto Battisti 10). 03798 G

A. ALUNNI scuole pubbliche inferiori, superiori, possono ricevere accuratissime lezioni, ripetizioni agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 63793 G

A. CONTABILI, stenografi si diventa in breve tempo, frequentando i corsi serali agli istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 63798 G

A. DIPLOMA di Ragioniere in 2 anni! Corsi Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 63798 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 23459 G

AFFARONE vendo moto 10 HP quasi nuova. Via Boccaccio 31. 23766 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, prof. Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa: 3 febbraio apertura di tutti corsi regolari, serali; inscrizioni giornalmente. Carducci 24, II. 63810 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni anche violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 63795 G

DANZE moderne: Accademia Tisminuszky, via S. Francesco 4, I. Lezioni riunite, private, tutti giorni. Informazioni 11 in poi. 63779 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 63724 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 23401 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce anche principianti teoria, solfeggio ed accompagna anche canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 63703 G

FRANCESE in tre mesi prof. René Enenkel parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 63790 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 63703 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Via Ghiaccera 8, II, presso Teatro Filodrammatico. 23435 G

LATINO, italiano, lezioni accuratissime da professoressa. S. Vito 5, porta 17. 23483 G

LEZIONI pianoforte, teoria, solfeggio, impartisce professoressa. Battisti 7, III, sinistra. 63725 G

RIPETIZIONI ragazzi elementari, insegna signorina capace. Sub «65798 G» Piccolo. 65798 G

VIENNESE pianista diplomata con lode, offresi per concerti, club, lezioni. Korda, postarestante Centrale. 23417 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DENTIERA smarrita sabato al Politeama Rossetti, ballo Mutua: mancia portandola indirizzo Piccolo. 63722 H

FAZZOLETTO da collo, seta bleu, smarrito domenica mezzogiorno. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 63759 H

PORTAFOGLIO smarrito da Privativa alla trattoria «Sottoprova», via Lazzaretto vecchio: onesto rinvenitore trattengasi denaro e mandi documenti alla summenzionata trattoria, verso congruo compenso. 63665 H

SCIARPA di seta bianca a righe rosse smarrita dal Politeama a piazza Oberdan. Mancia portandola al Piccolo. 43649 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTI lussuosi in casa centrale, molto signorile, uno da 5 stanze, altro da 4, congiungibili, affittansi per il 24 agosto prossimo, esclusivamente per abitazione, a persone distintissime senza bambini e pianoforte. Scrivere «33458 I» al Piccolo. 23458

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, completamente ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23420 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, uno bagno, cucina, comfort, soleggiato, vista mare, viale Regina Elena, scambio con 2 stanze, cucina, centro. Offerte «23426 I» Piccolo. 23426 I

BARCOLA affittansi 2 camere vuote cucina, riscaldamento, giardino. Informazioni Carducci 23, liquoreria, 19 alle 20. 63655 I

CAMERA, cameretta e cucina, semiammobiliate, tutto nuovo, affittansi dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 63760 I

FABBRICATO grande, adatto per industria o deposito, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22739 I

PORTINERIA scambiasi con camera, camerino e cucina. Corso Garibaldi 4. 63719 I

QUARTIERE 3 stanze scambiasi con uno 5-6, centro. Indirizzo Piccolo. 23499 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, accessori, scambiasi con altro 5-6 camere. Rabotti, Venezian 7-I. 23436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, possibilmente ammobiliato, di 3 stanze, camerino, cucina, cerca urgentemente piccolissima famiglia tre persone. Offerte «23440 L» Piccolo. 23440 L

APPARTAMENTO 5-6 camere, accessori, comfort, ben soleggiato, anche in villa, cercasi. Rabotti, Venezian 7-I. 23436 L

APPARTAMENTO vuoto dalle 3-4 stanze, comfort, casa signorile, paraggi Politeama, Venti Settembre, Galileo, Alessandro Volta, cercasi. Scrivere Tiziano Vecellio 2, secondo, Virgilio. 63527 L

QUARTIERE vuoto (2 o 3 stanze) cercano 2 persone distinte, preferibilmente paraggi S. Vito. Pagamento un anno anticipato. Offerte «23788 L» Piccolo. 23498 L

QUARTIERE 1-2 stanze, accessori, cercano coniugi soli, distinti, stabili; possibilmente centrale. Offerte sub «23419 L» Piccolo. 23419 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, con accessori, coniugi senza figli cercano. Scrivere sub «23427 L» Piccolo. 23427 L

QUARTIERE soleggiato, a Opicina, cercasi. Offerte «23431 L» Piccolo. 23431

VILLINO 5-6 camere, accessorii, anche adiacenze città, cercasi. Rabotti, Veneziàn 7, I. 23436 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. SPECCHIO grande con trumeau vendesi. S. Nicolò 32, III, sin. 23490 M

BANCO olio, nove recipienti, lire 100 vendesi. Via Gelsi 1. 63663 M

BAULE guardaroba, nuovo, occasione lire vendesi. Parrucchiera. Istituto 22. 23406 M

BINOCCOLO Goerz, pianino, tappeti, bagno, ecc., vendonsi. Ruggero Manna 17, porta 8. 63671 M

BIGLIARDI carambola girevoli, vendonsi. Rivolgersi Caffè Reiano, ore 14-16. 23127 M

CAGNA lupina bellissima, giovane, vendesi. Gretta Serbatoio 51, II. 23403 M

CANE levriero giovane vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23409 M

CANE lupino puro, mesi sette, vendesi. Rivolgersi Guardiella Farneto 1210. Ferfoglia. 23265 M

CANE lupo per casa, giovane, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63701 M

CAPPOTTO usato vendo lire 180. Via Rossini 12, I.° sartoria. 63728 M

CARROZZELLA-lettino bambini vendesi occasione, Madonnina 11, porta 7. 63784 M

COSTUME diavolino per signorina vendesi. Piazza Ponterosso 5, p. II. 23543 M

COSTUME tipo orientale, nuovissimo, lussuoso, vendesi, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 63657 M

FRACK, gilet, calzoni, nuovissimi, persona alta, corporatura media, vendonsi. Carducci 30, rivolgersi portinaio. 63705 M

FRACK fino vendesi occasione. Via Solitario 16, porta 12. 23523 M

FRANCOBOLLI collezione vendo. Indirizzo al Piccolo. 63748 M

GRAMMOFONO Pathé, 40 dischi, vendesi 300. Paolo Diacono 6, IV. Mioss. 23417 M

LAMPADARIO petrolio vendesi ottimo prezzo. Foscolo 28, I, destra. 63684 M

MACCHINA Singer, tavolino giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63771 M

MACCHINA cucire Wheeler-Wilson vendesi. S. Michele 8, III, sinistra. 23517 M

MACCHINA spazzola, catenella, originale Singer, vendesi lire 1700. Indirizzo Piccolo. 63764 M

MACCHINA da cucire e macchina per lavare biancheria vendonsi. Via Aleardi 325, II, p. 10. 23467 M

MACCHINA cucire Singer, originale, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Ventisettembre 60. 63792 M

OCCASIONISSIMA vendonsi bellissimi pierrots, pierrettes, domino, nuovi, lire 50. Zovenzoni 5, primo. 23541 M

OCCASIONISSIMA, macchina da scrivere vendesi causa partenza. Crociferi 5, IV. 63760 M

OROLOGIO oro vendesi. Tor S. Piero 5, porta 18. 63731 M

PELLICCIA per signora, biber, in buonissimo stato, vendesi buona occasione lire 1800. 63636 M

PIUME struzzo, bellissime, colore rosa, bianco, anche aigrette, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 63439 M

«PLEREUSE» nera, 70 cent., bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63663 M

REGOLATORE grande antico, lavorato in rilievo, bellissimo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 23479 M

REMINGTON d'occasione vendesi a prezzo irrisorio. Via Bosco 6, mezzanino. 63243 M

SCARPE donna, nuove, 37; macchina Singer mano, vendonsi. Via Maiolica n. 15, II. 23421 M

SCIALLE turco, originale, prezzo da convenirsi, vendesi. Via G. Vidali 2, I. 23497 M

SERVIZIO porcellana Boemia, 12 persone, cassaforte famiglia, vendesi. Scrivere postarestante, tessera 2301730. 23527 M

STOLA volpe nera e cane bulldog vendonsi. Viale Regina Elena 27. 63651 M

VENTAGLIO struzzo, splendido, da vendere. Via Maiolica n. 8, III, porta 21. 23470 M

VESTI 2, camera, originali giapponesi, seta, occasione vendonsi. Via Giulia 36-38, II. 23443 M

VESTITI sera signora, smocking per tredicenne, vendonsi. Viale XX Settembre 33, I, porta 4. 23514 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, impermeabili, cappotti, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 23505 M

VESTITI uomo, donna, bonjour, salon nuovissimo, vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 63737 M

VETRINA cucina, piediluvio, gabbia razza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7243 M

VIOLINO, arco, busta, vendonsi occasione. Rolano Mirti 17, porta 17. 23422 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. NUOVI arrivi camere matrimoniali, massiccie con porte piene, a prezzi mai praticati a Trieste. Türk, via San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi oppure camere complete da letto, da pranzo, anche non moderne, così pure macchine cucire. Offerte con oggetti specificati e prezzo, al Piccolo, sub «63791 NN». 63791 NN

ATTACCAPANNI camere letto, sale pranzo, cucine comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 13536 NN

ATTACCAPANNI moderno, salottino, palissandro, vendonsi occasionissima. Via Madonna del mare 8, falegname. 63733 NN

CAMERA per una persona, con psyche o lavamano, prezzo ribassato. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto una persona, moderna, vendesi 900. Corso Garibaldi 29, I. 63809 NN

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, massiccia, vendesi a prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 63753 NN

CAMERA letto 1250 in poi; sale pranzo 1950 in poi; grande assortimento mobili diversi prezzi, solito ribasso. Punzo, Carducci 10. 23535 NN

CAMERA porte piene, nuova, fortissima, ordinata 5400, vendesi causa partenza lire 2700. Via Manzoni 5, porta 3. 23508 NN

CAMERA matrimoniale moderna, piccola tavola, vendonsi. Caprin 5, I, porta 6. 23494 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Via Foscolo 37, II, porta 9. 63690 NN

CAMERA letto frassino, porte piene, magnifica stanza pranzo lussuosa, prezzo conveniente vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 63793 NN

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, moderne, lavoro garantito, vendonsi. Falegname, Massimo d'Azeglio 19. 63793 NN

CREDENZA, 1 scrivania, e 1 tavolo vendonsi. Via Luigi Ricci 1 B, porta 5. 63659 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, camera matrimoniale massiccia, tutto nuovo, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 63758 NN

CUCINA, attaccapanni massicci usati, toilette piccola, vendonsi. San Giacomo in Monte 12, II, porta 8. 63766 NN

CUCINE splendide, solide, laccate, marmi, sedie, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7248 NN

CUCINE moderne marmi 900, camere matrimoniali 1500, vendonsi. Tesa 16. 63738 NN

CUCINE lussuose laccate marmi 1400 e 1200; senza pittura 800. Ferriera 16, falegname. 63788 NN

DIVANI ottomane-letto assortimento, comuni e lussuose, vendonsi. San Maurizio 9, tappezziere. 23542 NN

DIVANI-letto, ottomane usate, materassi, vendonsi; assumonsi ordinazioni, riparazioni, via Ginnastica 15, tappezziere. 23447 NN

DIVANO-letto Modrich, ottomana, tappeto turco salotto, vendonsi occasione. Via S. Sergio 2, tappezziere. 23530 NN

LAVAMANO chiuso vendesi, eventualmente scambiasi con armadione cucina. Via Istituto 25, porta 6. 63746 NN

LETTINO finissimo vendesi 150. Paolo Diacono 6, IV, Miass. 23418 NN

MOBILI diversi, materassi, vendonsi. Via Corti 1, porta 7; visitare dalle 9-10. 23535 NN

MOBILI e utensili per pistoria, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 17. 23532 NN

MOBILI vecchi, vendonsi. Via Piccolomini 15, portineria. 63745 NN

MOBILI vendonsi. Via Borsa 1, IV; ore 16-18. 63709 NN

MOBILIO completo bottega barbiere, lavandini, specchi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 23537 NN

MOBILIO e arredamento completo caffè, vendonsi in blocco. Indirizzo al Piccolo. 16511 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», «Rönisch», scambi, facilitazioni; pianino nuovo, germanico, tre pedali, incrociate, lire 4600; mezzacoda viennese, 1300. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi ed usati, a prezzi di assoluta concorrenza, senza obbligo di acquisto. Vendesi pianino elettrico. Via della Sanità 15. 23454 NN

PIANINO anteguerra, pochissimo usato, sonoro, vendesi. Commerciale 13, II. 63759 NN

PIANINO straordinario, piastra, incrociato, vendesi a prezzo comprovata convenienza. Solitario 25, III. 63775 NN

PIANINO noce, quasi nuovo, incrociate, voce insuperabile, vendesi. Istituto 23, I. 63787 NN

PIANINO concerto viennese orinale, trepedali, vendesi. Gatteri 12, terzo, porta mezzo. Visitare 16-18. 63794 NN

PIANINO lussuoso, moderatore, incrociato, tre pedali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63775 NN

PIANO cortissimo, viennese autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso N. 1, III. 63786 NN

PIANO Mignon concerto, meccanica inglese, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 13. 23821 NN

PIANO a coda, buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63669 NN

PIANO mezzacodina, viennese, perfetto, vendesi 1800 trattabili. Commerciale 13, II. 63733 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 1800 straoccasione. Via Sanità 16. 23029 NN

PIANOFORTE viennese, resistente, adatto sala, cinematografo, famiglia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23230 NN

PIANOFORTE buonissimo, marca viennese «Simon», vendesi. Coroneo 1, porta 4. 23570 NN

SOFÀ, bellissimo, con quattro poltrone, peluche verde ricamato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23455 NN

STANZA letto 1400, floraia grande 750, macchina cucire 300, scaldabagno rame 220, vendonsi. S. Lazzaro 1, portiere. 63807 NN

STANZA matrimoniale, trumeaux, tavolo ordinario, vetrina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63575 NN

STANZA matrimoniale massiccia, materassi lana, sustae, coltrinaggi, scrittoio, vendonsi occasione. Torrebianca 32, I; dalle 10 alle 17. 23432 NN

STRAOCCASIONE: causa trasloco, vendesi camera letto, vetrina, tavolo, sedie da cucina. Via Lloyd 8 C, II, porta 6; dalle 9 in poi. 23495 NN

TAVOLO crociera massiccio vendesi. Indirizzo Piccolo. 23171 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 130 O

ACQUISTANDO calzature Calzoleria Triestina, Carducci 21, troverete la massima convenienza e solidità. 63573 O

CALZATURE uomo, donna, bambini, vendonsi in blocco. Scrivere cassetta 28 B. Unione Pubblicità, Venezia. 5154 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, taso, ottomana, seta cangiante, vendonsi prezzi concorrenza assoluta, presso Scrosoppi, Corso 39. 63700 O

COPISTERIA ciclo-dattilografica «La Rapida», **piazza della Borsa 2, III, diretta dal sig. Giuseppe Pasqualis, eseguisce qualsiasi lavoro, prontamente a modico prezzo ed in tutte le lingue.** 10643 O

DONNE irregolarità delle mestruazioni, ritardi, ecc., regolarizzansi con le piccole Agomen. Flacone L. 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

DITTA importante all'estero desidererebbe fare grossi acquisti di sedie di Trieste con sedile impagliato. Offerte al Piccolo «0829 O». 0829 O

IMPERMEABILI fini uomo, donna, vendonsi a buon prezzo. Via E. Tarabochia 8, sartoria. 63785 O

MACCHINE cucire germaniche, davvero garantite, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci N. 10. 23538 O

MODULI per la notifica degli affitti, prescritti dalla locale R. Prefettura, trovansi in vendita presso la Cartoleria Stokel e Debarba, in via Cavana 14, e presso la Cartoleria Strehler, Piazza della Borsa 2. 63725 O

PIASTRELLE smaltate 20x20 bianche per cucine e rivestimenti in genere di sottoscelta, dispongo 20 vagoni, vendo a prezzi convenientissimi, assumo anche la posa in opera in qualunque località; chiedere i prezzi indicando il numero necessario o lavoro da eseguirsi. Dott. Silvio A. Sessarego, Genova, Palazzo Doria, tel. 22-724; depositario della Richard Ginori e della Ceramica Coop. di Imola. 15511 O

PIZZI Valenciennes novità per vestiti, biancheria, ricamo moderno. Via S. Sebastiano 2. 63504 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas»: negozio specialità igieniche Steindler, XX Settembre 12. 63014 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5152 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta esecuzione. 10482 O

Oggi, dopo breve malattia, confortato dai suoi cari e dalla Religione, spirò serenamente

Silvestro Vianelli

industriale

La consorte **ANTONIA**, i figli **ANNA, AURORA, MERCEDE, GIORGIO, MARIO, FERNANDA** e **SILVANO**, in unione al fratello **GIORGIO** ed alla sorella **MARIA**, ne danno il triste annuncio, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio, alle ore 14.

Rovigno, 31 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il sottoscritto partecipa agli amici e conoscenti tutti che la salma dell'amato fratello

Giuseppe prof. Leonardelli

docente al R. Istituto Tecnico di Pola, vice-direttore del giornale «L'Azione» e membro del Direttorio della Federazione istriana del Partito Nazionale Fascista

rapito crudelmente a Pola il giorno 26 dicembre 1925, arriverà direttamente al Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La tumulazione avrà luogo in forma solenne oggi alle ore 15.30.

Trieste, 2 febbraio 1925. Il fratello RENATO

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i sottoscritti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del

comm. dott. GIORGIO marchese POLESINI

Ringraziano in modo particolare il Rappresentante del Governo, tutte le Autorità Civili e Militari, le Società e Corporazioni che, direttamente o con l'invio di fiori, vollero prendere parte alle onoranze funebri del caro Estinto.

Famiglie POLESINI e VIDULICH

Dopo lunga e penosa malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, alle 21 si spense serenamente il nostro amato ed indimenticabile

Domenico Grego fu Paolo

Danno il triste annuncio di tale irreparabile perdita, a tutti i parenti, amici e conoscenti, la consorte **CECILIA nata CERVAI**, i figli **PAOLO, CATERINA in APOLLONIO, VALERIO, RODOLFO, DOMENICO** e **GINA in TOMASINI**, le nuore, i generi, le nipoti ed il fratello **GIACOMO.**

I funerali del caro Estinto avranno luogo lunedì 1.o febbraio, ad ore 14, partendo dalla Riva Gramaticopulo N. 314.

Orsera, 30 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

(Ritardato)

Rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, dopo brevi sofferenze,

MARIA ved. FERUGLIO

madre e nonna esemplare, lasciando nel più profondo cordoglio i figli **GIULIO** ed **ANTONIO**, le figlie **GIUSTA, ROSA, LUIGIA, LUCIA** e **FRANCESCA**, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti che, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà mercoledì 3 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio da Piazza del Sansovino N. 2.

Trieste, 1.o febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **FAMIGLIA**, profondamente addolorata, dà il triste annuncio che

Giulia Rocco ved. Ballerin

dopo lunga e penosa malattia è morta oggi, alle ore 13.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 1.o febbraio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affetto tributato al nostro indimenticabile

Antonio

ringraziamo sentitamente tutte quelle buone persone che, accompagnando la cara salma all'estrema dimora, od in altra guisa, vollero prendere parte al nostro immenso dolore.

Un grazie speciale all'**Ispettorato Tecnico Navale del Lloyd Triestino**, al **Gruppo Macchinisti**, al **personale di macchina del pir. «Helcuan»** ed a tutti i **nocchieri.**

Infinite grazie vadano pure ai medici curanti **dott. Lino Urizio** ed al **dott. Catolia** che con le loro amorevoli e disinteressate cure cercarono con ogni mezzo di strapparlo al Suo avverso destino.

Famiglia SUSSICH e congiunti

ANNA ROCCO nata BURLA

spegnevasi serenamente ieri sera dopo brevissime sofferenze.

Affranti da indicibile dolore, il marito **DOMENICO**, le figlie **BORTOLA in FORNASARI** ed **ANTONIA** (assente), i figli **cap. ANTONIO, GIUSEPPE** e **cap. LUIGI** (assente), unitamente alle nuore, al genero **FORNASARI**, ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno martedì 2 corrente, ad ore 15, dalla via Pozzo Bianco N. 9.

Trieste, 1.o febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Vanna Venier nata Suber

è spirata nella notte del 30 gennaio all'ospedale di Monfalcone, in seguito ad un tragico accidente automobilistico.

Ne danno straziati il triste annunzio, il marito **BRUNO**, la madre **VIRGINIA**, il padre **GIOVANNI**, le sorelle **ADELE** ved. **BORGONI** e **MARIA**, il fratello **PEPPINO**, il nipote **LUCIANO BORGONI**, la suocera **MARIA VENIER**, a nome di tutti i parenti.

I funerali seguiranno a Trieste, martedì 2 febbraio, alle ore 15, partendo il convoglio dalla piazza Oberdan angolo via Fabio Severo.

Trieste, 1 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

FRANCESCO BRESQUAR

spegnevasi serenamente quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunghe e penose sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Inconsolabili nel dolore, i figli **MARIA, MARIO** ed **EMILIO**, il fratello **GIUSEPPE**, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 3 corr., ad ore 15, partendo dalla casa n. 19 di via della Pietà.

Trieste, 1 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nella fiorente età di 27 anni, iermattina periva tragicamente sul lavoro

Antonio Sbisà

Con lo strazio più profondo, la consorte **GIUSEPPINA**, i genitori **CRISTOFORO** e **CATERINA**, i fratelli **LUIGIA, INNOCENTE** e **BRUNO**, anche a nome degli zii e parenti tutti, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 17, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile mamma, zia, nonna e suocera

MARIA ved. de PETRIS nata MISTARO

ringraziano tutte quelle persone, autorità, enti, istituzioni ed associazioni, il Comune di Capodistria, il Direttorio del Fascio di Capodistria e le sue dipendenti sezioni, il Comando della X.a Centuria M. V. S. N., la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, la Direzione dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria, tutti i Fasci del Circondario e le Scuole di Capodistria che presero parte al loro immenso dolore, inviando fiori e ghirlande e facendosi rappresentare ai funerali.

Profonda riconoscenza esprimono al chiarissimo amico **dott. Leandro Maretti** il quale, con ogni mezzo suggeritogli dalla scienza e dall'affetto, instancabilmente combattè la crudele malattia, che purtroppo si mostrò invincibile, e riuscì ad alleviare alla cara Estinta maggiori sofferenze, nonchè al consulente primario **dott. Guido Mann** di Trieste e alla buona e brava signora **Maria Brandolisio**, della Infermeria Treves di Trieste, che amorevolmente prodigò all'ammalata le cure più pazienti ed indefesse.

Capodistria, 31 gennaio 1926. Famiglie de PETRIS

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE domino in seta, costumi magnifici, parrucche, noleggiansi a prezzi bassi. Via del Toro 8, II, destra. 2432 U

A. COSTUME signora 1840, nuovo, prezzo mite vendesi. Indirizzo Piccolo. 63755 U

A. MASCHERE noleggiansi, migliori costumi, prezzi miti. Ireneo Croce 10. 63761 U

A. FIUME per Pierrot; guarnizioni piume per vestiti. Goldoni 11. 23503 U

A. VETRINA centrale, per esposizione, cercasi. Offerte Venti Settembre 25. Fonn. 63749 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALICE. Ricevuta, grazie. Non mi piace mammina... Scrivimi lungamente. Giorno 6? Tanti affettuosi. Tuo. 63645 U

COSTUMI farfalla, arlecchina, finissimi, noleggiansi. Ruggero Manna 20, porta 4. 63680 U

DANZE moderne impartisce maestro Delle Grazie. Oggi corso studenti. Informazioni scuola: via S. Francesco 2, porta 4; dalle 17 alle 20. 10425 U

GINGILLO, urgemi parlarti questa sera ore 20. Tantissimi. 7365 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni, gravidanza, cure. Madonna del mare 19, II. 23462 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata, villa propria, telef. interurbano 20-54. 23476 U

LUGLIO. Attendoti come promesso. Molti eventi avvenuti impongono parlarci. Saluti. 0624 U

MASCHERE, grande varietà costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Via Madonnina 4. 63501 U

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento, premiato salone. Via S. Sebastiano 6. 63811 U

MASCHERE. Volete divertirvi, spender poco? Eleganti costumi seta, assortimento, noleggiansi. Solitario 11, I. 23492

MASCHERE, grandioso, ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 47, I. 63693 U

MASCHERE, assortimento costumi splendidi, noleggiansi. Corso Garibaldi n. 15, II. 23485 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, iniezioni. San Maurizio 10, I. 23477 U

PARRUCCHE bianche, colorate, per balli, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1. 63683 U

RICERCA! Chi potesse fornire qualche notizia sul conto della signora Feni Skrl di Fiume, è pregato di scrivere sub «Pierino». Pubblicità Cehovin, Trieste, XX Settembre 65. 444 U

SIGNOR. Lettera per Lei fermo posta via Cesare Battisti. 23413 U

SIGNORINA colta, proprio quartiere, conoscerebbe signore impiego sicuro, 40-45enne scopo matrimonio. Non anonime, serietà, scrivere «23450 U» Piccolo. 23450 U

SIGNORINA 38enne, distinta, veneta, indipendente, mariterebbesi impiegato Posta, marittimo, stabile, anche di bassa categoria, 35-50. Offerte sub «63726 U» Piccolo. 63726 U

VEDOVA 45enne, sola, desidera conoscere signore pensionato o vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «63656 U» Piccolo. 63656 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare per l'ultima volta il suo caro

Estinto

Un grazie cordiale vada al chiarissimo dott. Lino Urizio che disinteressatamente cercò di alleviarne le sofferenze, e pure un grazie speciale all'esimio dott. De Domini che fino all'ultimo istante amorevolmente lo curò.

ELENA ved ALESSIO e figli

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa cercarono di confortarle per la perdita del loro caro e amato

Giovanni

Uno speciale ringraziamento all'Equipaggio del piroscafo «Dalmatia» del Lloyd Triestino ed ad a tutti i cari compagni.

Famiglie: BACOTTA, VIOTTI, BERTONI, JABBITZ

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

ADA

sia con l'invio di fiori, sia con la partecipazione ai funerali.

Particolari ringraziamenti al gr. uff. sen. sindaco **dott. Giorgio Pitacco**, e al chiarissimo medico **dott. Giov. Baldassi** che, con tutti i mezzi, cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Famiglie: COSSUTTI, BISI, ZELLOTH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni tributate alla sua adorata

LIDIA

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano al signor **dott. Ferruccio Apollonio, al dott. Bruno Paperis**, alla **ditta Del Cà** e alla **ditta Figli di Jacob Brunner.**

Trieste, 1.o febbraio 1926. Famiglia TRANI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al suo dolore, sia con le visite di condoglianza, come partecipando ai funerali.

Un grazie di cuore al medico curante Pier Paolo Deluca per le sue premurose cure.

San Rocco - Fontanelle 83.

Famiglia PIZZAMUS

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, commosso, ringrazia vivamente gli amici, i colleghi, i superiori e quanti pietosamente parteciparono al suo immenso dolore.

Trieste, 2 febbraio 1926.

Pietro Cognevich

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.